QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI' 12 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 61
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-039, 40-900, 42-901 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 350 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un energico monito mentre si preparano i negoziati con i russi

Eisenhower afferma che un conflitto per Berlino provocherebbe l'impiego delle armi atomiche

I sovietici dispongono di 175 divisioni; agli alleati non basterebbero i mezzi convenzionali - Il presidente deplora chi si lascia prendere «dall'isterismo di guerra» - L'America non sarà mai la prima ad impiegare la forza

Le difficili trattative

L'on. Pella comincerà nei prossimi giorni una serie di viaggi importanti: s'incontrerà prima a Londra, poi a Parigi ed a Bonn con Macmillan, De Gaulle e Adenauer; a fine mese proseguirà per Washington. Nelle capitali francese e tedesca sarà presente anche l'on. Segni. In un'atmosfera tuttora confusa i ministri italiani daranno certo un contributo positivo, nei limiti delle forze che rappresentano, ad un'azione di fermezza e insieme di buon senso.

Esiste un perfetto accordo fra gli alleati nell'opporsi alla minacciosa invadenza della politica russa, ma non è stata ancora raggiunta l'intesa sul piano migliore per far fronte alla crisi aperta dall'iniziativa sovietica. Le dichiarazioni ufficiali non riescono a nascondere la freddezza dei recenti colloqui franco-inglesi. Basta confrontare la sottolineata cordialità del lunghissimo incontro fra Adenauer e De Gaulle con le sbrigative conversazioni fra il generale e il primo ministro britannico. Il *Figaro* ammette che le due sponde della Manica si trovano in «cordiale disaccordo»: qual è il motivo dei contrasti?

La diplomazia britannica rappresenta in questo momento la corrente più aperta a negoziati con la Russia. Intransigente nel difendere i principi e gli interessi essenziali dell'Occidente, segue atteggiamenti flessibili nel cercare qualche base di pratica intesa con l'Urss. Londra spera di raggiungere un *modus vivendi* sullo statuto di Berlino; non esclude a priori l'ipotesi di una confederazione, sia pure provvisoria, fra le due Germanie; è favorevole, come Eden fin dal '55, ad una zona limitata di parziale disarmo nel cuore dell'Europa.

Parigi e Bonn ritengono si debba affrontare Mosca con un'assoluta intransigenza. Accettano — data la volontà americana — che la conferenza dei quattro ministri degli Esteri si apra prima della scadenza del 27 maggio, ma respingono un incontro dei capi di governo. Rifiutano qualsiasi mutamento nello *statu quo* a Berlino e temono che la discussione di un parziale disarmo possa aprire la strada al ritiro delle truppe americane dall'Europa, rappresenti un principio di sfaldamento del patto atlantico. Francesi e tedeschi sono giunti alla conclusione, non priva d'una logica forse un po' astratta, che ogni nuovo accordo può recare soltanto alla Russia qualche vantaggio.

La malattia di Dulles non ha consentito finora agli Stati Uniti di esporre con la consueta chiarezza il proprio giudizio. Su un punto repubblicani e democratici sono unanimi: non cedere i diritti conquistati a Berlino con la vittoria; ma Eisenhower, malgrado le richieste di alcuni generali e di personalità come Acheson (già segretario di Stato con Truman), rifiuta di adottare misure militari tali da crescere l'allarme. La Casa Bianca sembra meno sospettosa di Parigi o di Bonn verso le imminenti trattative; però non ha ancora elaborato un preciso piano sulle concessioni da fare e sulla contropartite da chiedere. Non bisogna dimenticare che il governo americano ha già compiuto tre passi importanti per facilitare i negoziati: ha accettato che la conferenza si apra prima della scadenza dell'ultimatum; ha ammesso che le libere elezioni sono il migliore, non il solo mezzo per ottenere l'unità della Germania; ha consentito che rappresentanti della Repubblica comunista tedesca assistano all'incontro quadripartito con gli stessi diritti dei delegati di Bonn.

I russi giocano sul velluto: soltanto una guerra potrebbe impedire che dopo il 27 maggio, se lo giudicano utile, ritirino le proprie truppe da Berlino-Est e concludano una pace separata con Pankow. Ma è evidente che i sovietici non vogliono un conflitto armato e preferiscono mutare lo *statu quo* forzando gli alleati ad un accordo diplomatico, forse anche offrendo qualche contropartita. Un punto solo è fuori discussione: per nessun motivo Mosca rinuncerà all'esistenza della Repubblica comunista tedesca; probabilmente non accetterebbe una Germania unita e libera, nemmeno se venisse neutralizzata. Voler discutere questo problema è dunque un'inutile perdita di tempo. Il massimo risultato raggiungibile è un compromesso che assicuri la presenza delle truppe alleate a Berlino-Ovest senza esigere il riconoscimento ufficiale del regime di Pankow: piegarsi a questa condizione, sarebbe accettare il principio che la Germania deve restare divisa.

Le dichiarazioni di Segni in Parlamento, di Scelba alla commissione degli Esteri non lasciano dubbi sulla fedeltà di Roma all'alleanza atlantica ed all'unità europea. E' perciò superfluo ripeterlo, perché quei patti sono i pilastri della nostra esistenza e del nostro avvenire; e del resto non c'è paese che, nei rapporti con gli Stati di oltre cortina, abbia le mani così nette come l'Italia anche per quanto riguarda i traffici commerciali. Ciò non esclude che i nostri ministri possano dare un contributo originale e concreto alla ricerca di un piano comune da opporre ai russi. L'Italia non ha particolari interessi da difendere, né territoriali come Bonn, né di prestigio come Parigi; legata da tanti vincoli alle potenze continentali europee, segue con interesse sia le dinamiche iniziative inglesi, sia la politica energica ma realistica di Eisenhower.

La conferenza-stampa alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)
New York, 11 marzo.

Il presidente Eisenhower ha oggi tenuto la sua settimanale conferenza stampa, apparsa di grave ed eccezionalissima importanza, soprattutto per la sicurezza con la quale egli ha affermato che, «se dovesse scoppiare un conflitto in Europa, sarebbe un errore pensar di poterlo vincere con l'uso delle armi convenzionali».

Mentre è certo che l'America non sarà mai la prima a prendere le armi, il Presidente spera che l'Unione Sovietica abbia il buon senso di non scatenare una guerra per la questione di Berlino. E' bene comunque che la Russia sappia che, anche a proposito di Berlino, l'America non intende transigere dai suoi doveri e dai suoi diritti.

E' evidente — secondo Eisenhower — che non si può più pensare di ricorrere, in caso di conflitto in Europa, ad armi convenzionali; bisognerebbe servirsi di armi fra le quali potrebbero essere incluse le nucleari.

Eisenhower si è chiesto come potrebbe l'America, se costretta al conflitto, fare fronte ai suoi impegni, con le sue sole forze terrestri. «A che servirebbe — ha detto — inviare in Europa ancora una mezza dozzina di divisioni americane quando i russi ne hanno 175? L'Occidente non deve cadere in una trappola».

«Ciò significa allora — gli ha chiesto un giornalista — che gli Stati Uniti farebbero ricorso alle armi nucleari per liberare Berlino?».

«Con le distruzioni nucleari non si libera nessuno», ha risposto Eisenhower.

Tuttavia il Presidente ha lasciato intendere che considererebbe necessario l'uso delle armi nucleari soltanto nel caso estremo, nel quale cioè fosse chiaro che il Cremlino è sicuramente determinato all'azione e, conseguentemente, all'aggressione delle cinque divisioni americane in Europa.

Si è dato qui un succinto riassunto di quelle che, secondi noi, sono le veramente eccezionali affermazioni della conferenza. Affermazioni calme, ma anche estremamente forti e responsabili. Non provocative e non minacciose, ma tali che, indubbiamente, non possono non suonare di chiaro avviso per le forze dell'Est. Ce n'era necessità, in questo momento in cui tutti sono tanto affannosamente intenti a trovare una comune formula di discussione e di distensione?

Se le affermazioni del Presidente restano valide in tutta la loro gravità e quindi soggette ad avere una larga eco internazionale, tuttavia — senza volerle diminuire — ci parrebbe anche inquadrarle nel particolare momento di politica interna, in cui sono state pronunciate, tenendo conto che una conferenza-stampa settimanale, per quanto importante, ha sempre un forte accento di carattere interno.

Avvalora questa nostra ipotesi il fatto che il Presidente si è dimostrato particolarmente polemico, vivace ed emozionato proprio quando — quasi ritirando le somme delle dichiarazioni di politica internazionale che aveva fatto — prese a parlare del problema del bilancio e delle critiche mossegli dai democratici, in sede di spese militari e di difesa; valle a dire nel campo della sua specifica competenza e del suo personale prestigio.

L'accenno alla necessità dell'eventuale uso, in caso di conflitto in Europa, delle armi nucleari, era dunque anche rivolto a far sapere ai democratici che l'aumento delle forze convenzionali da essi preteso, con spostamenti di cifre tra le voci del bilancio, sarebbe un errore e non il primo del Congresso (la maggioranza democratica) in fatto di cose militari.

Pertanto se il Congresso (cioè i democratici) malgrado il suo avviso contrario gli vuole imporre un aumento di spese militari per forze convenzionali, allora deve avere anche il coraggio di domandare al popolo — che su esse stanca le cose, meglio di tanti che gravitano intorno a Washington — un aumento di tasse.

Oltre che del tono polemico del Presidente va infine tenuto conto dell'insistenza con la quale egli è tornato a raccomandare di non lasciarsi prendere dall'isterismo di guerra, tanto più che la tensione con la Russia (contro cioè il comunismo e contro i suoi sforzi per avere il predominio del mondo libero), non è di quelle che si possono risolvere, senza ancora un lungo tempo di affanni.

Antonio Barolini

Macmillan: «Tutti d'accordo su negoziati con i russi»

Londra, 11 marzo.

Il primo ministro inglese Macmillan, rispondendo alla domanda di un deputato, ha dichiarato oggi ai comuni che «come precisa la nota occidentale del 31 dicembre alla Russia, tutti gli alleati sono d'accordo perché il problema di Berlino venga risolto mediante negoziati».

Il sindaco di Berlino da Adenauer

Adenauer ha ricevuto ieri il borgomastro Willy Brandt, il quale gli ha riferito sul suo viaggio intorno al mondo e sugli ultimi sviluppi della crisi berlinese (Telefoto)

Prime votazioni nell'attesa del Consiglio nazionale d. c.

Eletti quattro nuovi presidenti nei gruppi parlamentari della Camera

Sono gli onorevoli Scelba agli Esteri, Riccio agli Interni, Vicentini al Bilancio e Cotellessa all'Igiene - Sondaggi tra le correnti democristiane per la nomina del nuovo segretario - Fanfani rifiuta ogni incontro e parla solo con La Pira - La situazione resta sempre molto incerta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

Le quattro commissioni permanenti della Camera hanno votato oggi a scrutinio segreto per l'elezione dei loro nuovi presidenti, chiamati a sostituire quelli passati a far parte del governo Segni (Bettiol, Pella, De Maria e Scalfaro).

Alla commissione per gli Esteri è risultato eletto l'on. Scelba, che ha ottenuto 18 voti favorevoli e 11 schede bianche; un voto è andato all'on. Nenni. Subito dopo la nomina il nuovo presidente ha dichiarato: «I miei orientamenti in politica estera sono abbastanza noti perché io sia tenuto a spiegarmi in questo momento. La politica estera enunciata dal governo Segni e le linee tradizionali della politica estera della dc si fondano su due pilastri fondamentali: la solidarietà nel mondo libero attraverso l'alleanza atlantica e la unificazione europea. Questi concetti mi trovano pienamente solidale così come trovano solidale la stragrande maggioranza, per non dire la quasi totalità dei democratici cristiani. Quindi la commissione, per quanto dipende da essa, cercherà di facilitare in ogni modo il compito del governo».

A presidente della commissione per il Bilancio e le Partecipazioni statali è stato eletto l'on. Rodolfo Vicentini, che ha avuto 24 voti favorevoli ed 8 schede bianche. Nuovo capo della commissione Interni è l'on. Stefano Riccio, che ha ottenuto 24 voti favorevoli e 11 schede bianche.

Alla presidenza della commissione per la Sanità è stato infine eletto l'on. Mario Cotellessa, che ha avuto 23 voti favorevoli e 9 schede bianche; 4 voti sono andati all'on. Mario Ceravolo, pure dc.

Un'altra votazione importante avrà luogo domani: quella per il nuovo presidente del gruppo parlamentare democristiano. Si prevede la riconferma dell'on. Gui, ma i suoi avversari fanno anche il nome dell'on. Salizzoni. Subito dopo verranno scelti due rappresentanti in seno al Consiglio nazionale della dc: candidati sono gli on.li Codacci-Pisanelli, Roselli e Cassiani.

L'on. Fanfani ha fatto stamane la sua comparsa a Montecitorio per partecipare alla elezione del presidente della Commissione parlamentare degli Esteri. Appariva sorridente e riposato, ha stretto la mano a tutti i colleghi, quindi ha lasciato il palazzo ritornando alla sua abitazione.

Tre esponenti della corrente di «Iniziativa democratica» (Zaccagnini, che è il ministro del Lavoro, Salizzoni e Scaglia) hanno cercato di mettersi in contatto con l'ex-segretario della d.c. per conoscere le sue decisioni. Ma invano essi hanno chiesto di essere ricevuti; Fanfani ha fatto loro sapere che non desiderava vedere alcuno. L'ex Presidente del Consiglio si è invece incontrato con La Pira: si sa l'affetto e la stima che lega i due uomini politici, e si può comprendere come egli abbia voluto chiedere qualche consiglio al vecchio compagno di studi e di lotte.

La situazione è molto difficile. Sono contrari al «ritorno» di Fanfani gli esponenti della corrente di «Primavera» e la destra cattolica che stasera ha preso decisamente posizione. «Fanfani — scrive l'agenzia *Urbe* — motivò le sue dimissioni con la convinzione che ciò avrebbe giovato alla indispensabile unità del partito. Nulla giustifica il sospetto che l'on. Fanfani si sia già pentito e quindi c'è solo da chiedersi se questa unità del partito sia ora ancora indispensabile».

Di contro le Acli (Associazioni cattoliche lavoratori italiani) hanno preso posizione non solo per il ritorno di Fanfani alla segreteria, ma anche per un rilancio della politica di centro-sinistra. Il consiglio di presidenza delle organizzazioni ha dichiarato che il nuovo governo «non deve né essere né apparire una svolta nell'indirizzo fin qui seguito dalla dc. L'indirizzo della dc deve essere chiaramente preclusivo di ogni involuzione politica e sociale. Tale netta conferma si attende soprattutto dalla democrazia cristiana, che è e resta l'asse della vita politica italiana e che, in consapevole ed effettiva unità, saprà ribadire la sua irrinunciabile caratterizzazione politica e sociale».

A loro volta gli esponenti della «sinistra di base» hanno definito il ministero Segni come un «governo di necessità», e perciò il consiglio nazionale d.c. dovrebbe rigettare le dimissioni di Fanfani e riaffermare l'obbligo di una politica di centro-sinistra.

Da molte parti si sono fatti i conti stasera sul modo in cui potrebbero votare sabato i 113 membri del Consiglio nazionale e qualcuno ha tratto la conclusione che Fanfani potrebbe avere la maggioranza, anche se molti sono gli incerti ed i perplessi. Ma la situazione è tutt'altro che semplice e l'attesa per il nome del nuovo segretario della democrazia cristiana è molto viva in tutti gli ambienti. Il senatore Zoli ha deciso che il voto sarà a scrutinio palese, dovendo ognuno prendere a viso aperto le proprie responsabilità.

Domattina si riunirà il Consiglio dei Ministri per procedere, tra l'altro, all'approvazione di alcuni provvedimenti già deliberati dal precedente governo e che non erano stati ancora presentati al Parlamento. Il Consiglio esaminerà poi, i disegni di legge per l'istituzione del ministero del Turismo, dello Spettacolo, dello Sport e per l'Alto Commissariato per l'Aviazione civile.

p.

Concesso agli emigranti il passaporto gratuito

Esame della legge sui mercati

Roma, 11 marzo.

La Commissione Esteri del Senato ha oggi approvato, in sede deliberante, il disegno di legge che prevede la concessione del passaporto gratuito agli emigranti, già approvato dalla Camera. La Commissione Industria della Camera, a sua volta, ha concluso la discussione sul disegno di legge sul riordinamento dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, ittici e dei macelli. Si ritiene che il provvedimento (cosiddetto della «liberalizzazione» dei mercati) potrà essere approvato, sempre in sede legislativa, nella prossima riunione fissata per dopodomani. Poiché la legge è già stata approvata dal Senato, essa diventerebbe senz'altro operante da venerdì.

La rivista «Life» pubblica lettere private di Eisenhower

New York, 11 marzo.

La rivista «Life» pubblica alcune lettere private di Eisenhower, scelte fra le numerose da lui inviate a oltre 600 persone incluse nella «lista personale» del Presidente. Da una di esse si apprende che l'anno scorso egli aveva l'intenzione di creare un nuovo e più importante posto di Gabinetto per Dulles, quello di «Primo segretario del governo».

In tale lettera, scritta il 28 gennaio 1956, Eisenhower affermava: «C'è un cambiamento, nel campo organizzativo del governo, ch'io effettuerei molto volentieri. Esso consisterebbe nella creazione di un nuovo incarico, quello di "Primo segretario del governo". Il funzionario preposto ad esso, che nel caso specifico sarebbe il signor Dulles, risponderebbe al Presidente per la coordinazione e la direzione degli sforzi del Dipartimento di Stato, della Usia (United States Information Agency), dell'Ica (International Cooperation Administration) e delle attività internazionali dei Dipartimenti del Commercio, Agricoltura, Lavoro e Tesoro. Egli sarebbe esonerato dalle riunioni con i vari Comitati e dalle lunghe ore di dettagliate discussioni con i componenti di essi. Ciò gli darebbe tutto il tempo necessario per ponderare i provvedimenti da prendere».

Dell'attuale Presidente francese, in una lettera datata 30 dicembre 1954, scriveva: «Con De Gaulle vi furono durante la guerra molte difficoltà che comportarono a volte contrasti fra lui Gaulle, Churchill e Roosevelt. Io stesso ebbi a fare qualche volta l'esperienza di ciò, ma ho l'impressione di essere stato l'unico americano che, durante la guerra, si è mantenuto in rapporti amichevoli con lui. Malgrado alcune divergenze d'opinione e accalorati scambi di pareri siamo sempre rimasti e lo siamo tuttora, ottimi amici».

I territori che non fanno più parte della Germania dopo la seconda guerra mondiale hanno una superficie di 114 mila chilometri quadrati. Pomerania e Slesia sono state annesse dalla Polonia. La Prussia orientale è amministrata dai russi e dai polacchi

Pella esporrà agli alleati la tesi italiana sulla Germania

Lunedì sarà a Londra ed incontrerà Macmillan e Lloyd; poi visiterà Parigi, Bonn e Washington

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 marzo.

Il viaggio che il ministro degli Esteri italiano Pella compirà lunedì a Londra, immediatamente dopo aver partecipato alla riunione di Bruxelles dei ministri degli Esteri dei Paesi del Mercato Comune, rientra nel grande movimento di coordinamento dei punti di vista occidentali sul problema di Berlino in particolare e su quello più vasto della Germania, nonché sulle prospettive di una conferenza di ministri degli Esteri ed eventualmente di una successiva riunione di Primi ministri. Per il momento non è ancora stata fissata l'ora dell'arrivo del ministro Pella a Londra, in quanto non è ancora dato sapere quando si concluderanno esattamente i lavori della riunione di Bruxelles. Ma si prevede che la breve visita a Londra seguirà lo schema generale di queste frequenti consultazioni occidentali: un incontro col ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e uno col primo ministro Macmillan, inframmezzati da un pranzo al numero 10 di Downing Street e una colazione alla residenza ufficiale di Selwyn Lloyd.

La visita a Londra del ministro degli Esteri italiano si svolge in un momento in cui la politica estera occidentale è in uno stato di elaborazione, con varie tendenze piuttosto marcate. La linea relativamente nuova è quella riassunta dal Primo ministro britannico con la formula «i negoziati debbono aver luogo». I corrispondenti britannici da Washington, tuttavia, riferiscono, citando le impressioni americane, che negli Stati Uniti il fatto che Macmillan sembra aver assunto una certa iniziativa nel coordinamento della politica estera occidentale, soprattutto dopo il ritorno da Mosca, sta provocando «crescente irritazione». Negli ambienti diplomatici di Londra si ammette sempre più francamente che questo è uno dei tipici momenti in cui le tendenze americana e britannica sembrano tendere verso strade diverse.

Si aggiunge a questo il fatto che nell'interno del Mercato Comune, in occasione della riunione di Bruxelles, saranno certamente ripetuti gli appelli alla solidarietà fra i sei Paesi della «Piccola Europa». Tanto la Francia quanto la Germania Occidentale, infatti, seguono una linea più dura di quella americana ed assai lontana da quella britannica.

La scelta fra queste tendenze, per il momento, è quindi non facile, tanto più se si tien conto che nei suoi discorsi quasi quotidiani il primo ministro russo Kruscev continua a rivelare ad alta voce, a poco a poco, ciò che tutti riconoscono ormai come il vero contenuto delle conversazioni segrete da lui avute a Mosca con Macmillan.

Il *Times* definisce oggi Kruscev «una garrula sfinge». Se il primo ministro sovietico seguiterà per qualche altro giorno a parlare con l'attuale ritmo — osserva l'autorevole quotidiano londinese — il mondo presto saprà tutto su quello che Kruscev e Macmillan si sono detti nei recenti colloqui di Mosca. E' vero che Macmillan si è recato a Parigi e presto andrà a Bonn ed a Washington per ragguagliare gli alleati sui colloqui, aggiunge il *Times*, «ma c'è una differenza notevole: che Macmillan non si rivolge alle folle riunite né parla al microfono». C'è l'abitudine di definire la Russia «una sfinge» prosegue il *Times*, ma la cosa non regge quando si tratta di Kruscev, la cui loquacità è in parte dovuta alla sua natura personale ed in parte al fatto che egli è in grado, per la sua posizione gerarchica in Russia, di parlare senza timore di essere contraddetto — «e non ha bisogno come invece accade a Macmillan di concertare piani e proposte con gli alleati». La missione a Londra del ministro Pella dovrebbe perciò servire al governo italiano a mettere maggiormente a fuoco le varie tendenze oggi esistenti nella politica estera occidentale, in modo da poter in futuro allinearsi con qualche tendenza, oppure suggerire qualche formula di compromesso.

r. a.

I viaggi di Segni e del Ministro degli Esteri

Roma, 11 marzo.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha reso noto oggi il calendario del vasto programma di visite che il Presidente Segni e il ministro Pella attueranno prossimamente:

Bruxelles (15-16 marzo) — L'on. Pella prenderà parte alla riunione della Comunità economica europea;

Londra (16-17 marzo) — Su invito del ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, l'on. Pella avrà colloqui con lo stesso ministro e col Presidente del Consiglio Macmillan;

Parigi (18-19 marzo) — Il Presidente Segni e il ministro Pella avranno colloqui con De Gaulle, con il Premier Debré e con il ministro Couve de Murville;

Bonn (20-21 marzo) — Gli onorevoli Segni e Pella si incontreranno, su invito del Cancelliere, con Adenauer e con il ministro Von Brentano.

Washington (fine marzo) — L'on. Pella avrà colloqui al Dipartimento di Stato e forse con lo stesso Eisenhower.

Attesi oggi a Bonn Macmillan e Selwyn Lloyd

Bonn, 11 marzo.

Le conversazioni anglo-tedesche, che cominceranno domani a Bonn per continuare e concludersi venerdì, dovrebbero portare ad una chiarificazione fra Bonn e Londra sull'interpretazione del concetto di «disimpegno» militare in Europa.

Il premier britannico Macmillan, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e gli esperti al seguito sono attesi a Bonn per domani poco dopo mezzogiorno. I colloqui con Adenauer, Von Brentano e gli altri alti funzionari tedeschi cominceranno al palazzo della Cancelleria alle 16. Al termine, Adenauer offrirà un pranzo agli ospiti, al quale parteciperà anche il capo dell'opposizione socialdemocratica, Ollenhauer.

Kruscev partendo da Berlino-Est non parla più di "pace separata,,

Il comunicato ufficiale sui colloqui nella Germania comunista - Rinnovata la inaccettabile proposta di una "città libera,, - Appello per il convegno al vertice

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 11 marzo.

Oggi Kruscev ha concluso a Berlino-Est i suoi colloqui con i governanti comunisti tedeschi sul trattato di pace con la Germania e il nuovo «status» di Berlino: tali conversazioni, secondo indiscrezioni di fonte comunista certamente calcolate, sarebbero servite fra l'altro a precisare il piano di compromesso russo per la ex-capitale, cui ebbe ad accennare Kruscev nel suo discorso di due giorni fa.

Il comunicato finale sugli incontri di Berlino-Est fra Kruscev e i governanti comunisti, che comprende undici pagine dattiloscritte, sollecita ancora una volta un trattato di pace fra la Germania e i paesi exnemici, ripetendo gli argomenti ampiamente illustrati dal capo russo in diverse occasioni nei giorni scorsi. E' però interessante notare al riguardo che in tutto il testo del documento non è contenuto un accenno ad un trattato di pace separato fra Urss e Pankow nel caso che gli occidentali si rifiutassero di sottoscriverne uno valido per l'intera Germania; probabilmente Kruscev deve essersi accorto che la minaccia di un trattato di pace separato, lungi da intimorire gli alleati, avrebbe potuto inasprire la situazione, soprattutto se riaffermata in un documento ufficiale.

Le tesi esposte nel documento di stasera non sono — per il resto — affatto nuove: dopo la pace con le due Repubbliche tedesche, destinata a cristallizzare lo «status quo» (imponendo forse precise condizioni politiche, militari ed economiche a Bonn), i due stati tedeschi dovrebbero «confonderai» e stipulare quindi un nuovo trattato di pace comune con le potenze vincitrici; soltanto così potrebbe realizzarsi l'unità tedesca.

Anche il problema di Berlino viene «adrammatizzato», subordinato cioè al trattato di pace: «L'occupazione di Berlino-ovest da parte degli occidentali — si legge nel documento — manca di qualsiasi base morale e giuridica; la soluzione più realistica è pur sempre la trasformazione di Berlino in una città libera (cioè neutralizzata), il che non pregiudicherebbe in alcun modo lo sviluppo della vita e dei rapporti economici e culturali della città stessa».

La Germania comunista — altro punto di un certo interesse — si dichiara inoltre pronta a «garantire le libere comunicazioni» fra la Repubblica federale e Berlino ovest internazionalizzata; cioè a condizione che gli occidentali accettino le proposte russe sulla «città libera». Alle quattro grandi Potenze toccherebbe invece il compito di garantire il nuovo «status» di Berlino occidentale con l'impegno, però, di non «ingerirsi» nei suoi affari interni (qui c'è da domandarsi a che cosa si ridurrebbe in sostanza il controllo degli occidentali, considerato il divieto di occuparsi di quanto accadrebbe nella città neutralizzata). Nel documento è detto ancora che le Nazioni Unite «potrebbero partecipare a queste garanzie», ma la proposta rimane per ora molto vaga e imprecisa; non è spiegato, per esempio, se anche alle Nazioni Unite verrebbe vietata l'ingerenza negli affari cittadini.

Tutto sommato, le garanzie offerte dal documento sono apparse piuttosto dubbie e tali da non soddisfare del tutto le esigenze di sicurezza di due milioni di berlinesi occidentali.

Nella parte finale del comunicato si riafferma la volontà dell'Urss di convocare una conferenza al vertice per la discussione dei più urgenti problemi mondiali, nonché di un incontro fra i ministri degli Esteri delle quattro Potenze (con la partecipazione della Cecoslovacchia, della Polonia e delle due Repubbliche tedesche) per concludere il trattato di pace con la Germania (definite «la più importante e urgente questione») e risolvere inoltre il problema di Berlino.

Kruscev ha terminato oggi i suoi incontri con i capi della Germania comunista e domani ripartirà per Mosca; durante il viaggio farà sosta a Varsavia per assistere al congresso del partito comunista.

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

La crisi della Giunta assume aspetti quasi umoristici

Una paradossale situazione in Comune Bruno diventerebbe "assessore nudo,,

Soltanto lo scioglimento del Consiglio può far decadere un assessore che non intende dimettersi - L'avv. Peyron potrebbe togliergli ogni incarico - Ma il comm. Bruno conserverebbe la qualifica di Assessore anziano e governerebbe il Comune in assenza del Sindaco e del vice sindaco

Il «caso Bruno» dopo aver sorpreso e sconvolto gli ambienti politici cittadini e resa difficile l'attività comunale ha anche fatto coniare un vocabolo nuovo: assessore nudo.

La definizione, che circola già ieri nei corridoi di Palazzo Civico, non è una battuta di spirito e non ha niente di offensivo. Per la sua singolarità e per la situazione paradossale che riassume merita un chiarimento.

La legge è molto severa con gli assessori. In un diffuso opuscolo «L'amministratore comunale», che è stato redatto allo scopo di informare gli eletti sui loro compiti, i diritti dell'assessore sono così riassunti: *«A differenza del sindaco, l'assessore municipale ha un vero e proprio diritto alla carica che ricopre. La legge non contempla la revoca degli assessori da parte del Consiglio comunale o dell'autorità governativa; un eventuale voto di sfiducia del Consiglio, se può incidere moralmente sulla figura dell'assessore, non può tuttavia avere nei suoi confronti alcuna rilevanza giuridica».*

In altre parole non ci sono mezzi per rimuovere un assessore che intenda rimanere al suo posto. Sono impotenti: il Consiglio comunale (che pure lo ha eletto), il sindaco, il prefetto, il ministro degli Interni, il capo del governo ed anche il Presidente della Repubblica.

A questo punto si potrebbe pensare che per liberarsi di un assessore si dimettano il sindaco e l'intera Giunta. Nemmeno questo espediente basta. Il Consiglio comunale sarebbe chiamato con regolari votazioni a nominare tanti assessori quanti sono i dimissionari, meno l'assessore che non vuole andarsene. La nuova Giunta si ritroverebbe così al punto di partenza.

Unica possibilità (escludendo il decesso o una sentenza penale che proclami l'indegnità dell'assessore) sono le dimissioni o lo scioglimento dell'intero Consiglio comunale e il ricorso a nuove elezioni tra i cittadini.

Quasi tutti i componenti la Giunta comunale di Torino ignoravano la vera portata della legge che abbiamo illustrato. L'hanno scoperta in questi giorni studiando il «caso Bruno». *«Confesso* — ha dichiarato ieri il sen. Carmagnola — *che non sapevo che gli assessori godessero di una posizione così privilegiata. E' una legge che potrebbe portare a situazioni paradossali: l'autore era certamente un umorista».*

Tornando alle vicende torinesi risulta chiaro che se l'assessore comm. Bruno intende rimanere non c'è ragione che possa costringerlo ad andarsene. In proposito l'interessato è stato esplicito: *«Se necessario* — ha dichiarato il comm. Bruno — *resto assessore d'opposizione. Rimango così in Giunta pur votando contro tutte le delibere proposte dalla Giunta stessa».*

Per superare l'ostacolo il sindaco avv. Peyron potrebbe trasformare il comm. Bruno in un «assessore nudo». E' vero che gli assessori sono nominati dal Consiglio comunale, ma gli incarichi di Giunta sono assegnati dal sindaco che può modificarli o revocarli in ogni momento. Togliendo al comm. Bruno la Polizia e la Viabilità gli rimarrebbero il titolo nominale di assessore e il diritto allo stipendio (chiamato indennità di carica ed ammontante a circa 120 mila lire mensili). Naturalmente come «assessore nudo» avrebbe sempre diritto ad occupare il suo ufficio in Municipio, ad usare l'auto con autista del Comune, alla segretaria, e agli altri servizi che competono alla carica. Potrebbe partecipare a tutte le riunioni di Giunta, prendere la parola, discutere, votare contro ma non proporre o assumere iniziativa.

Altra curiosità è che il comm. Bruno ha anche la qualifica (irrevocabile) di assessore anziano. Divenne «assessore anziano» perchè all'atto della nomina in Consiglio ottenne il maggior numero di voti dopo il sindaco: questo perchè a sua favore votarono anche alcuni consiglieri di sinistra. Nel caso che il sindaco avv. Peyron fosse assente da Torino e il vice-sindaco on. Secreto ammalato, il Comune passerebbe automaticamente sotto la direzione del comm. Bruno, altrimenti «nudo», ma anche «anziano». Ci siamo dilungati sulla legge e sulle sue possibilità di applicazione per sottolineare gli aspetti curiosi e paradossali che ne emergono.

La complessa situazione comunale ieri non ha registrato novità risolutive. Comunisti e socialisti hanno ottenuto dal sindaco il rinvio della seduta della «Commissione del vantuno» in attesa che venga risolto il «caso Bruno». A favore del rinvio (la commissione ne era convocata per sabato mattina) si è pronunciato anche il radicale on. Villabruna. I comunisti hanno convocato il gruppo consiliare per domani e stanno preparando una mozione di sfiducia verso la Giunta.

Ieri alle 19 il sindaco avvocato Peyron ha riunito gli assessori nel suo ufficio per esaminare la situazione. Si è dovuto ricorrere alla formula dell'incontro privato perchè se si fosse convocata la Giunta vi avrebbe potuto partecipare anche l'assessore comm. Bruno, che continua a recarsi regolarmente in ufficio.

Alle 20 l'avv. Peyron è stato invitato a colloquio dal prefetto dott. Saporiti con il quale si è intrattenuto a lungo. Domani dovrebbe riunirsi il gruppo consiliare democristiano per proseguire il dibattito iniziato martedì e stabilire la linea di condotta da seguire nel Consiglio comunale di sabato pomeriggio. Gli altri gruppi di centro e di destra prima di decidere attendono di sapere che cosa farà la d.c. I social-comunisti non hanno incertezze: puntano sulla crisi.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bieta da costa	60	80	70	Spinaci comuni	—	—	50
Carciofi, cadauno	8	25	18	Spinaci ricci	90	120	100
Carote	34	63	53	Zucche	60	90	80
Cavoli broccoli	30	47	40	Arance bionde	80	90	90
Cavoli verza	40	55	52	Arance m. 1ª q.	120	173	140
Cicoria catalogna	30	52	45	Arance sanguigne	85	130	110
Cipolle gialle	22	30	25	Arance tav. 1ª q.	100	200	170
Cipolline	75	85	80	Arance tav. 2ª q.	100	130	120
Finocchi	47	80	60	Limoni	70	120	94
Indivia	60	120	100	Mandarini extra	140	220	190
Patate	30	40	34	Mandarini 1ª q.	110	130	120
Patate Berlino	22	32	26	Mele comuni	16	28	22
Porri	40	52	47	Mele delizia	60	90	77
Rape	40	52	47	Mele renette	60	70	65
Ravanelli, mazzo	9	15	12	Mele torriana	60	90	70
Scarola	58	110	74	Pere cascana	80	120	100
Sedano bianco	110	200	140	Pere maderniana	60	80	70

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

L'on. Segni in aprile a Torino per la festa dei granatieri

Il presidente del Consiglio onorevole Segni sarà a Torino il 18 aprile prossimo per la ricorrenza del terzo centenario della fondazione del Corpo dei granatieri. La data sarà celebrata con una manifestazione nazionale, patrocinata dall'Associazione granatieri e dall'Ente provinciale per il turismo di Torino. Nella nostra città converranno oltre 10 mila ex-granatieri da tutte le regioni d'Italia e circa 400 uomini appartenenti alle attuali formazioni del Corpo daranno vita ad un grandioso «carosello storico».

Confessa piangendo davanti ai giudici d'aver ricattato la cantante per amore

Le aveva spedito la fotografia di una giovane svestita, che le somigliava, sostenendo che era lei. E chiedeva duecentomila lire - Dieci mesi con la condizionale

Il ricattatore della cantante della Rai è stato condannato ieri mattina dal Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Luise, canc. Dicuzzo) a 10 mesi di carcere e 10 mila lire di multa. Nell'udienza si è avuto un colpo di scena: la confessione, tra singulti di pianto, dell'imputato, Giovanni Comba, impiegato, di 26 anni, abitante in via San Donato 51, era stato arrestato il 24 novembre scorso dai carabinieri nel momento in cui stava per ricevere dalla cantante, la signorina Gianna Quinti, il denaro che aveva chiesto per restituire il negativo di una foto in cui appariva nuda. Ma la fotografia era falsa: riproduceva una donna somigliante alla cantante. Di questo la Quinti era ben certa, tuttavia stanca di essere importunata, aveva deciso di ricorrere ai carabinieri.

Il Comba si era fatto vivo per la prima volta nell'ottobre scorso con una telefonata all'abitazione della cantante, chiedendole un appuntamento perchè doveva riferirle cose riservatissime. La donna non aveva naturalmente accettato. Pochi giorni dopo riceveva una lettera-ricatto contenente la foto del nudo femminile che, ad un esame approssimativo, poteva essere scambiata per un'effige della Quinti. La lettera di accompagnamento diceva: «Questa è una copia, io ho il negativo. Se lei lo vuole mi deve dare 200 mila lire».

La Quinti non si allarmò, ma dopo qualche tempo, poichè il ricattatore continuava ad insistere con telefonate minacciose, si rivolse ai carabinieri i quali la consigliarono di accettare un appuntamento. Questo venne fissato per le 18,45 del 24 novembre in piazza Solferino. Gianna Quinti quando fu avvicinata dal giovane gli chiese: «E' lei quello della foto?». Alla sua risposta affermativa la cantante aprì la borsetta facendo l'atto di togliere il denaro. Era il segnale. I carabinieri uscirono dai loro nascondigli e arrestarono il Comba. Egli negò di essere l'autore del ricatto. Ma non v'erano dubbi: nel suo alloggio furono trovate molte fotografie di nudi artistici; per di più un perito accertò che la lettera nella quale si chiedevano le 200 mila lire era stata scritta con la macchina dell'ufficio presso il quale lavorava il giovane.

La cantante della Rai, Gianna Quinti, durante l'udienza

Ieri in Tribunale il P.M. ha chiesto per lui la condanna a 20 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. Poi si è avuto il colpo di scena. Il Comba è scoppiato in singhiozzi ed ha ammesso di essere stato lui a mandare la lettera e la foto, precisando che non si trattava di un'autentica foto della Quinti. «L'ho fatto — ha detto — per amore. Avevo visto una fotografia della cantante su una rivista francese e mi ero invaghito di lei. Non sapevo come fare per avvicinarla. Ho trovato un "nudo" che le rassomigliava molto e m'è venuto in mente il sistema del ricatto. Speravo così di poter iniziare la conoscenza».

L'avv. Bara, patrono di Gianna Quinti, dopo avere udito la piena ammissione dell'imputato sulla falsità della fotografia, ha dichiarato di rinunciare alla costituzione della parte civile e ad ogni liquidazione di danni sia materiali che morali. Il difensore dell'imputato avv. Bardesono ha invitato i giudici a tener conto anche della legge del cuore. Il Tribunale ha condannato il Comba alla pena già citata. Grazie ai benefici di legge concessi, il giovane è stato subito rilasciato.

La Magistratura smentisce le voci di tumulti in carcere

La Procura della Repubblica ha smentito le voci di tumulti e di particolari misure preventive alle «Nuove» torinesi. Le false voci, precisa la magistratura, hanno provocato un ingiustificato allarme fra i parenti dei detenuti. Esse sono nate in seguito ai noti fatti di «Regina Coeli» che avrebbero stati arbitrariamente collegati con alcuni episodi avvenuti a Torino. La direzione aveva nei giorni scorsi vietato l'introduzione di quotidiani torinesi — per evitare che i detenuti apprendessero notizie sulle istruttorie a loro carico — e limitato, a norma del regolamento carcerario, i cibi consentiti nei pacchi dei familiari.

«Vi è stato un po' di malumore — ha precisato il Procuratore della Repubblica aggiunto dr. Riffi-Gentili — ma nessun tumulto, nessuna protesta collettiva, nessuna manifestazione per l'amnistia. Non è stato necessario rinforzare i servizi di vigilanza. Quanto alla questione dei cibi si stanno compiendo accertamenti per vedere se i prezzi dello spaccio interno del carcere siano equi. Le limitazioni ai pacchi sono imposte dal regolamento che esclude, ad esempio, per comprensibili motivi i cibi cotti».

Sono anche corse voci su un detenuto — certo Righetti — che sarebbe stato picchiato e ferito da alcuni agenti. «Vi è effettivamente un'inchiesta in corso da mesi — ha precisato il dr. Riffi-Gentili — affidata al dott. Caccia. Posso aggiungere che il detenuto abbia riportato fratture o altre gravi lesioni. Egli lamenta lievi escoriazioni. Gli agenti intervennero per sedare un litigio fra carcerati e non è ancora accertato da chi siano state prodotte le lesioni».

Deciso per oggi dai tre sindacati

Una giornata di sciopero fra i dipendenti tessili

La vertenza è nazionale e riguarda il rinnovo del contratto - Nella nostra provincia i tessili sono 40 mila

I tessili effettuano oggi una giornata di sciopero. La sospensione del lavoro è fissata dalle ore zero alle 24. L'agitazione, che ha carattere nazionale, è stata proclamata dai tre sindacati (Cgil, Cisl, e Uil) per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro della categoria che è scaduto il 31 dicembre scorso.

I tessili nella nostra provincia sono circa 40 mila suddivisi in numerose aziende. Le maggiori sono: i Cotonifici Val Susa di Perosa, Rivarolo Canavese, Susa, Bussoleno, Borgone, Mathi, Strambino, Pianezza, Collegno, San Giorgio Canavese, ecc.; la Manifatture Manzoni di Torino, Pont, Luserna e Torre Pellice; la Magnoni di Torino, Caluso e Nole; la Snia di Altessano; il Lanificio Giordano di Torino; il lanificio Giordano di San Benigno; la Bona di Carignano; la Manifattura di Chieri; la Rossari e Varzi di Ivrea; la Maggia di Torino.

Nel Chierese vi sono oltre 5 mila tessili occupati in piccole e medie aziende. I sindacati in sede di rinnovo del contratto di lavoro hanno avanzato le seguenti rivendicazioni principali: miglioramento generale dei minimi di retribuzione; riduzione dei giorni di ferie (che oggi sono dodici per gli operai); miglioramento dei cottimi che dovrebbero salire dall'otto ai dieci per cento del salario; istituzione di un premio di produzione; aumento dell'indennità di anzianità alla scadenza del 10 e 20 anni di lavoro ecc...

— La ditta metalmeccanica Agudio — comunicano i sindacati — ha chiesto 70 licenziamenti.

— Le maestranze della Sci (Società editrice lombarda) al termine di un'assemblea tenuta ieri hanno deliberato «di passare alla lotta effettiva qualora l'azienda non garantisca in modo assoluto una forte indennità a tutti i licenziati o dimissionari».

Dodicenne sfugge a un'aggressione perchè è lasciato solo in casa

Un ragazzo di dodici anni ha dato l'allarme in Mobile per una simulazione di rapina. Al ritorno del padre dal lavoro, nel pomeriggio di ieri l'altro, egli ha raccontato che all'una sono entrati nell'alloggio, con la scusa di controllare il contatore della luce, due uomini i quali l'hanno poi spinto in un angolo e hanno incominciato a rovistare dappertutto alla ricerca del denaro. Alla fine se ne sono andati senza aver trovato nulla.

Il padre, udito questo racconto, telefonava alla Mobile. Lo stesso dott. Maugeri si recava nell'alloggio, in Barriera di Milano, e interrogava il ragazzo. Ma questi, dopo qualche contraddizione, finiva per confessare di avere inventato la aggressione per indurre i suoi genitori, che passano entrambi quasi tutta la giornata fuori casa per lavoro, a cambiare turno, in modo da non lasciarlo sempre solo.

Specchio dei tempi

Una legge implacabile e crudele - Chiediamo scusa per quelle lacrime Il lavoro di un uomo non basta più - Il metro delle scuole - "Mi dispiace non sapere il latino„ - I biglietti del tram - L'automobilista gentile

Un lettore ci scrive:

«Sono un padre angosciato: ho letto di quel ragazzo che si è ucciso perchè figlio di N. N. Ho anch'io un figlio che vorrei riconoscere, ma la legge non me lo permette perchè sposato e diviso legalmente dalla moglie da oltre venti anni (solo pochi sono stati i mesi di convivenza) anche se dal matrimonio non ebbi dei figli.

«Credo d'interpretare il desiderio di molte altre persone nelle mie stesse condizioni chiedendo: *Perchè dunque non è concesso al padre che lo vuole, riconoscere il proprio unico figlio? Perchè tante creature devono essere infelici quando invece potrebbero anche davanti alla legge degli uomini sentirsi e sapersi figli del loro padre? Perchè i figli irregolari sono purtroppo le vittime dirette della società, perchè non si cerca, di aiutare quei pochi che si possono aiutare?*

«Tu, caro "Specchio dei tempi", che prendi sempre viva parte alle pene altrui e che sei ascoltato, non mancare questa mia lettera, te ne prego, ma lancia un appello urgente a chi di competenza affinchè siano presi seri provvedimenti per una pronta e ragionevole riforma delle leggi. Grazie anticipate per quanto farai, perchè al tuo grande cuore nessuno può rimanere insensibile».

Un padre fiducioso di te

(Allegate 2000 lire per «Carità del sabato»).

Una lettrice ci scrive:

«E' una mamma che ti scrive e più precisamente una "ragazza madre". Sono certa che intuirai la ragione del mio scritto. Ieri, quando ho visto mio figlio che ha 13 anni, con in mano *Stampa Sera* aperta alla pagina della cronaca con gli occhi sull'articolo di quel ragazzo che si è tolta la vita perchè figlio di N. N., la mia gola si è serrata in un nodo di pianto. Non ti rendi conto del male che fai con la pubblicazione di questi casi? Della ripercussione che un articolo del genere può avere sull'animo di uno di questi ragazzi?

«Tutta questa dovizia di particolari in articoli di cronaca nera non fanno bene a nessuno, credetelo. Cercate quindi di essere un pochino più cauti nello scrivere e avrete certamente la benevolenza di tanti! Forse non pubblicherete questa mia, ma fate tesoro di questi consigli ugualmente, è una mamma che ve le chiede!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alle lettrici che hanno inviato allo "Specchio" le loro opinioni in merito alla situazione familiare-sociale di cui giustamente si sentono partecipi ed a cui parzialmente contribuiscono col loro lavoro. Se l'uomo spesso non può più da solo far fronte alle necessità della vita moderna è soltanto perchè le esigenze della vita in ogni ceto sono enormemente aumentate rispetto al passato. Quindi è logico che se al guadagno del marito si aggiunga (anche se inferiore), quello della moglie, la famiglia ne trae discreto vantaggio.

«E' una questione reversibile di mutua comprensione e collaborazione; nessuno del due coniugi, uomo e donna, può da solo far fronte alle esigenze della vita moderna: soltanto una attiva e reciproca collaborazione potrà garantire benessere e serenità alla famiglia».

Adriano Riccardi

Un lettore ci scrive:

«"Specchio dei tempi" ha pubblicato la lettera di una madre che si lamenta del sistema di valutazione in uso nelle scuole. In qualità di direttore didattico, credo di poter affermare che nelle scuole elementari la stragrande maggioranza dei maestri non rifiuta il "nove" ed il "dieci" senza pretendere, per tali votazioni, manifestazioni da "bimbi prodigio". Nelle varie facoltà universitarie i "trenta" ed i "centodieci" sono tutt'altro che rari.

«Viene ora da domandarsi perchè nelle scuole di grado secondario le cose vadano diversamente. Non pochi professori, ignorano il "nove" ed il "dieci" non solo nelle medie trimestrali, ma anche nelle singole prove nel corso dell'anno scolastico. Se può apparire giustificato escludere i due punti massimi per una prova scritta d'italiano, ritengo che classificare "otto" un compito di matematica od una traduzione, in cui nessuno avrebbe da modificare una virgola, sia far torto all'alunno, il quale ha il diritto di essere valutato secondo l'intero metro previsto dal regolamenti.

«Il fatto lamentato porta con sè gravi conseguenze perchè scoraggia i migliori e li esclude dal mantenere alte le borse di studio, per le quali si richiede la media dell'otto».

dott. Paolo Colla

Una lettrice ci scrive da Genola:

«Ho frequentato le scuole tecniche commerciali e superiori nel periodo '18-'25. Allora non era ancora stato introdotto lo studio del latino, ed io sono quindi assolutamente ignorante in tale materia. Vi confesso che ne ho sempre sentito la mancanza.

«Mi trovo spesso davanti a difficoltà di comprensione di molti vocaboli della nostra lingua e ciò mi dà un senso di inferiorità nei confronti delle persone a cultura umanistica. Ho seguito i miei figli nel loro studi, ma in questo ramo, non ho potuto aiutarli. Mi constatato che lo studio del latino impone ai ragazzi maggior disciplina, e li educa al ragionamento, al ragionare.

«A mio parere sarebbe molto discutibile applicare la circolare ministeriale dell'11 febbraio scorso. Ritengo solo necessario cambiare i metodi antiquati di insegnamento per abituare i ragazzi alla compressione della civiltà latina e quindi ad amare il latino. Ci sarebbe ancora posto per tutte le altre materie di insegnamento».

Ada Gerlier

Un lettore ci scrive:

«Leggendo su *La Stampa* l'urgenza dell'aumento dei biglietti tranviari, ci domandiamo stupiti come mai l'Atm non fa un biglietto a tratte come in tutte le città più progredite, ad esempio Roma, 4 volte più grande di Torino. Se il biglietto è a tratte, il passeggero si serve del tram anche per 2 o 4 fermate soltanto, ma se la tariffa è alta e il percorso è breve se ne va a piedi. E quindi sempre minore affluenza di passeggeri. Questo è il motivo predominante della penuria di gente che prende quasi niente di trasporto. Non la tv, o altre storie del genere.

«Pratissimo, siccome l'applicazione delle tratte comporta un certo studio ed un discreto lavoro è più comodo restare al prezzo unico tanto per chi fa 30 fermate come per chi ne fa 3 o 4 col solo risultato di vedere i tram sempre meno affollati. Un esperimento caeterebbe poco».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Io non posseggo l'automobile e a dire la verità non ho molta simpatia per la maggior parte degli automobilisti, ma dopo quanto pubblicato domenica da *La Stampa* sui maleducati della strada, mi sento in dovere di ritirarne uno come esempio.

«Ha i baffi alla Viarisio, età 45-50, possiede una macchina "1100" con una targa facile da ricordare. Arriva tutte le mattina dal corso Umberto e imbocca via P. Micca. Lo direi un cronometro di puntualità e di gentilezza. Sono anni che lo incontro alle 8,30 in punto e non mi è mai successo di rincontrare che ignorasse le strisce dei passaggi pedonali. Si ferma, cede il passo sorridendo, e se ne riparte».

Goffredo Anfossi

La sventura d'un bimbo

Ci sono giunte altre offerte per Gianni Bruno, il bimbo accecato dal cancro e cui i medici tentano di salvare la vita:

In memoria del caro Giuseppe - C. M. L. 3000; Marina dal cuo salvadanaio 500; Roberto Dal Negro anni 11 1000; Una mamma di Alessandria 1000; Olga e Piero 1000; Poncio e Francesco 5000; Dipendenti della «Stampopiast» 5300; I. B. 10.000; Luciana e Marco 1000; Silvia e Clara 3000; Paolo e Massimo 3000; D. in memoria dei suoi cari morti 1600; Armando Sassella 500; N. N. da Milano in memoria di L. F. 5000; Lucia 23, 500; Cinzia 1000.

Totale L. 39.700. Totale precedente L. 2.846.000. Totale generale L. 2.885.700.

Il Governo stanzia 359 milioni per le scuole della provincia

Per andare incontro alle esigenze di miglioramento delle scuole nei paesi della provincia di Torino, il Ministero dei Lavori Pubblici ha recentemente stanziato la somma di 359 milioni di lire da impiegarsi in nuove opere di edilizia scolastica, come integrazione di somme precedenti o a copertura integrale della spesa per le opere in muratura. Si tratta di 22 scuole elementari, site in capoluoghi e frazioni, di quattro scuole medie e di tre avviamenti industriali e professionali.

Ecco come saranno distribuiti i 359 milioni. Elementari: Valle Torinese; Vinovo; Pinerolo; Rubiana, frazione Favella; Luserna S. Giovanni, frazione Vigné; Avigliana; Volvera S. Pancrazio; Castagnole; Rivalba; Barbania; Andezeno; Cambiano; Rivarolo Canavese; Verrua Savoia, frazione Sulpiano e Servoto; Glavena; Cantoira; Torino, regione Bertolla; Valperga, frazione Gallenga; San Benigno Canavese; Mezzenile; Cozzolo, frazione Vietti; Caluso S. Michele.

Scuole di secondo grado: media e avviamento di Settimo; media e avviamento di S. Antonino; avviamento industriale di Pinerolo; media di Ciriè; media di Avigliana.

Figlio unico, tre anni: moribondo all'ospedale

La madre resta chiusa fuori casa e il bimbo precipita dal terzo piano

La donna l'aveva rincorso sulle scale e spinto nell'alloggio - In quel momento l'uscio si è bloccato - Il bambino rimasto solo va sul balcone, si arrampica e piomba nel cortile

Un bimbo di poco più di tre anni è precipitato ieri pomeriggio dal balcone della propria abitazione, al terzo piano, ed ora è in fin di vita all'ospedale. La disgrazia è accaduta in un momento in cui in casa, per una fatale circostanza dovuta alla vivacità del bambino, non c'era nessun altri all'infuori di lui. Il piccino, Giuseppe Cardinale, è figlio di un operaio della Fiat, Sebastiano di 30 anni, che ieri faceva il turno dalle 15 alle 23. Giuseppe era con la madre, Rosalina Barone di 24 anni, nel loro alloggio in via Carosio 19, a Madonna di Campagna.

La donna doveva fare molta attenzione perchè il figlio, vivacissimo, s'arrampicava su per i mobili, apriva le porte, usciva sul balcone. Poco prima delle 15 di ieri, mentre la madre era in cucina, Giuseppe raggiungeva la porta d'ingresso, apriva la serratura e usciva sul pianerottolo per andare in casa dei vicini. La signora Cardinale se ne accorgeva e subito si precipitava a fermarlo. Ma non appena era sul pianerottolo e stava per afferrarlo, il bimbo le sgusciava via, infilava l'uscio e tornava nell'alloggio. Un attimo dopo, prima che la donna entrasse, la porta, sospinta dal vento, si chiudeva.

La madre non aveva con sè la chiave. «Giuseppe, Giuseppe — si mette a chiamare — apri». Il bambino però non dava risposta. A mano a mano che passavano i minuti i richiami della donna si facevano sempre più forti: temeva che il figlio, solo nell'alloggio, combinasse qualche guaio; la preoccupavano soprattutto i rubinetti del gas. Ma il piccolo Giuseppe non pensava al fornello.

Giuseppe Cardinale ha compiuto da poco i tre anni

Dalla cucina passava sul balcone che dà sul cortile. Qui c'era una sgabello. Di questo si è evidentemente servito; ma nessuno ha visto come esattamente siano andate le cose. Mentre la madre sul pianerottolo continuava a chiamarlo, il bimbo s'arrampicava alla ringhiera, la scavalcava e precipitava nel vuoto.

Un inquilino del primo piano, il signor Francesco Verducci di 66 anni, che si trovava in cucina ad assistere alla trasmissione televisiva, intravvedeva attraverso i vetri il bimbo precipitare e un attimo dopo udiva un tonfo. Correva lungo le scale, usciva sul cortile e si trovava davanti al corpo insanguinato del piccino. Il signor Verducci invocava aiuto; alcune donne si affacciavano alle finestre, e loro volta urlavano per lo spavento. Le grida venivano udite dalla signora Cardinale la quale apriva la finestra della scala per guardare che cosa fosse successo. Quando s'accorgeva che era precipitato il suo bambino, lanciava un grido disperato, s'avviava per le scale, ma perdeva i sensi e rotolava fin sul pianerottolo sottostante. Le soccorrevano alcuni inquilini che la portavano in una delle abitazioni del secondo piano e chiamavano un medico.

Nel cortile frattanto rientrava con l'automobile il signor Graziano Norello, che abita in via Carosio 20. Egli caricava il bambino sulla propria macchina e lo trasportava all'Astanteria Martini. Il prof. Impallomeni e il dott. Cuniberti somministravano al piccino soccorso e sostanze cardiotoniche. Giuseppe Cardinale, che ha riportato la frattura della base e della volta cranica, è stato ricoverato in corsia con prognosi riservatissima; ieri sera versava in stato comatoso. Suo padre, avvertito alla Fiat, lo ha raggiunto alle 19,30. La madre non s'è potuta recare all'ospedale a causa dello «choc» subito.

Un rappresentante di caffè si appropria di tre milioni

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno deferito alla Procura della Repubblica il rappresentante Virgilio Robino, di 48 anni, abitante in via Cassini 86. Egli è accusato di essersi indebitamente appropriato di circa 3 milioni ai danni della società Luigi Lavazza, per il commercio del caffè.

Nel settembre scorso, in un controllo contabile risultò che alcuni clienti con i quali era in contatto il Robino non avevano annullato alcune fatture. Sollecitati ad effettuare i pagamenti, costoro comunicarono di aver già consegnato il denaro al Robino da parecchi mesi. Convocato, il rappresentante ammise di aver riscosso e trattenuto le somme. Esibì anzi un conteggio dal quale risultava che la cifra ammontava complessivamente a circa 3 milioni di lire. A suo dire, dopo molti anni di ineccepibile attività, era stato costretto a ritornare il denaro per aiutare il fratello, in difficili condizioni economiche. La ditta pazientò qualche tempo; infine lo denunciò alla Procura.

Echi di cronaca

PER UNA VITA SERENA il Consorzio Istr. Tecn. offre a signorine, signorine, formazione completa con brevi corsi pratici separati di cucina, tenuta casa, bambini, cucito, pronto soccorso. Prossimo inizio. *Via Alfieri 15, t. 50-638.*

MAREA Vi ricorda che il suo negozio di fabbrica di via *Berthollet 4f* di cravatte e foulards in seta è aperto al pubblico

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili de «*La Mobiliare*», pressi e qualità vi convinceranno. *Via Belfiorè 19.* Facilitazioni.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-841,* tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì e venerdì. Riceve anche la sera.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telef. 521-107.*

TAILLEURS soprabiti signora eleganti, moderni, vasto assortim. L. 14.19.000. *Ruggero, Sacchi 31.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-487.*

JUDO' DIFESA PERSONALE. Lezioni individuali private ore 9-12, 15-17. *Società Ginnastica, via Magenta 11, telef. 580-817.*

MOBILI O.R.A.P. 36 RATE. Camere da 78.000 e 90.000, noleggio da 150.000, tinelli da 98.000. Approfittatene *Garibaldi* 9 cortile.

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arte. *Lebole, via Po 2 (cortile), t. 17-063.*

LA SPOSA è più bella in mezzo ai mobili belli. Mobili belli solo al *Mobilificio dei Mille.* Esposizioni: *via Postbe 13-15, via dei Mille 16.*

STATO CIVILE

Del Col Pietro, a. 67, m. a Venanafredda, ab. in v. Domodossola 12; **Marietti Anna** m. Bilotta, 29, Susa, casal., c. Giov. Agnelli n. 100; **Paschetta Federico**, 74, Torino, commerciante, v. Giulia di Barolo 3; **Avogadro di Cerrione** Maura m. Terni, Torino, casal., v. Vanchiglia 18; **Bernardi Caterina** m. Montarolo, 65, Torino, via Sansovino 141; **Quaglino Giovanni**, 30, Zubiena, costruttore, v. Cialdini 15; **Dei Zotta Eligio**, 67, Voghera, v. Bigliori 42; **Gilmozzi Ermanno**, 35, Merano, magazziniere, v. Rascio 10; **Gallafrio Teresa**, 72, Torino, c. Sebastopoli 268; **Rondoni Giacomo**, 72, Carmagnola, agiato, v. Amerigo Vespucci n. 51; **Curletti Giuseppe**, 62, Montaldo Scarampi, pension., v. Cosseria 4; **Calore Caterina** v. Salata, 83, Padova, via Saluzzo 44; **Oliretti Teresa** m. Mondiglio, 73, g. Gillio, casal., v. Caraglio 133; **Nicolotti Luigi**, 78, Caravino, via Barrili 5; **Bertolina Anna** m. Pavia, 51, Torino, casal., v. Albenga 1.

Deceduti in ospedale: **Rossi Ida**, v. Giusetti, 64, Torino; **Rastello Mario**, 3, Torino; **Exposse Enrico**, 17, Forno Can., studente; **Ribero Maria**, 38, Torino, inabile; **Rodino Rosa**, 77, Gerzegno, casal.; **Garrone Maria**, g. 20, Torino; **Casalegno Giuseppe**, a. 80, Passerano Marmorito; **Ferrero Giuseppe**, 45, Chivasso, operaio; **Manaco Pietro**, 42, Torrazza Piem., meccanico.

Morti 34 - Nati 34 - Matrimoni 18

Una moglie fugge con il cognato e abbandona cinque dei sei figli

Gli amanti scovati in un albergo di Acqui - La donna ritorna a casa pentita, ma il marito è partito per il Sud per andare a scegliere una «nuova moglie»

Venerdì scorso, alle 18, il muratore Salvatore Calafatta, di 38 anni, rincasava e nel suo alloggetto di via Vigliani non trovava più la moglie, Carmela Cacciani, di 33 anni, ed l'ultimo nato, Biato, di un anno e mezzo. Gli altri cinque figli (la maggiore, Concetta, ha 13 anni) erano disorientati, piangenti, affamati. La Cacciani si era allontanata da casa verso mezzogiorno, con un fagotto di roba e Biato in braccio: in istrada l'attendeva il cognato Attilio Calafatta di 33 anni.

Il Salvatore, inebetito dalla sorpresa, raccoglieva i cinque bambini e li portava dal fratello di sua moglie, il manovale Ciro Cacciani, domiciliato con la moglie e sette figli in via Guido Reni: in due anguste stanze vivevano così a ridosso dei tredici bambini. Poi il Calafatta si recava a sporgere denuncia al commissariato Mirafiori. Il funzionario diramava i consueti fonogrammi di ricerca e l'altro ieri i carabinieri di Acqui scovavano i due amanti in un alberghetto e li rispedivano a Torino.

Ma avveniva un nuovo colpo di scena: in lacrime e pentita la donna ricompariva nell'alloggio di via Vigliani, ma il marito non c'era più. Poche ore prima era partito per il paese natale, in Puglia, nei pressi di Foggia, annunciando solennemente a congiunti ed amici di recarsi laggiù per «prelevare» una sua ex-amica, con cui era rimasto sempre in relazioni epistolare, e portarla a Torino come «nuova moglie». Il commissariato, nella giornata di ieri, s'è dovuto ancora occupare della faccenda: e poichè il Ciro Cacciani ha dichiarato, naturalmente, di non essere in grado di sfamare tredici ragazzi, i funzionari hanno fatto ricoverare per il momento i figli del Calafatta in un istituto per l'infanzia. Nuovi fonogrammi sono stati diramati per rintracciare, stavolta, il marito.

Ha vinto mezzo milione con la lotteria di Agnano

Il secondo premio, da mezzo milione, del concorso settimanale abbinato alla lotteria di Agnano è stato vinto da una torinese. E' la signora Maria Parona Massari, abitante con il marito e la figlia diciannovenne in corso Francia 130, proprietaria di un negozio di articoli fotografici in corso Racconigi 2.

Casino Malati Poveri — Domani, sabato e domenica in corso Palestro 11 avrà luogo l'annuale Vendita benefica.

— Verso — Cervantes

Si riesce a studiare, a scrutare fino in fondo uno scrittore capitale, a fissarne con qualche certezza l'immagine? A prendere come esempio Cervantes e il suo maggior studioso, Américo Castro, si dovrebbe dire di sì. Il Castro aveva già dedicato molti anni fa un libro fondamentale al pensiero del Cervantes e bastava il tema del saggio a sottolineare la novità dell'indicazione, la piccola rivoluzione della prospettiva che si suggeriva a fronte di una critica orientata diversamente: per intenderci, a chi voleva fare di Cervantes l'autore casuale, non responsabile o a dirittura incosciente di un capolavoro. A distanza di oltre trent'anni, ecco che il Castro ritorna sull'argomento centrale della sua vita di critico, portando correzioni, suggestioni alla vecchia tesi: i quattordici saggi che compongono il nuovo volume soltanto in parte sono dedicati allo studio diretto del Cervantes, mentre per il resto contemplano uomini e movimenti della letteratura precedente e da questa prima parte prende luce il titolo del volume, *Hacia Cervantes* (ed. Taurus, Madrid).

Con questo titolo Castro vuole ricordare che il Cervantes riassume tutta una parte della letteratura spagnola, essendo in un certo senso la somma di tanti movimenti, il centro vitale ma lascia sottintendere anche un'altra cosa e, cioè, che un'opera fondamentale come quella del Cervantes e che mantiene la sua posizione di assoluto privilegio, esige dal futuro la stessa misura di attenzione: c'è anche per noi questo dovere di andare verso Cervantes. Cosa che per la verità gli spiriti più responsabili della nuova Spagna non hanno mai mancato di fare: dal tempestoso e arbitrario Unamuno al filosofo Ortega, da uomini della vecchia generazione come Azorín a studiosi agguerriti come il Casalduero (tanto per citare il più dotato dei giovani critici). Cervantes resta il punto vivo della situazione spirituale spagnola, il metro del confronto e, alla fine, un testo inesauribile di suggestioni, di interrogazioni e di conquiste intellettuali.

Il libro di Castro è una specie di diario ideale del critico cervantino: lungo molti anni, egli non ha mesco di studiare la struttura del *Quijote*, l'importanza della parola scritta, la prepotente correzione apportata dal Cervantes all'idea di realtà e quindi alla misura letteraria del realismo, così com'è codificato nel romanzo picaresco, tanto per accennare ai temi che interessano più da vicino. Vale sopratutto notare una confessione del Castro sul punto di vista adottato nella sua prima opera: egli dice di aver studiato il pensiero del Cervantes in un senso stretto *occidentale*, cercando di stabilire nella sua indagine i vari influssi subiti dallo scrittore, tutt'altro che privo di buoni studi, come vuole una inveterata e sciocca leggenda critica. Naturalmente il Cervantes così ricostruito rispondeva soltanto alla nostra cultura occidentale e la sua lettura, venivano assolte attraverso la cifra dello stoicismo e della visione umanistica. Castro adesso aggiunge un dato che sembra risultare indispensabile; il dato, cioè, del testo «rilevato» che è una concezione tipicamente orientale della vita.

Il *Quijote*, sopratutto nella prima parte, si basa sull'importanza del mondo letto, della parola scritta che può diventare occasione di una nuova interpretazione del mondo. In tal modo la stessa ipotesi iniziale del libro obbedirebbe non più a un fatto di cronaca, a un'avventura umana ma a qualcosa di più essenziale, a qualcosa di intimamente collegato alla concezione del mondo: non si tratterebbe soltanto di un fenomeno di pazzia ma di divinazione, di vita fatata. Non una diminuzione ma un accrescimento delle nostre possibilità.

Una volta spostato il centro iniziale di interpretazione, si passa inevitabilmente a correggere altri luoghi comuni della critica. Di solito si dice che il *Quijote* è la storia di una profonda contraddizione, di una lotta fra due immagini di vita, il sogno e la realtà, lo spirito e la carne, ecc. Il Castro restringe questa contraddizione dialogata nell'intimo dei due protagonisti. Non è vero che don Chisciotte obbedisca soltanto al giuoco puro e astratto della fantasia mentre Sancio sarebbe l'espressione semplice, umile della convenienza pratica: no, tutt'e due i personaggi sono espressioni di questa lotta, tutt'e due registrano i contraccolpi della fantasia e della realtà, secondo i momenti della vita, meglio ancora secondo il flusso costante della vita. Questa infatti sarebbe la vera conquista dello scrittore Cervantes, questa la ragione per cui gli è riuscito di evitare la meccanica, l'orchestrazione della commedia. Se i personaggi cervantini avessero obbedito soltanto alla stretta lezione della commedia stabilita a priori, nel migliore dei casi sarebbero risultati degli «esempi», dei tipi, in parole povere dei burattini che eseguiscono una parte. Al contrario ognuno di noi si riconosce in don Chisciotte e in Sancio: non sono tipi, sono l'uomo. In Cervantes c'è una straordinaria libertà ed è per l'apporto quella libertà che coincide nel momento alto della creazione e dell'invenzione.

Da dove deriva questa libertà? Anzitutto dal modo di vedere o di saper vedere la realtà. In Cervantes non c'è mai una visione comandata, di pregiudizio: gli sarebbe stato facile, sopratutto in base alla sua dolorosa esperienza umana (la guerra, la prigionia, la miseria, le disavventure familiari) dare un senso alla realtà, un volto intenzionale e quindi far scivolare il racconto verso la satira o una rappresentazione sospetta, incerta fra commedia e tragedia. No, in lui l'ultima parola spetta alla realtà equilibrata, in lui la visione è sempre di ordine critico e il principio a cui si ispira è quello dell'assoluta libertà. Si pensi a quello che lo stesso don Chisciotte dice a Sancio: ciò che a te sembra una bacinella, a me sembra l'elmo di Mambrino e a un terzo sembrerà un'altra cosa. E' la misura del terzo, dell'*altro* che finisce per stabilire un equilibrio fra i due contendenti, fra chi intende dare della vita una spiegazione eccitata e chi invece crede soltanto in una valutazione pratica, immediata delle cose.

A ben guardare, la libertà nasce inevitabilmente dall'esperienza virale, dalla scienza diretta della vita. Castro ricorda che in Europa c'erano già stati esempi di questa esperienza applicata, di questa scienza dell'uomo e il riferimento immancabile è Rabelais, Montaigne, senonché Cervantes avrebbe aggiunto un altro colore, dando alla sua lettura una maggiore ampiezza e questo sia perché era convinto della seconda vita dei libri, sia perché credeva nei libri non come a dei mezzi ma come a degli strumenti dotati di vita propria e capaci di istituire un altro dominio delle cose. La seconda parte del *Quijote* sarebbe basata per l'appunto su questa concezione ampliata della vita.

Tale coincidenza fra parola detta e parola scritta che apparterrebbe a un carattere dell'anima orientale avrebbe consentito a don Chisciotte di andare per conto suo, di continuare a vivere, di rinnovarsi perpetuamente, senza soggiacere a una sola interpretazione, a un unico modo di lettura (cosa che invece hanno subito perfino i grandi romanzieri dell'Ottocento, anche quelli che hanno preso il *Quijote* come termine di confronto, per esempio Flaubert) ed è il fatto che ancor oggi ci costringe a rimetterci, giorno dopo giorno, in cammino «verso Cervantes»; impedendo a grandi studiosi come Castro, di dare una chiave definitiva, limitando le ricerche a una zona di prudenza in cui si resta sulla sponda delle proposte e delle supposizioni.

Succede con questi libri quello che succede con la vita, ci si illude di andare avanti e improvvisamente ci si accorge di essere sempre allo stesso punto o, peggio, di aver sbagliato, di non aver capito. Non c'è dubbio — per esempio — che il Castro del 1925, l'autore del *Pensamiento de Cervantes*, avesse molte più illusioni del timido saggista di questi ultimi anni. Che è alla fine dei conti una bella lezione di critica.

Carlo Bo

I 60 anni del re di Danimarca

Il re Federico e la regina Ingrid di Danimarca rispondono agli applausi della folla raccolta dinanzi al castello reale di Copenaghen per festeggiare il sovrano (Telef.)

UN DUBBIO DI COSCIENZA

La politica può essere cristiana? (inquietante dilemma di Fanfani)

L'ex-presidente del Consiglio fa lezione all'Università, scrive, passeggia, finisce la giornata in famiglia davanti al televisore; e si prepara all'eventuale ritorno alla vita del partito - Come giunse alla clamorosa decisione del 30 gennaio e come può uscirne

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Da sabato Fanfani ha chiuso il ciclo delle sue «prime consultazioni» con i principali esponenti della d.c. e non vede più nessuno. La mattina insegna all'Università, dopo pranzo accompagna la moglie a passeggio, poi si chiude nello studio, corregge le bozze di un volume in corso di stampa, riordina gli appunti per un libro sull'economia dell'antica Grecia. Finisce la giornata con tutta la famiglia davanti al televisore.

Ufficialmente sta meditando sulla scelta che dovrà fare tra un paio di giorni, riprendere la vita politica e tornare a dirigere il partito o metterà definitivamente da parte. In realtà la decisione è già presa e la meditazione non riguarda tanto la soluzione di un dubbio di coscienza quanto un calcolo di occasioni e di opportunità. Ormai tutti sanno, a Roma, che il problema non è più di convincere Fanfani a ritornare sulla clamorosa decisione del 30 gennaio, ma di vedere se i membri del consiglio nazionale, riconfermandogli la fiducia, gliene offriranno il modo.

Nei tardo pomeriggio, in certi piccoli caffè dei dintorni di piazza del Parlamento, si possono sorprendere i suoi luogotenenti che discutono fitto con i portavoce delle altre correnti le «condizioni» del ritorno. Nei corridoi di Montecitorio i deputati passano ore a fare il conto dei consiglieri rimasti fedeli all'ex-leader e di quelli che lo hanno «tradito» passando agli avversari. Se i primi saranno abbastanza numerosi, Fanfani si presenterà, pronto a dimenticare il passato. In caso contrario non si farà, probabilmente, neppure vedere. Il clima di perplessità che gli amici mantengono attorno alle sue decisioni servirebbe per l'appunto a coprire la ritirata se le cose andassero nella maniera peggiore.

Ma allora, il gesto del 30 gennaio è già stato dimenticato, come il frutto di una momentanea crisi di sconforto e non vi si potrà ricavare altra lezione se non quella, abbastanza risaputa, che la prima indispensabile qualità di un uomo politico è di mantenere in ogni occasione i nervi a posto?

Non precisamente. Comunque vadano le cose al convegno della dc, il capitolo rimarrà tra le pagine più significative e sconcertanti della nostra vita pubblica. Vi si ritrovano, strettamente intrecciati, motivi politici e motivi religiosi; lo smarrimento dell'uomo di Stato costretto a prendere atto di avere mal calcolato i rapporti di forza su cui aveva appoggiato la realizzazione del suo disegno e la ribellione dell'uomo di fede che insiste, contro l'evidenza, a vedere le cose non come sono ma come vorrebbe che fossero. Il politico, a sua volta, vorrebbe trarre tutte le conseguenze della sconfitta poiché sa bene che l'errore di oggi può diventare la verità di domani ed importante è mettere in chiaro sin da oggi le rispettive posizioni. Il cattolico, d'altra parte, lo richiamo alla cautela e gli consiglia — se proprio è al limite della resistenza — di rifugiarsi nel «caso personale»

Può darsi che tra qualche giorno ci ritroveremo nuovamente di fronte al Fanfani più noto: duro, sprezzante, sicuro di sé, aggressivo. Sarà lo stesso uomo, però, che poco più di un mese fa domandava a un amico: «Per chi, e per che cosa? E' possibile fare una politica veramente cristiana?» Ed erano interrogativi, ben inteso, che già presupponevano una risposta negativa.

Ripensiamo alle vicende di questi ultimi nove mesi. Nel giugno tutti consideravano Fanfani l'uomo politico più potente d'Italia, senza rivali vicini e lontani. Ha vinto le elezioni, ha portato alla Camera duecentosettanta deputati pronti ad assecondarlo (dovrebbe essere questo il risultato della "operazione" delle liste elettorali). Governerà per tutto il quinquennio della nuova legislatura. Gli amici aggiungono: «Non mettiamo limiti alla Provvidenza». Comincerà con una formazione di «centro-sinistra» ed intanto, piano piano, creerà le premesse per quel famoso incontro tra cattolici e socialisti che era già stato il costante e silenzioso sogno di De Gasperi.

Dopo poche settimane la costruzione comincia a scricchiolare. Prima timidamente, poi sempre più cinfrascati, e quasi stupiti della facilità dell'impresa, gli avversari passano al contrattacco. In Sicilia osano addirittura costituire, in odio ai fanfaniani, un governo regionale con i comunisti. A Roma i grandi notabili del partito parlano pubblicamente contro il governo, appoggiati dai giornali e dalle forze economiche, mentre i «franchi tiratori» provvedono a farne respingere in Parlamento i provvedimenti. I socialdemocratici non bastano per rimpiazzare a sinistra ciò che il governo perde a destra, la gerarchia ecclesiastica dà segni di inquietudine e nonostante le speranze aperte dal nuovo pontificato fa capire di rimpiangere la vecchia politica.

La crisi è inevitabile. Fanfani ha ancora un guizzo di resistenza e si attesta sul dilemma; o rieccarlo o nuove elezioni. La direzione del partito non lo segue su questa strada. Non lo seguono neppure i parlamentari più amici della corrente di iniziativa, gli altri gruppi politici, il Presidente della Repubblica. E' a questo punto che qualcuno lo sente chiedersi: «Ma è possibile fare una politica veramente cristiana?». Ed il giorno dopo scrive la famosa lettera di dimissioni: «...compio anche questo sacrificio con serenità assoluta per togliere qualsiasi pretesto al maggiore pieno dell'opera di unione...».

Sì è un pretesto, perché accettarlo facendo il gioco degli avversari? E se non è un pretesto, perché non fissare le responsabilità rendendone pubbliche le ragioni? Glie lo chiedono con insistenza un po' da tutte le parti. Diremmo però che c'è in tale richiesta una certa dose di candore. Nella prassi dell'uomo politico cattolico non c'è la ribellione aperta e motivata. C'è la resistenza, una lunghissima estenuante guerra di posizione con piccole sortite ed immediate ritirate, o l'abbandono della partita: solitario, senza sfoghi, molto malinconico.

De Gasperi, ad esempio, una «rottura» come quella del 30 gennaio non l'avrebbe mai capita. Sapeva da sempre che «politica cristiana» è una specie di contraddizione in termini; si contentava di fare, con la forza che si trovava sotto mano, una politica che fosse il meno possibile in contrasto con i precetti del Vangelo. La deve avere capita bene, invece, Dossetti che otto anni fa, giungendo a conclusioni analoghe, piantò tutto per iniziare quel lungo esame di coscienza che l'ha condotto al sacerdozio.

Ma Dossetti, prima di ritirarsi, convocò i seguaci proprio per spiegargli che il segno di una politica integralmente cristiana è bellissimo ed irrealizzabile. De Gasperi ha ragione: considerate le posizioni della Chiesa Cattolica in Italia, lo schieramento politico e l'intrigo di pressioni e interessi che lo sostiene non v'è altro da fare. Qualche anno dopo, quando gli comunicarono la morte di De Gasperi, andò nella sua stanza, prese tutti gli appunti che aveva preso durante le discussioni con gli altri dirigenti democristiani (De Gasperi non lo poteva sopportare, anche per questa abitudine di registrare tutto; parlava, lo vedeva scrivere e gli si guastava l'umore) e li distrusse; era il più bel'omaggio — ma anche, dal mio punto di vista, il più agghiacciante — che la «dimensione religiosa» potesse fare alla «dimensione politica».

Fanfani non è De Gasperi, ma non è neppure Dossetti. Se la politica fosse un racconto vedrei Fanfani come un personaggio esattamente a mezza strada, tra l'uno e l'altro. Ma ne parlava, un giorno; ed i giudizi che dava del vecchio capo e del suo giovane antagonista facevano capire chiaramente come la sua ambizione fosse proprio questa, di raccogliere la eredità di entrambi in una sintesi che riuscisse a neutralizzare i limiti delle due posizioni contrapposte. Di De Gasperi, ad esempio, diceva che aveva dovuto essere così prudente nella sua azione di governo perché non si era mai potuto intendere pienamente con il mondo cattolico (mentre Fanfani, come si sa, proviene dall'Azione Cattolica e dalla Università del Sacro Cuore). Quanto a Dossetti, ho avuto l'impressione che lo guardasse con l'affetto, appena sfiorato da un sospetto di degnazione, con cui si guarda un fratello minore: bravo, sensibile, ma inesperto ed indifeso di fronte agli usi del mondo.

De Gasperi è stato troppo morbido ed accomodante, Dossetti troppo impaziente e intransigente. Era inteso che il successore avrebbe saputo far tesoro delle due lezioni. Le due componenti, invece, hanno continuato ad essere pressanti, in maniera alternativa e separata. Fanfani ha certamente pensato a Dossetti il giorno del suo pronunciamento, e con altra certezza sta pensando a De Gasperi ora che si accinge a ritornare. Però De Gasperi non avrebbe mai iniziato il campo e Dossetti non sarebbe mai tornato indietro. La bivalenza dei sentimenti, affascinante nella letteratura, è pericolosa nella politica.

Enzo Forcella

Rinione di 300 esperti per i rumori nelle case

Una legge del 1956 obbliga a costruire le nuove scuole con sistemi antiacustici: la norma però viene ignorata dalle imprese edili

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 marzo.

Domani, a Milano, nella sala del «Cenacolo» al Museo nazionale della Scienza e della Tecnica, avrà luogo un «Symposium di acustica edilizia», ossia un incontro di ingegneri, architetti, costruttori e tecnici milanesi per trattare della difesa della casa dell'uomo contro i rumori.

L'iniziativa è partita dal «Centro Acustico Nazionale» residente a Torino e si chiama «Symposium», non già perché si banchetti, ma per non creare confusione con il *Congresso* (che tratta dei rumori in sede nazionale e annualmente) con il *Convegno* (anch'esso annuale e nazionale ma limitato alla polizia per la repressione dei rumori) e con la *Conferenza* (essa pure annuale ma per il tema ristretto delle relazioni fra rumori e turismo). Il «Symposium» è soltanto: l'ultimo ebbe luogo a Torino, il 21 marzo 1954 e richiamò tanta gente che la sala del Consiglio comunale risultò insufficiente. Dopodiché, il problema dei rumori continuò a rimanere insoluto. Bisognerà forse trattarne all'infinito.

Nel caso specifico della casa dell'uomo, esso assume però un carattere di attualità immediata, dato il programma governativo di incrementare al massimo lo sviluppo edilizio. Se sorgono case nuove in gran numero, esse dovranno, per legge, considerare il rumore come un fatto «antigienico», letteralmente pernicioso alla salute dell'uomo.

Le autorità — ci dice il direttore del Centro Acustico Nazionale, prof. Aymone Berlinciani — non sono indifferenti. Avremo di certo leggi ottime. Bisognerà soltanto che non facciano in fine di quella pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale* nell'aprile del 1957. Essa prevedeva che i nuovi edifici scolastici fossero costruiti con tutti gli accorgimenti della difesa contro i rumori. Da allora, ne uscirono sorti fra 50 e 60. *Nemmeno uno* ha preso nota della legge 1957. Alle rimostranze ufficiali del "Centro acustico" fu risposto che mancava un "regolamento di applicazione". Ora, questo "regolamento" era per l'appunto pubblicato in quel numero della *Gazzetta Ufficiale*. La nostra campagna — prosegue il prof. Berlinciani — riposa su basi ben solide. Nel 1956, distribuimmo in tutta Italia, a medici, avvocati, ingegneri, operai, impiegati, commercianti, ecc. 130 mila schede con vari interrogativi sulla molestia dei rumori. Avemmo 94 mila risposte: di esse, il 99 % asserive che i rumori danneggiano la salute fisica, l'83 % lamentava le note penose dei rumori ambientali: calpestio nell'appartamento sovrastante, rumori dell'appartamento vicino, dell'attività artigiana, ecc. C'è da chiedersi se l'eliminazione dei rumori molesti sia economicamente possibile: ebbene sì, essa domanderà una maggiore spesa dell'uno o due per cento negli appartamenti qualificati e intorno allo 0,50 per cento negli appartamenti modesti».

Gli iscritti al «Symposium» sono 200. Parleranno: prof. Balbino del Nunzio, preside della facoltà d'ingegneria alla Università di Padova sul tema: «La riduzione dei rumori negli ambienti di lavoro»; prof. Aymone Berlicciani sul tema: «Tecnica costruttiva delle case di civile abitazione difese dai rumori». L'incontro si esaurirà in giornata.

a. a.

DIETRO LO SCHERMO

Passaporti del cinema

Si sta delineando una monumentale anagrafe, dovuta a una coraggiosa iniziativa italiana: il «Filmlexicon» degli autori e delle opere - Nuovi film di Blasetti e di Germi - Si accalcano i finalisti a diciotto Oscar - Anche «Il dottor Zivago» sullo schermo - Una nuova edizione de «L'angelo azzurro»

Se il cinema ha divorato e divora miliardi di metri di pellicola, è un mostro ancora più vorace di nomi. Ciascuno è stato quello di un regista o presunto tale, di un attore idem, di un'attrice non meno idem; o di un soggettista, uno sceneggiatore, uno scenografo, un operatore, un costumista, un fonico, e così via, ché i collaboratori a un ciclo di produzioni sono talvolta legione. E a ripercorrere i sessant'anni di vita che il cinema ha ormai compiuto, ci si perde in moltitudini di nomi e di sigle che sfidano qualsiasi ricordo, non solo, ma qualsiasi tenacissima, fenomenica memoria.

Se si considera quel sessantennio con un rigoroso criterio d'arte, quelle moltitudini subito svaniscono, si riducono a poche decine. Ma il film è arte molto, troppo di rado; è invece, e sovente, un documento davvero prezioso, di costume, di vita vissuta; e una vasta intelligente cineteca è forse, come documentazione, uno strumento incomparabile. Allora quelle moltitudini riacquistano parecchi diritti, e sopratutto quello di non essere dimenticate. Una ricerca può imporsi da un momento all'altro; e può essere delusa, o addirittura ingannata. E' infatti quasi incredibile di quante inesattezze siano farcite anche le più note e diffuse «storie» del cinema. E sono errori assai comprensibili, data la frequente mancanza di fonti sicure, di repertori infallibili.

Tale disagio sta per scomparire. Il cinema avrà una sua coscienziosa anagrafe. E l'avrà grazie a una iniziativa italiana, dovuta al Centro Sperimentale e a Michele Lacalamita che lo presiede. Si tratta del *Filmlexicon*, una impresa semplicemente monumentale. Un primo ma assai modesto saggio del genere lo si era avuto nel 1945 con le ricerche di un isolato, Charles Reinert, tradotte poi e aggiornate, sempre entro quei limiti, da Francesco Pasinetti nel 1948. Ora, di limiti, praticamente non ne sono stati posti. Quanto e quanti del cinema comunque marchino di essere ricordati lo saranno in altrettante schede esaurienti, raccolte in ponderosi volumi enciclopedici. Di questi una serie costituirà il *Filmlexicon degli autori* (registi, soggettisti e sceneggiatori, produttori, attori, operatori, musicisti, scenografi e costumisti); mentre una seconda serie costituirà il *Filmlexicon delle opere* (un repertorio dei film comunque significativi); ed entrambe le serie, naturalmente, considereranno il cinema d'ogni Paese, e dagli inizi a oggi.

Si comprende come l'intelaiatura e la preparazione di codesto immenso lavoro abbia preteso una vigilia di tre anni, e l'opera di una sessantina di collaboratori (redattore capo Fernaldo Di Giammatteo). Si trattava inoltre e soprattutto di rintracciare migliaia e migliaia di passaporti per il cinema, non importa se scaduti; e di valutarne ogni elemento, e particolarmente i «segni caratteristici».

Un lavoro e un lavorio da segugi e da certosini, da filologi e da archivisti. Esce ora il primo volume del *Filmlexicon degli autori*; è in ottavo, illustrato, di circa milleseicento pagine: e comprende soltanto gli autori dalla lettera A alla C. Se, come tutto lascia credere, l'impresa, delle «Edizioni di Bianco e Nero», sarà condotta a termine, essa costituirà un «unicum» tanto raro quanto importante. E per dare un minimo esempio della cura e dello scrupolo impiegati apriamo a caso il bellissimo volume, vediamone una delle «voci», più brevi. ALLWYN ASHTED. Chi era costei? «Attrice cinematografica americana. Nata a Bridgeport (South Manchester, Connecticut) il 27 novembre 1909. Figlia di genitori di discendenza svedese. Esordì nel cinema verso il 1931, ma non riuscì ad andare oltre i limiti dell'ordinaria amministrazione. Attrice «tuttofare», è passata dall'una all'altra casa di Hollywood sempre interpretando ruoli di secondo piano. E' sposata all'attore Robert Kent». E segue l'elenco dei suoi film.

Ma se le «voci» come quella della Allwyn sono condensate in poche righe, altre ben diverse esigono vere e proprie succose monografie, basta cercare un CHAPLIN o un CLAIR.

* *

Organizzata dalla «Unespaña» si avrà a Roma una Settimana del cinema spagnolo. — Mentre si delinea il successo spettacolare di Europa di notte, Blasetti sta preparando una riduzione della dannunziana Francesca da Rimini. — Pietro Germi, oltre a esserne il regista, sarà il protagonista di Il pasticciaccio brutto, tratto dal quasi omonimo romanzo di Carlo Emilio Gadda. — Il nuovo accordo di scambi culturali fra l'Inghilterra e l'Urss prevede tra l'altro il reciproco acquisto di film e di materiali televisivi. — Pare che il Festival Internazionale di Karlovy Vary quest'anno non abbia luogo. Ciò sarebbe dovuto al fatto che al «blocco» orientale è stata attribuita l'organizzazione di un solo festival di categoria A, e d'ora in poi vi si alternerebbero Russia e Cecoslovacchia. Se quest'anno l'organizzazione spettasse alla Russia, la sede sarebbe a Mosca o in Crimea.

* *

Si avvicina la sera del 6 di aprile, nella quale saranno assegnati gli Oscar per il 1958. Tra i «finalisti» più probabili sono, per il miglior film, *Gigi* e *Tavole separate*; per la miglior attrice, Elizabeth Taylor, Susan Hayward, Deborah Kerr e Rosalind Russell; per l'attore, Spencer Tracy, Tony Curtis e David Niven; per il regista, Richard Brooks, Stanley Kramer, Vincente Minnelli e Robert Wise; e così di categoria in categoria fra quelle minori (dal «caratterista» al costumista, dagli «effetti speciali» all'operatore per il bianco e nero o a quello per il colore), ha ogni categoria la sua squadretta. Il film *Gigi* ha, complessivamente, nove candidature, *Tavole separate* sette, *Auntie Mame* cinque. Le categorie sono, in tutto, diciotto, equivalenti ad altrettanti Oscar, giunti, quest'anno, alla loro trentunesima edizione. E, naturalmente, i grandi elettori sono più che mai al lavoro.

* *

Per la regia di Henri Diamant-Berger, saranno Daniel Gélin e Danièle Darrieux i protagonisti di Faisons un rêve, di Sacha Guitry, che già ne aveva interpretato una sua riduzione cinematografica. — Claude Autant-Lara sta preparando, anche lui, un film dedicato alla gioventù «maledetta», Les régates de San Francisco, con Suzy Delair. — Una nuova versione cinematografica de L'adorabile Giulia sarà diretta da Robert Cerbonneaux, protagonista Michèle Morgan. — Si annuncia una riduzione de Il dottor Zivago, di Boris Pasternak, regista Joshua Logan. — Glenn Ford è giunto al suo sessantesimo film. — Non è molto probabile che possa oscurare il ricordo di Jannings e della Dietrich il duo Curd Jurgens-May Britt, che si appresta a una nuova versione de L'angelo azzurro.

* *

DEFINIZIONE. — E' di Luc Bérimont: — La televisione è la radio dell'occhio, esattamente come la radio è il cinema dell'orecchio.

m. g.

Bimba moribonda per tetano dopo il morso di un cane

La piccina era stata addentata a un piede avendo involontariamente pestato le zampe alla bestiola - Dopo 15 giorni è insorto il morbo

Mondovì, 11 marzo.

Una bambina morsicata da un cane versa in condizioni disperate al nostro ospedale per sopravvenuta infezione tetanica: si tratta della scolaretta Maria Garelli, di 6 anni, residente nella nostra città in corso Statuto 3, dove i genitori gestiscono un negozio di cereali.

Quindici giorni fa la piccola, come in ogni giornata festiva, si era recata alla frazione Merlo presso dei nonni e degli zii: mentre giocava in cortile, balzando a terra dal predellino di un carro agricolo, pestava inavvertitamente le zampe anteriori del cane da pastore dello zio. L'animale reagiva mordendola a un piede; i denti, perforata la sottile suola, incidevano la carne affondando per un centimetro e mezzo.

La leggera ferita non destò in un primo tempo eccessive preoccupazioni e, rientrata in città, Maria continuò a frequentare la scuola, con il piede fasciato. Ieri insorsero improvvisamente i primi sintomi del tetano: all'ora di pranzo la piccina, che si era già lamentata in mattinata di rigidità alla schiena, avvertiva un insopportabile irrigidimento mascellare con conati di vomiti, tutte manifestazioni ipiche del terribile morbo.

L'ufficiale sanitario comunale, immediatamente avvertito, disponeva il ricovero della piccina in ospedale, dove i medici la giudicavano in pericolo di vita. Ieri sera le condizioni si sono aggravate a tal punto che per alcune ore si è temuto il peggio: affranta dal dolore, la mamma di Maria, che è figlia unica, veniva colta da un collasso e doveva mettersi a letto; oggi lo stato generale della bambina ha denunciato un leggerissimo miglioramento.

L'autorità sanitaria, informata in ritardo dell'accaduto, ha ordinato una severa inchiesta: domani il veterinario condotto, dottor Bella, sottoporrà a una minuziosa visita il cane che ha morso la piccina; dopodiché l'animale verrà presumibilmente sequestrato e trattenuto per dieci giorni in rigorosa osservazione.

nei capelli il successo

nei capelli la giovinezza con

BIPANTOL

la medicina dei capelli

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

IMPORTANTE LABORATORIO FARMACEUTICO
CERCA PROPAGANDISTI REALMENTE INTRODOTTI
CLASSE MEDICA - OSPEDALI E CLINICHE
ALESSANDRIA - CUNEO - ASTI
E RELATIVE PROVINCIE. INVIARE CURRICULUM VITAE E REFERENZE. CASELLA 138 N - S.P.I. - MILANO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
per commissione
Lunedì 16 e Lunedì 23 marzo corr. ore 21
presso ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
VIA SANT'OTTAVIO 14 - TORINO
di
oggetti vari - mobili - quadri - tappeti, ecc. provenienti da esecuzioni testamentarie, fallimentari e su mandato fiduciario.
Molte attività saranno poste in vendita al miglior offerente senza determinazione di prezzo base.
Esposizione nei giorni di sabato 14 marzo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; domenica 15 e lunedì 16 dalle 9 alle 12

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"Inferno sul fondo,, di Pevney "Una strega in paradiso,, di Quine

Con nuova perfidia i giapponesi si servono di una nave trasportante prigionieri civili per proteggere una loro portaaerei che fa specialmente gola agli statunitensi perché con essa fu sferrato il colpo di Pearl Harbour. Ma il comandante americano Burny, che va alla caccia di quella ghiotta preda, non cessa per questo di perseguitare col suo sottomarino, e non trema neppure quando sa che su quella nave-schermo si trovano sua moglie e le sue figliolette, fatte prigioniere a Manila. Egli è della stoffa degli eroi di Plutarco.

Questa la situazione centrale del cinemascope a colori *Inferno sul fondo* («Torpedo run») sceneggiato dallo scrittore Richard Sale e diretto da Joseph Pevney a maggior gloria della marina americana. Belle scene di allarmanti e bombardamenti in profondità, ora autentiche ora truccate con modellini, scuotono lo schermo e lo spettatore, mentre gli interni del sottomarino sono affocati da una luce rossa che fa enfaticamente ragione del titolo. Glenn Ford (il comandante) e Ernest Borgnine (il «secondo» che gli è caninamente devoto) sono entrambi bravi, benché un po' esaltati, come esaltato e artificioso si fa sentire il soggetto.

«Fuori uno... fuori due, eccetera». Barny, maledizione, sbaglia la portaerei e colpisce invece la nave che trasporta la sua famiglia. Addio, non gliene resta che il ritratto. Ma la partita è appena cominciata. Se prima il comandante era ardito, ora è temerario; se prima era bravissimo ora sarebbe capace di guidare il sottomarino per entro la cruna di un ago nonché nella baia di Tokio, fra una mina e l'altra. Così cercata da vicino, s'intende che la portaerei finisce col saltare in aria: cosa che compensa ad usura il dispiacere di perdere il sottomarino finalmente colpito. Del resto comandante e equipaggio si salvano mercé un'altra brillante operazione subacquea che suggella il carattere spettacolare dell'abile film.

* * *

Tolto da una commedia di John Van Druten, *Una strega in paradiso* («Bell, book and candle») del critico Richard Quine, scheggia non impari del titolo il film di Clair «Ho sposato una strega». Anch'esso è un divertimento di testa, lucido e leggero, dove l'amore è ricondotto, con qualche fondamento di verità, alle operazioni di magia.

Sostanzialmente si tratta di una ragazza che ruba a un'altra il fidanzato: sortilegio comunissimo. Ma qui la stregoneria non è per metafora, è proprio stregoneria, con pentacoli amuleti riti e gatti. Kim Novak è l'incantevole fattucchiera che riuscita ai nostri giorni, per vizio di famiglia, l'arte negromantica, avvolgendo in un'inestricabile rete James Stewart. Rosso e nervosetta (i colori conferiscono al diletto del film), ferma anzi estatica, essa non esprime altro che la sua bellezza: ma lo fa molto bene.

A sostegno della vicenda assurda, un dialogo spiritoso e un saporito contorno (con Jack Lemmon, Elsa Lanchester, Janice Rule ed Ernie Kovacs nell'azzeccata macchietta di uno svitato scrittore messicano), oltre a qualche episodio di satira moderna, come quello del locale notturno per esistenzialisti cangiato in un ritrovo per il «sabba». Ma sotto queste stecche s'intravede un film di gracile costituzione, cui manca, nello stesso stile di commedia sofisticata, la misura superiora di quello di Clair, dove le streghe andavano ancora a cavalcioni dalla scopa, mentre qui vanno in «fuori serie». Ad ogni modo il divertimento non è soltanto promesso: spirazza veramente, per stregoneria di mestiere, da una sequenza all'altra dell'elegante pellicola.

l. p.

Incontro col mattatore in vacanza

A Portofino con una compagna d'arte - "Attraverso un momento felice,,

Vittorio Gassman, nella quiete dell'albergo a Portofino

(Dal nostro inviato speciale)

Portofino, 11 marzo.

Ad una giornalista alta e bionda che gli chiedeva quali siano, ai suoi occhi, le qualità ideali di una donna si dice che Vittorio Gassman abbia risposto (con mefistofelico sorriso): «Che sia piccola e molto bruna». Un uomo poco galante, il celebre «mattatore»? A chi glielo fa osservare sorride soddisfatto: «Sono pieno di difetti — risponde. — Mi piacciono e ma il tango.

Vittorio Gassman si è creato, per vivarlo, un personaggio che lo affascina, proprio perché è antipatico: quello del duro dei film americani, l'uomo dal volto crudele, dalle maniere rustiche e dal pugno pronto. Ma nella realtà è davvero così come ama ritrarsi?

Per saperlo, siamo andati a Portofino, dove accanto ad una compagna di lavoro sta riposandosi dalle recenti fatiche televisive e intemprandosi per le prossime. Ci è apparso un po' più pallido e smagrito dalla sua ultima apparizione sugli schermi, ma luminoso e lieto.

«Sto attraversando un periodo molto felice — ci ha confessato. — Tutto sembra andare per il meglio: il lavoro e anche la vita sentimentale. Stanco, questo sì: esco faticosamente distrutto da questo riposo. E' così difficile abituarsi ad un nuovo ritmo di vita, anche se si tratta di una felice vacanza. Come ho trascorso questi giorni? Innanzitutto dormendo. Poi, lavorando alla prossima trasmissione. Passeggiate, gite? Oh no, non esco mai. Quando si è sereni e contenti, non si desidera nulla di più».

Parla un uomo come tanti altri, cordiale e disteso, pronto alla confidenza, desideroso di simpatia umana: «Ho avuto un inizio di carriera convulso e difficile. Ho dovuto combattere non me stesso: ero un timido che aveva scelto il mestiere meno adatto. Per questo ero chiuso, occupato soltanto di me stesso. Ma ora sto cambiando. Ho capito che il segno della maturità è affondare sempre più le radici nella vita. D'ora in poi, ridurrò le ore di lavoro, limitando e selezionando i programmi. Voglio avere una vita spirituale e, perché no, sentimentale».

Mentre parla, io rivedevo nell'ultimo numero del Mattatore. Gassman ce ne ha fatto un ritratto crudele e, insieme, patetico. Gigione, spavaldo, clinico in scena. Ma fuori, un po' l'uomo disarmato e solo. Autobiografico? Osiamo chiederglielo: «Sì, era il mio ritratto, ma addolcito. Se avessi voluto andare oltre, nel distruggermi, avrei avuto materia per farlo. Io sono ancora peggiore. Anche la solitudine dopo lo spettacolo, era la mia. Conosco questo sapore, l'eccema tristezza del "dopo". In teatro, come in amore».

Per qualche minuto, Vittorio Gassman ha dimenticato il suo personaggio, ora se ne pente: «Ce ne sono molti, nel mondo, come me. Soltanto, io ho il coraggio di manifestarmi. E sa perché? Perché non ho paura dei miei errori».

Il suo sguardo è ridiventato gelido: «Le qualità che amo in una donna? Che sia piccola e bruna, l'ho già detto. Poi un po' succube e soprattutto paziente». Lo lasciamo chiedendoci, come prima di incontrarlo: chi è, nella realtà, Vittorio Gassman? Forse soltanto un attore.

l. b.

Cronaca televisiva

Non hanno lasciato ricordi le dieci puntate di Rossellini - Tifo per Modugno nei locali pubblici (con qualche fischio per la canzone vincente) - Hockey su ghiaccio: un bravo telecronista svizzero

Ieri sera è finita «L'India vista da Rossellini». La conclusione non ha riservato sorprese particolari. Comunque, nel complesso, è stata abbastanza viva e interessante, confermando così la regola, divenuta ormai fissa, che l'ultima puntata di una lunga trasmissione risulta sempre la migliore.

Non si erano viste né dighe, né donne con i cesti sulla testa, né pescatori intenti al lavoro: a questo è subentrato un vantaggio. L'obbiettivo ha inquadrato gli animali tipici dell'India e alcune immagini erano senza dubbio originali e curiose: un elefante soppo, una piccola scimmia incinta e mutilata che s'avanzava a chiedere l'elemosina, nugoli d'enormi pipistrelli, elefanti che venivano amorevolmente lavati, spazzolati e nutriti dai loro padroni: a coppie di superbe tigri ruggenti. A questo punto l'intervistatore ha chiesto a Rossellini: «Diventano terribili le tigri quando sono in amore?» «Beh... non so... credo di sì...» ha risposto prudentemente il regista. Verso la fine si è parlato di popolazioni primitive, arretratissime, che vivono isolate dal mondo nel fitto della giungla: ma — solito grave difetto — se n'è parlato soltanto, non si è visto nulla.

Quest'India di Rossellini era bistrattata di buone e nobili intenzioni: sul piano pratico però si è risolta in un fallimento. Il pubblico s'aspettava una serie di scorci arditi e insoliti, sperava in un «reportage» nuovo, polemico, approfondito. Invece le frammentarie impressioni raccolte qua e là da Rossellini sono apparse troppo spesso banali e inconcludenti. E il commento troppo confuso e superficiale: e fastidiosamente preponderante a scapito delle immagini. La delusione è cresciuta di settimana in settimana: e di dieci puntate è rimasto ben poco nel ricordo degli spettatori, qualche bella inquadratura, niente di più.

Abbiamo assistito in un locale pubblico alla ripresa del Festival internazionale di Cannes. La gente «tifava» per Modugno e dopo «Piove» sono scrosciati gli applausi e si è data quasi per certa la vittoria dell'Italia. Ammirazione per le due graziose sorelline tedesche e battimani per il duetto inglese. Ma ecco, la doccia fredda: nella classifica finale l'Italia è crollata: silenzio stupito, qualche commento irato, qualche fischio alla esecuzione del motivo vincente. «Camorra, camorra» ha detto qualcuno. Brutta serata per i patiti della canzone, l'Italia ha perso clamorosamente la battaglia europea dei ritornelli. Poi, sul video, è comparsa l'India di Rossellini e tutti sono scappati.

Questa è una settimana che ha fatto e farà felici gli appassionati di hockey su ghiaccio. Ogni pomeriggio, alle 15 e 10, viene effettuato un collegamento con Praga dove si stanno disputando le finali dei campionati del mondo. La ripresa è ottima e le gare combattute con accanita irruenza costituiscono uno spettacolo altrimenti a colorito. Il commento italiano è curato dal telecronista svizzero Giuseppe Albertini, un telecronista che già altre volte si è distinto per calma, precisione e senso dell'imparzialità.

u. ba.

La giornata del Papa in tv

Roma, 11 marzo.

La radiotelevisione italiana ha preparato un servizio televisivo sulla «giornata del Papa» che andrà in onda per la prima volta il giorno 19 marzo alle ore 19,45. La trasmissione sarà ripetuta il giorno 27 alle ore 20,50 (venerdì santo).

Il Santo Padre apparirà in tutte le sue quotidiane manifestazioni, da quando si sveglia a quando va a letto.

Sequestrato tutto l'incasso della Compagnia Osiris

Varese, 11 marzo.

«Doppio rosa al ...sex», la rivista di Wanda Osiris e Riccardo Billi che è andata in scena questa sera in un teatro di Varese, ha avuto un prologo giudiziario inatteso. Pochi minuti prima dell'inizio della rappresentazione, agli sportelli del teatro si è presentato un ufficiale giudiziario del Tribunale di Varese che ha notificato l'ordine di sequestro degli incassi della serata fino alla concorrenza di 700 mila lire. L'ordine del Tribunale di Varese era venuto su istanza di un creditore.

Aderendo alla richiesta, l'amministratore della compagnia e il proprietario del teatro hanno posto a disposizione dell'ufficiale giudiziario tutto il provento della vendita dei biglietti.

Sul palcoscenico, intanto, aveva regolarmente inizio lo spettacolo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: riposo. Da domani Wanda Osiris, R. Billi con M. Castellani in «Doppio rosa... al sex».

Auditorium di Torino: domani 13 marzo ore 21 Concerto Sinfonico n. 14. Direttore Massimo Freccia. Pianista Pietro Scarpini

Carignano: Comp. Nino Taranto, ore 21.15 «Morte di Carnevale» di Raffaele Viviani.

Metropolitana: Maribo, Gianduja, 15.30): «Pater amat Pan».

Teatro delle Dieci: ore 21: atti unici di Adamov, Ionesco, Abaldia. Prima rappresentazione.

Teatro Stabile: ore 21.15: «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh. Ultima settimana di repliche.

Museo del cinema: (Palazzo Chiablese, 130 post): ore 17.18 e 21.15 «Max diventa alto» con Max Linder (1912) minuti 7. «Il re del circo» (selezione) con Max Linder (1924) minuti 25. «Io e la mia pelle» di S. Taylor e F. Newmeyer con Harold Lloyd (P.D.C. 23, min. 30)

Art Ancien (corso Matteotti 49): Francisco Goya: Mostra opere complete, I Capricci, La Tauromachia, I Disastri, I Proverbi.

La Bussola (Po 9): Mostra personale di André Masson.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-626): ore 17 the; 21.1 Complesso G. Romano, canta Sandro Luponi.

Apollo: ore 21 Compl. Chi-ec-cha

Arlecchino Danze (f. Secondo 47, telef. 597-137): ore 21.) Orchestra Michelino, canta Ugo Dini.

Augustea Danze: 15-23 Lanfranco; Bruno (Valentino): danze ore 21.

Cantina del Jazz, v. Volta 4: ore 21

Castellino Danze: 17-23 Rosolot.

Danze (Via Argentero 3): ore 21.

Eden: ore 21 Fidoyani-M. Ray.

Festina Danze: ore 21 Orch. TQ 4.

Scuola ballo M.o Piero Cavalli.

Gaudio: ore 18.30-21 M.o Spadaccini Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.

Gran Mogo Danze: 21 M.o Travaglio

Hollywood: 21 Orch. Turi Golino.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla: ore 21 M.o Pippo Peano

La Rotonda: ore 21 Gimelli.

La Serenella: 21 Miguel Cucco.

Letterario: ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso. Lezioni danze gratuite.

Nirvana: ore 21 Orch. Borgione.

Principe: 21 Comoli, P. Biltante.

Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio

Tresadere: 17-21 Compl. Benazzoli

Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi, t. 45-318): Franco Monaldi e suo quartetto.

Ravenetta (via Amendola 10, tel. 47-633): Quart. Franco Morosini.

Teatro ALFIERI
Da domani ore 21.15
Compagnia Grandi Spettacoli
Wanda Osiris, Riccardo Billi
con *Mario Castellani*
DOPPIO ROSA AL... SEX

Gr. Alb. Principi Piemonte
Sabato 14 marzo, ore 22
Veglionissimo Cremisi
organizzato dall'Assoc. Bersagliieri A. Lamarmora Torino
Cotillons - Premi - Giuochi
Bigl. a *La Stampa* e ingresso

Teatro ALCIONE
OGGI
LUCIANO VIRGILI
e Compagnia Riviste
MAZZARELLA-DEBEI

Danze LA PERLA
Ore 21 eccezionale serata con l'elezione di
MISS FUOCO DEL VESUVIO
Eleganti premi all'elette e profumi a tutti gli intervenuti
Eccezionale Orch. *Pippo Peano*

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «L'albero degli impiccati» Gary Cooper, Maria Schell, Karl Maldan, technicolor.

Astor: «Il giovane leone» con Alberto Sordi e Magali Noël.

Corso: «Europa di notte» eastmancolor di Alessandro Blasetti.

Cristallo: «La ribelle del West» Maureen O'Hara, technic. L. 600.

Delle: «Calypso» in eastmancolor CinemaScope di Franco Rossi.

Lux «Una strega in paradiso» tec. James Stewart, Kim Novak.

Ritz: «Inferno sul fondo» sc. metrocolor. Glenn Ford, Platea 600

Romano: da sabato «L'uomo del rikscià» tako-scope colori. Gran premio Leone d'oro a Venezia 1958 con Toshiko Mifune.

Vittoria «Il 7o viaggio di Sinbad» Sc. techn., K. Mathews, K. Grant.

Ariston: «Ercole e la regina di Lidia» Eust. Sc. Reeves, Rosetta.

Arlecchino: «Tom e Jerry al 3° round» Scope technicolor.

Augustus: «La Maja desnuda», tech., technirama, Ava Gardner, Anthony Franciosa. Ult. 22,10.

Nazionale: «Primo amore» con C. Gravina, L. De Luca, Mattioli.

Torino: «Nascel marine» R. Racel, Cathia Cely. Apertura 10.

Alexandra: «Peccatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.

Capitol «Peccatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.

Fiera: «Peccatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.

Fiamma: «Bulli e pupe» Sc. tec. M. Brando, F. Sinatra, J. Simmons

Hollywood «In amore e in guerra» tech., Richard Wagner, D. Winter

Ideal: «Fascino del peccato» tech., H. Fonda. Ore 16.15 e 21.15.

Riv. Mara Del Rio «Melodie 1959»

Maffei: «Le campane di D. Mario» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16.15-21.15. «Maigret dirige l'inchiesta»

Massaua: «Il nudo e il morto» tech., Aldo Ray, Robertson.

Principe: «In amore e in guerra» tech, Sc., R. Wagner, D. Winter.

Sansové: «In amore e in guerra» tech. Sc., R. Wagner, D. Winter.

Statuto: «Il nudo e il morto» tec. Aldo Ray, Robertson.

Adriane: «Porto d'Africa» tech., Phil Carey, Piergangeli, Documentario Raduno Granatieri Torino.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: Luciano Virgili e Comp. Riv. Mazzarella-Drei 16.15 e 21.15.

Film: «Città nuda».

Alpi: «L'amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, R. Como.

Ia Perla: «La donna che visse due volte» tech., J. Stewart, K. Novak

Regina: «Dracula il vampiro» tech., Cristopher Lee, P. Cushing.

Asti: «Estasi d'amore» Lana Turner, E. Sullivan. Apertura 10.

Cravosana: «Mi permette babbo».

Milano: «La primula gialla» e «Un volto nella folla». Apert. 10.

Olimpia: «Ragazze senza nome» Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Pe: «Liana la figlia della foresta».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: «La figlia di Caino» «Jack Slade l'indomabile» A. 10.

S. Felice: «Giro del mondo in 80 giorni» tech, Niven, Or. 22,30-21,30

Esperia: «Sangue caldo» Mitchum

Giardino: «Nel fango della periferia» Sidney Poitier

Italiano: «Dagli Appennini alle Ande» Cesare Barbetti, L. Gloria.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Miraflori: «Imprese di una spada leggendaria».

S. Rita: «L'uomo che era solo» con William Holden e C. Gray.

Ylasaglia: «Racconti d'estate» Sc. tech. A. Sordi, B. Koscina, Morgan

Araldo: «Off limits (Proibito militari)» Mickey Rooney, K. Grant.

Eliseo: «Destinazione luna» L. Bridges, O. Massen.

Fréjus: «Il grande avventuriero» George Sanders, Patricia Roc.

Nuovo: «Rodan il mostro alato»

S. Paolo: «Sfida nella città morta» tech. Sc., R. Taylor, R. Widmark

Belgio: «Giganti, dalla giungla» Cerallo: «Io mammeta e tu» R. Salvatori. R. Como, Modugno.

Eridano: «Terra lontana» tech. La Salle «Bambi» tech. Cartone animato Walt Disney.

Orspa: «I Vichinghi» technicolor

Reduini: «La via dei giganti»

Rossini: «Imputato alzatevi».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Giulia: «Fuoco sullo Jamaica»

V. Veneto: «Il pianeta proibito» Sc. col., Walter Pidgeon, Francis.

Astra: «La locanda della 5ª felicità» tec. Sc., I. Bergman, Jurgens.

Bernini: «Principessa Mendoza» tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cinema Olimpia «Prigioniera Marajia tec.

Eliseo: «Tamburi lontani» Cooper

Esedra: Taxi da battaglia, Hayden

Europa: «La terra degli Apaches» Sc. tec. A. Murphy, A. Bancroft.

Excelsior: «Ballerine di mitra» Jean Gabin, André Debar.

Massaua: «Più de' Tolomei» Maria Occhini, Jacques Sernas, Bella Darvi. Scope col., 1ª vis. Torino.

Odeon: «Safari nei tropici».

Ozar: «Sfida nella città morta» Sc. col., Robert Taylor, Widmark.

Adua «La tigre del Kumaon» Sabù

Azzurri: «Mariscal donne e guai» M. Arena, A. Lane, Tognazzi.

Brenta: «La straordinaria storia di Picchiarello e soci» colori.

Chatillon: «Come svaligiare una banca» Scope, M. Rooney.

Edelweiss: «La medaora infernale»

Eridan: «Il ricco e il povero».

Fertina: «Ovest selvaggio» colori

Major: «La donna che visse due volte» col., Kim Novak, J. Stewart

Nord: «L'ultima carovana» Scope tech., Richard Widmark, F. Parr.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Il diplomatico e l'avventuriera» Scope, E. Constantine.

Sociale: «Racconti d'estate» Sc. col. A. Sordi, M. Morgan, Koscina

Sumi: «L'albero della vita» tech. Sc., Elisabeth Taylor, M. Clift.

Baretti: «Battaglia Rio Platino tec.

Cabiria: «L'adultero».

Colosseo: «La locanda della 5ª felicità» Sc. tec., Bergman, Jurgens

Continental: «Safari nei tropici» tech., Claus Holm, Erica Beer.

Flora: «Il delinquente del Rock and Roll» Sc., E. Presley, Tyler.

Iris: «Racconti d'estate» tech. Sc., A. Sordi, Koscina, Ferzetti.

Moderno: «Eredità di un uomo tranquillo» «Cacciatori di eguali»

Mirta: «Canyon River».

Piemonte «La donna che visse due volte» Vist, tec., Stewart, Novak

S. Carlo: «La spada e la croce»

Spezia: «Carusel» Scope technic. Shirley Jones, G. Mac Rae.

Biana: «Agguato a Tangeri».

Doria: «Il ponte sul fiume Kwai» W. Holden, Guinness. 21,45-21,45.

Roma: «Dieci in amore» VistaV. Clark Gable, Doris Day.

Umbria: «Tesoro Rio Amazzoni»

Alba: «Morte a Corregidor».

Ambra (via Chiesa Salute 77): «La giungla degli implacabili» Mills, F. Sigourei, E. Portman.

Apollo: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.

Cafasso: «Uomini in guerra» R. Ryan, A. Ray, R. Keith.

Edera: «Lama alla gola».

Lucento: «Lola Montes» tec. Sc. Martine Carol.

Lutrario: «I Vichinghi» Sc. tech. K. Douglas, T. Curtis, Leigh.

Massola: Figaro barb. di Siviglia.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Marlalde: «Ricatto di un padre» F. Chiannelli, Janet Vidor.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «Sayonara» tech, Sc. M. Brando, M. Taka. 21,45-21,45.

Ridotoni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Fiore, Teatro Alfieri: Wanda Osiris (biglietti all'Enal); Teatro Carignano: Compagnia Tarante (biglietti all'Enal).

ECHI SPETTACOLI

NORD e SUD
Torneo dilettanti cantanti musicisti e di Hula-Hoop. Stasera gara. Medaglie d'argento a tutti i partecipanti, medaglia d'oro ai vincitori.
Platea Dansant Lutrario
Scuola danze moderne gratuita

LA SERENELLA
Elegante brillante serata con l'Orch. *Miguel*, canta *G. Cucco*. Dame 200, Cav. 250 cons. compr.

EL TRIGADERO
17 th; 21 succ. compl. *Bonazelli Grande serata Twist. Nuova* Periodico attualità, Ricchi premi.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 th; ore 21 serata di gala organizzata dal Club Tonina Torrielli con la partecip. straordinaria della beniamina della canzone
TONINA TORRIELLI

EDEN DANZE
Ore 21: Caterinette in pasmarella Orch. *Padovani-Mirko Bay* cantano *Rino e Gigi* (premi liquori).

PARC CLUB DANZE
Ore 21: Grande serata premi Grande successo *Berghel Guidi*

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21 *Alberto Franchi* i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

LA PERLA DANZE
Ore 21: Trattenimento con il più applaudito complesso *Pippo Peano*

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Il Complesso *Ritmate* presenta le sue attrazioni con il duo di chitarre e bongos
PAOLO e CARLO
Musiche a richiesta
Premi: Enal Perugina

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: Rassegna ballo moderno
ROCK N' ROLL, CHA-CHA-CHA HULA-HOOP
Premio un anello d'oro

Vertenza su una rivista con la «Maja desnuda»

New York, 11 marzo.

La direzione delle Poste di New York ha rifiutato di recapitare ai destinatari le copie dell'ultimo numero della rivista cinematografica «Variety», a causa della riproduzione, in una pagina pubblicitaria, del famoso quadro di Goya «La Maja desnuda».

La «United Artists», che sta sviluppando una campagna di pubblicità a favore del proprio film che porta lo stesso titolo, ha intentato un'azione giudiziaria contro la direzione delle Poste. Essa sostiene che il quadro, capolavoro di uno dei più grandi pittori di tutti i tempi, non può essere giudicato opera oscena.

MOSTRE D'ARTE

André Masson alla Bussola

Nell'utile *Dictionnaire de la peinture moderne* pubblicato cinque anni fa dall'Hazan con la collaborazione dei critici francesi meglio informati circa le tendenze dell'arte contemporanea, la voce «André Masson» tiene fra testo e illustrazione quasi una pagina: concordando così con la presentazione del catalogo per la mostra del più che sessantenne pittore (è nato nell'Oise nel 1896) ora aperta alla «Bussola», nella quale si legge che il suo nome «non può esser messo da parte in una storia esatta della pittura dei nostri giorni».

Considerando la quarantina d'opere esposte a Torino dopo quelle comparse all'ultima mostra «Francia-Italia» viene da riflettere che questa storia della pittura dei nostri giorni è fatta di valori assai esili, se la presenza di Masson è ritenuta indispensabile alla sua precisa definizione. Qui abbiamo suoi dipinti che vanno dall'esperienza cubista (almeno per quanto riguarda il colore dei Cubisti) e dalla partecipazione al movimento surrealista — di cui egli continua ad esser ritenuto un autorevole rappresentante — fino alle graziose cineserie di questi ultimi tempi (una penna di tartaruga o d'altro uccello incollata su un pannello, e intorno qualche elegante svolazzo a inchiostro di china): e tutto ci pare svolto unicamente su un piano di raffinato gusto, senza la minima partecipazione ad un qualsiasi dramma umano.

Vicevversa i critici del Masson scorgono nella sua pittura una particolare sensibilità «su drame fondamental de l'existence et à la solitude qui existe entre toutes les parcelles de l'univers», una «spinta dell'irrazionale vivacissima». Sarà. Ma come sulla linea di una tarda poetica cubista *La grenade* e *Raines* (1923, 1926) a stento giustificano, con quei loro colorini smorti e sciabi, l'influenza che su di lui si dice abbia avuto Juan Gris, così *Le printemps* appare nel clima surrealistico un ben povero quadro. Giunta invece l'osservazione che «il colore di Masson possiede una sorta di energia elettrica o magnetica», che, per esempio nelle *Chimères combattantes* fa pensare a Chagall: sì è un'energia alquanto intermittente, che aiuta il pittore soltanto nei momenti di grazia. Masson ebbe una grande fortuna: incontrare nel 1932 l'amatore e mercante d'arte Kahnweiler, poeta protettore di Braque e dei Cubisti; il che è un'altra prova di come la fama di molti fra i più quotati artisti d'oggi sia strettamente legata ad avventure mercantili.

Ladislav Guderna

Ladislav Guderna, slovacco nato a Nitra nel 1921, nella mostra dell'Unione Culturale ci si avela nei suoi due momenti più tipici: il primo ingenuo (tanto è scoperto picassismo dal 1947-48, ed il periodo realismo dal decennio seguente, violentemente interrotto — come per un improvviso bisogno di sfogo — da un vasto quadro surrealistico. Giochi d'infanzie, di repentine simpatie e antipatie. Resta però, dalla *Natura morta con cocomeri*, aquillante ed energica, alla delicata testa di *Ragazzino*, un pittore schietto e serio anche se di scarsa fantasia.

mar. ber.

Il quartetto Amadeus per la "Musica da Camera,,

Immutato nella compagine, quale fu ascoltato quattro anni or sono nello stesso Conservatorio (Brainin, Nissel, Schidlof e Lovett), il Quartetto che mostrerà nuovamente s'intitola Amadeus recò invero note opere di Haydn e di Schubert e il sesto *Quartetto* di Bartok. E propriamente in quest'opera riuscì meglio. Come fu notato l'altra volta, i concertisti sono molto bravi, e diversi. Il primo violinista è brioso, brillante, il violista e il violoncellista invece sono calmi, severi. La frequenza, la concertazione, il accomuna nella tecnica, e la concordia nelle proposte e nelle risposte, come nell'insieme, risulta impeccabile. Quel che ancora difetta è l'espansività, la vibrazione, quindi la sintesi drammatica, la *Stimmung*. Il disegno dell'opera risalta nitido, l'intimità è appena accennata. Nel *Quartetto* di Bartok, dove l'espressione drammatica è discontinua e meno urgente, il difetto parve attenuato. Gli episodi capricciosi, saltuari, i tocchi coloristici, i ritmi balzanti, mozzato ad uno ad uno esposti magistralmente; ai passi affettuosi, tragici, e a tutto l'ultimo movimento, elegiaco, dolente, cupo, ansioso, non mancò la necessaria intensità e profondità. Molti applausi.

a. d. c.

Varietà all'Alfieri con il sestetto Carosone

Renato Carosone è uno dei più popolari rappresentanti del genere partenopeo-americano oggi di moda fra i complessi che di un motivetto fanno una chiassosa e festevole rappresentazione. Ieri sera si è presentato nella triplice veste di compositore, cantante e pianista sul palcoscenico del teatro Alfieri alla testa del suo sestetto in uno spettacolo di varietà, «Carosello Carosone», imperniato su di lui. Accolto dal boati e dai fischi, naturalmente di consenso, di un pubblico particolarmente scelto, ha passato in rassegna i pezzi più noti del suo repertorio, dando così tanto sfogo all'estroso batterista Gégé Di Giacomo, al cantante-contrabbassista Piero Giorgetti e agli altri solisti dell'orchestra.

Non vi è dubbio che, dischi, radio e tv aiutando, Carosone ha ormai un suo pubblico. Lo si è visto anche ieri sera: applausi e risate hanno sottolineato ogni esecuzione, anche quelle più sfrenate e bizzarre che impegnano il sestetto in ogni sorta di salti, contorsioni, gridarelli.

Generosamente applaudita è stata anche la prima parte dello spettacolo che, piacevolmente presentato da Flora Volpi, Carlo Rizzo e Angelucci, comprendeva il balletto «Marley Browne Dancers», le Mascotte Sisters (due gentili valchirie dell'equilibrismo), il consueto giocoliere e la non meno consueta coppia di fantasisti.

AUDITORIUM — Venerdì alle 21 concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia con il pianista Pietro Scarpini. In programma musiche di Rossini, Prokofiev, Ghedini, Ciaikowsky (Sinfonia numero 4).

TEATRO DELLE DIECI — Stasera, alle 22, terzo spettacolo della stagione con «Il professore Taranne» di Adamov, «La scuola delle vedove» di Cocteau e «Un coniglio molto caldo» di Da Ghaldia. Regia di Massimo Scaglione.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14: «Telescuola», a) 14: Lezione di matematica; b) 14,30: Due parole tra noi; c) 14,45: Lezione di italiano - 15,10: Campionati del mondo di hockey su ghiaccio, in replica diretta da Praga, Telecronista, G. Albertini.

17-18: Per i ragazzi: «Zurli, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro Gerolamo in Milano. Il mago Zurli ripeterà a richiesta di centinaia di bambini la favola di «Pierino e il lupo» - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero saranno presentati: la 50ª edizione della «classicissima» corsa ciclistica Milano-Sanremo che si disputerà il 19 marzo e che sarà ripresa per televisione; l'incontro di calcio fra le squadre dilettanti d'Italia e Olanda che si svolgerà a Roma sempre giovedì 19 marzo; completerà la trasmissione un servizio sui campionati italiani di pugilato tra dilettanti che avranno inizio a Milano il 16 marzo.

19: «Passaporto n. 1», lezione di lingua inglese a cura di Joie Giannini - 19,30: «Tempo felice», telefilm della serie «Grandi attori», interpretato da Teresa Wright - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Tic-tac; Telegiornale - 20,40: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Questa sera vede in un esordiente: Francesco Felici di 31 anni, da Roma, che si presenta per il pugilato e precisamente per la «storia dei pesi massimi». In cabina entreranno: per 640.000 lire Ambrogio Vocetti (spionaggio e controspionaggio) e Adolfo Artuso (storia antica: Oriente, Grecia e Roma): per 1.280.000 lire, Mitzi Roncetti (Orlando Furioso); per 2.560.000 lire, Maria Grazia Falciani (quattro Vangeli); infine, per le tre domande da 5 milioni, si presenterà Antonio Contigini (ferrovie e strade statali italiane). Per la «Sfida al campione», rimesse dalla malattia che le ha tenute lontane dal telequiz per un mese, si presenteranno le due gemelle Appiotti e con loro le aiutante Ottorino Detti.

22: «Le Divine», spettacolo televisivo presentato da Franca Valeri e Vittorio Caprioli. Testi di Valeri, Caprioli, Medioli e Biancoli. Musiche originali di Fiorenzo Carpi. Complesso di Raoul Ceroni con il Quartetto «Due più due». La «divina» di questa sera sarà una canzonettista celebre. Partecipano alla trasmissione: Tina Lattanzi, Carlo Lombardi, Antonio Pierferderici, Nora Ricci, Franco Scandurra, Monica Vitti, Alfredo Bianchini ed altri. Regia di Mario Ferrero. Coreografia di Normon Thomson.

22,45: «Teleuropa», a cura di Jader Jacobelli - 23,05: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestra Mojoli; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di ieatro e cronache cinematografiche; 16,15: arrivo a Firenze della Parigi-Roma ciclistica.

16,46: Conversazione per la Quaresima; 17: Giornale radio; Programma per i piccoli; 17,30: Vita musicale in America; 18,30: Orchestra Fragna; 19: Concerto del pianista F. Reinenstein.

Valser celebri; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; «Carmen», di G. Bizet, direttore P. Dervaux: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Il signore della 13 presenta: Pingpong; Musica per tre; La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; Quadrato della magia; il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio; Canzoni; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica, diretto da F. Vernizzi.

18: Giornale radio; «Il posto del cuore di mammola»; 18,30: Orchestre Ceragioli e Piubani; 19: Classe unica; 19,30; Altalena musicale; 20: Radioserà; 20,30: Passo ridottissimo; Canta Mario Peri; 21: «Quando saremo felici», tre atti di Vittorio Calvino; 22,45: Ultime notizie; Orchestra Ferrio.

23: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: Lineamenti storici di critica musicale, a cura di A. Della Corte: 20,40: Musiche di Bartok.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Handel e Musorgskij; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: La manipolazione dello spirito; 22,10: G

L'«Auto del Mercato Comune» presentata in anteprima a Ginevra

Vivo interesse della stampa internazionale per la Fiat 1800, grande novità del Salone

Duecento giornalisti di tutti i continenti esaminano la macchina in ogni particolare - La vettura è stata collaudata per decine di migliaia di km., dalla Norvegia all'Africa equatoriale - Il prezzo: 1.485.000 lire - Ottima impressione suscitata dalla "Appia terza serie„

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 11 marzo.

«All'alba di una nuova Europa, nell'anno primo del Mercato Comune, embrione sicuro di una più vasta intesa nel vecchio continente, la Fiat celebra i suoi sessanta anni di vita nel modo che più si addice ad una fabbrica che ha potentemente contribuito al progresso e allo sviluppo mondiale dell'automobile: essa presenta oggi agli europei la loro vettura. Con la 1800 la Fiat ha inteso riunire in una macchina di serie la quintessenza della «linea italiana», che l'arte torinese della carrozzeria ha diffuso e imposto in tutto il mondo, e al tempo stesso tutti i requisiti della più moderna concezione tecnica».

Con queste parole il dottor Berruti, direttore della Fiat svizzera — insieme al quale facevano gli onori di casa il dott. Marchisio, direttore vendite estero e il dott. Pestelli, direttore dei servizi stampa e propaganda — ha presentato oggi pomeriggio in anteprima mondiale per la stampa internazionale la nuova 1800. La conferenza-stampa ha dovuto essere iniziata con un certo anticipo perché già mezz'ora prima del previsto nel salone della Fiat svizzera erano riuniti più di duecento giornalisti di tutti i continenti — Asia e Australia comprese — e con essi molti ospiti d'onore, dal Console generale d'Italia ministro Toffolo, al presidente dell'*Anfia*, dott. Biscaretti.

Gli intervenuti hanno quindi avuto agio di dedicarsi con zelo ad ispezionare in tutti i minimi particolari le splendide 1800, 2100 e 2100 «familiare» troneggianti nel Salone. I tecnici della Fiat assistevano soddisfatti agli esami più attenti, sicuri di una macchina che prima di entrare in produzione è stata sottoposta alle prove più dure per decine di migliaia di chilometri sulle strade ghiacciate di Bergen a 30 gradi sotto zero, e sulle piste polverose o fangose dell'Africa Equatoriale a 40 gradi sopra zero. Tanti sforzi sono stati oggi ripagati da giudizi unanimemente e incondizionatamente positivi, confermati all'annunzio del prezzo in Svizzera.

La 1800 a 11.500 franchi e la 2100 a 12.200 franchi si inseriscono come forti e temibili concorrenti nella vasta gamma di vetture europee che costano dai 10 ai 13 mila franchi (dalla Peugeot 403, ad esempio, o dalla Borgward Isabella alle tre Ford inglesi, alla Taunus 17 M e alla Opel Kapitan).

Per bellezza di linee, per efficienza meccanica, per economicità del prezzo la 1800 costituisce sul mercato automobilistico europeo un fatto nuovo la cui importanza risulta accentuata dal particolare momento, nell'anno primo del Mercato Comune, in un Salone dove non si registrano altre novità assolute. Obiettiva e neutrale la stampa svizzera mette al posto d'onore la nuova Fiat: ad esempio, dedica oggi l'intera prima pagina — caso senza precedenti per una vettura italiana — la autorevole *Automobil Revue*.

La 1800 s'impone talmente all'attenzione, che anche alla conferenza-stampa di oggi i giornalisti non trovavano troppo tempo per gli altri tipi Fiat tutti migliorati, dalla 1200 più veloce, alla 1100 in edizione più lussuosa e più rapida, alla 500 scoperta con i suoi quattro posti, allo splendido *spider* 1200 che porta anche il fregio di Pininfarina. Ma avere un *jolly* in mano giova a tutte le combinazioni, e gli esperti sanno perfettamente che una nuova macchina di successo giova di riflesso a tutte le altre della gamma. «Speriamo soltanto — è la conclusione degli uomini della Fiat svizzera — di riuscire presto molte macchine da Torino».

All'ottimismo in casa Fiat corrispondeva un certo umore perplesso in case altrui: la lotta si profila più dura e in mancanza di novità c'è persino qualcuno, come la Renault, che arriva al punto di decidere improvvisamente un sia pur minimo ribasso all'estero, proprio mentre in Francia è costretto a qualche aumento. Ci sembra — e ci si consenta questa considerazione extracronaca — che la tesi comunista del Mercato Comune, come un idilliaco terreno per intese capitalistiche, non possa avere più clamorosa smentita di questa cortese lotta a denti stretti fra i produttori dei vari Paesi.

Torniamo alla cronaca di una giornata piena di conferenze-stampa che hanno impegnato i giornalisti in corse affannose da una parte all'altra della città. Ancora e soltanto, industrie italiane. Per la Lancia il direttore commerciale Dalla Seta ha presentato l'Appia terza serie, più veloce (132 Km./ora), più stabile, più ampia: caratteristiche tecniche sulle quali — come sui nuovi freni a disco per la Flaminia — altri dirà a parte una competenza che a noi manca. Rileveremo soltanto come l'abbandono del classico scudo anteriore e l'adozione della calandra orizzontale sia stato accolto con favore da parte di tutti gli osservatori: la linea appare notevolmente migliorata, più moderna e scattante. Accanto alle vetture di serie, la Lancia presenta la Flaminia elaborata da Pininfarina, Touring e Zagato.

Altra conferenza-stampa: per l'Alfa Romeo il direttore in Svizzera dott. Enrico Sala ed il capo ufficio stampa dott. Bernasconi non hanno novità da annunziare: la Casa milanese può però constatare con soddisfazione che le sue vendite sul mercato svizzero sono in aumento (da 564 vetture nel '57 a 718 nel '58) e ricordare con orgoglio le molte vittorie delle sue macchine nelle competizioni dello scorso anno in tutto il mondo. Ancora una Casa italiana, l'Autobianchi, ripete al Salone lo *slogan* che per la «Bianchina» (la cui parte meccanica è esclusivamente Fiat 500) è stato coniato negli Stati Uniti: «Bandiera del buon gusto e della genialità italiana».

Rinunziamo a far cenno di un'ultima conferenza-stampa, quella degli organizzatori del Salone, nel corso della quale il presidente Perrot ha messo ancora in evidenza l'importanza della presentazione da parte della Fiat di una grande novità mondiale: dati e cifre sugli *stands* e sugli espositori non aggiungono molto a quella che è la grande e riconosciuta importanza della rassegna ginevrina. Essa sarà inaugurata domani pomeriggio dalle massime autorità elvetiche accompagnate da tutto il Corpo diplomatico a Berna; dopo il consueto banchetto, nel corso del quale prenderanno la parola il Presidente della Confederazione, signor Paul Chaudet, e il Presidente del Consiglio di Stato signor Emile Dupont e il presidente del Salone signor Roger Perrot.

Giovanni Giovannini

La nuova «Fiat 1800» nello stand del Salone di Ginevra. La macchina nella versione berlina sarà venduta in Italia al prezzo di un milione e 485 mila lire (Telef.)

Un referendum alla tv sulla circolazione stradale

Roma, 11 marzo.

Automobilisti, camionisti, ciclisti e pedoni saranno chiamati a dare il loro parere sull'attuale assetto della circolazione stradale. Un curioso referendum che la tv trasmetterà nella rubrica «Biglietto di invito» verrà compiuto fra gli utenti della strada lunedì prossimo dalle 16 alle 17 a Torino, Milano, Roma, Genova e Napoli.

Si tratta di una delle molte manifestazioni di «occhio alle strisce», l'operazione di educazione stradale attualmente in corso. Nel corso di quell'ora un regista, un telecronista e un operatore della tv sceglieranno a caso degli utenti della strada e li inviteranno ad esprimere, con senso di civismo, il loro parere.

Padre, madre e 4 bambini uccisi dal gas in Francia

L'uomo autore della strage?

Bordeaux, 11 marzo.

Un dramma, provocato da questioni finanziarie, è scoppiato in una villetta di Arcachon dove sono stati rinvenuti stanotte i cadaveri di sei persone: quattro bimbi e i loro genitori, asfissiati dal gas. La famiglia Lacaubie, che stava trascorrendo ad Arcachon un periodo di vacanze, aveva preso in affitto l'abitazione di un usciere, Iais Herbert, e vi si era installata alcuni giorni fa.

I quattro bambini, Bernard di 11 anni, Marie Claude di 7, Marie Christine di 5, e Nicole di 4, nei giorni precedenti erano molto allegri e nulla faceva prevedere la tragedia. Il figlio maggiore dei Lacaubie è militare in Algeria e un'altra figlia, la secondogenita, è sposata e risiede a Lot et Garonne.

Le cause della tragedia non sono ancora molto chiare. Si sa tuttavia che il Lacaubie, che aveva 45 anni, era gerente di una ditta di Audenge (Gironde) e si trovava in una difficile situazione finanziaria. Due mesi fa egli aveva confidato agli amici che se i suoi affari non si fossero rimessi in sesto avrebbe preferito morire. Sembra che la morte dei suoi sia stata da lui provocata in una grave crisi di sconforto: sua moglie, infatti, secondo le assicurazioni dei parenti, non avrebbe mai accettato la funesta decisione del marito. Il Lacaubie somministrato un forte sonnifero a tutta la famiglia ed era andato a letto. Quando i bambini e la moglie si addormentarono, egli andò in cucina e aprì il rubinetto del gas, attendendo la morte.

L'Olanda ha vinto il Gran Premio Eurovisione

Modugno colto dal panico a Cannes classificato sesto con la canzone "Piove„

Giurie di undici nazioni hanno prescelto: «Un poco» - Seguono l'Inghilterra e la Francia - L'Italia a pari merito con il Belgio - Il cantante pugliese aveva detto: «Ho paura. Mi gioco la popolarità»

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 11 marzo

Una canzone facile e senza pretese, presentata dall'Olanda, ha trionfato questa sera a Cannes nel Gran Premio Eurovisione 1959 della canzone europea. Han dovuto cederle il passo motivi già noti, e lo gli altri l'italiano Piove. *Undici giurie, da Parigi, Copenaghen, Roma, Montecarlo, Amsterdam, Francoforte, Stoccolma, Berna, Vienna, Londra e Bruxelles (tanti erano i Paesi partecipanti al torneo melodico) hanno assegnato 31 punti a* Un poco, di *Dick Schallies, interpretata con molto garbo e con esemplare semplicità dalla graziosa Teddy Schalten. Il maggior numero di voti (sette) è stato dato dalla giuria italiana, mentre quelle austriaca e belga gliene hanno dati tre.*

Seconda è risultata la canzone inglese Canta uccellino *(16 punti); terza la francese* Oui, oui, oui *(15 punti). Domenico Modugno ed il suo brano, col quale aveva stravinto a Sanremo, hanno avuto 5 punti e sono scivolati al sesto posto della graduatoria, a pari merito con il Belgio. Non è una brillante affermazione; inferiore comunque ai pronostici ed alle aspettative. All'Italia non è toccata neppure, come lo scorso anno, la magra soddisfazione di un terzo posto.*

La tv ha trasmesso la serata in collegamento con tutte le stazioni europee. Ed anche i telespettatori italiani hanno potuto assistere alla competizione ed all'emozionante finale.

Ciò che i telespettatori non hanno visto era la faccia di Domenico Modugno nelle ore che hanno preceduto il concerto. Pallida, stirata, piena di rughe: la faccia di uno che è vinto dal panico. Egli aveva allontanato la moglie e si era sottratto alle premure degli accompagnatori (è sempre tallonato da numerosi fedeli; uno di essi, ricco commerciante genovese, lo segue ovunque, in ogni teatro di ogni città, come fanno i tifosi più accaniti per la loro squadra di calcio). Non era uscito neppure per un istante dal palazzo dei Festival ed aveva assistito, in ansia e mordicchiandosi le unghie, alle prove dei suoi rivali. Lo impensierivano l'esordio del francese Jean Philippe, la stentorea voce di Jacques Pills e soprattutto il sorriso e le movenze delle gemelle Alice ed Ellen Kessler, rappresentanti della Germania.

Forse per scherzo, ma con scarso risultato, un ammiratore spiegava al nostro cantante: «Philippe è un bel giovane, ma è immaturo. Non può vincere. Pills è stato meglio di Edith Piaf, ma ha fatto il suo tempo. Quelle due gemelle, invece, sono pericolose. L'intera Francia le canosce, hanno girato undici film, ballano a Parigi al «Lido» e la loro canzone, più che cantarla, la mimano. I giudici maschi disseminati nelle capitali perderanno la testa per le tedeschine. E' un trucco, capisci Mimmo? Un trucco».

Modugno ascoltava tristezza: «Ho paura. Io mi gioco la popolarità. Sono venuto per una questione di prestigio, mica per i soldi. Avessi saputo che mi sarebbe toccata una paura simile...».

Ma anche Modugno aveva un'ottima carta per questo Festival dei Festival. La sua canzone Piove, è sulla bocca di tutti. La fischiettano i ragazzi dell'ascensore e lo strillone all'angolo della Croisette. Dagli altoparlanti, dai bar sul Lungomare oggi è echeggiata decine di volte. L'unica persona ad averla a noia è lui, l'autore. Tenta di nasconderlo, e non sempre ci riesce, l'infinita uggia che quelle parole e quella musica gli danno. Bisogna capirlo. Non fa che cantarla, anche sotto sera la settimana, da un polo di mesi. Potesse, la dimenticherebbe.

Ma la gente gliela chiede, la esige, e paga così bene che, noia o no, Modugno è sempre lì pronto, le braccia divaricate, la cravatta scomposta, la smorfia amara e il grido in gola: «Ciao bambina». Un grido che, a tutt'oggi, vale mezzo miliardo.

Non torneremo sui meriti e sui difetti di Piove. Le altre canzoni presentate stasera al gran premio Eurovisione non erano migliori, nell'insieme, e parecchie erano decisamente peggiori. Oui, oui, oui, il valzer che concorreva per la Francia ed ha aperto la manifestazione, è stato interpretato da Jean Philippe, un giovanissimo, cui tremavano visibilmente le ginocchia. Prima di emozionarsi davanti al microfono Jean faceva il barista; in poco tempo è diventato l'idolo delle sedicenni. Autore del motivo era Hubert Giraud, vincitore l'anno scorso del premio.

La Danimarca aveva esportato Vorrei essere te, *un ritmo vispo, che risentiva di una solida genealogia. La bella brunetta Birthe Wilke l'ha eseguita con disinvoltura, destreggiandosi fra versi che nel nostro linguaggio suonano pressa poco: «Essere amata veramente - Essere amata pienamente - Di un amore totale, fedele - Fedele all'amore - E' così che vorrei essere amata ancora». Terza in programma* Piove: *il parere degli affezionati è che Modugno l'abbia giocata con più intensa passione che a Sanremo», e ad ogni modo l'applauso nella sala è stato unanime e compatto, quasi un'ovazione.*

Jacques Pills, tutto un sorriso, ha rievocato per il Principato di Monaco le romanticherie di Pierrot. La musica è lieve, a tratti persino drammatica. Un po' vecchio stile, poteva costituire un ottimo successo prima della guerra. Non pauvre Pierrot non finirà nelle scatole musicali a gettone, ma è probabilmente una delle più belle e piacevoli canzoni uscite da Cannes.

Alta, statuaria, con uno strano filo di voce, l'olandese Teddy Scholten ha sussurrato Un poco, *motivetto in cui si parla anche di Faust e del suo ardente amore. Non è, questo, un brano destinato ai giovani, e si limiterà a scuotere le saggie memorie degli ascoltatori adulti. Pur avendo vinto il Gran Premio, difficilmente potrà imporsi al grosso pubblico, ed a quello italiano in particolare, che cede volentieri alla tentazione di motivi dalla grana meno sottile e dall'efficacia più immediata. Ed ecco — sesto brano — le gemelle Alice e Ellen. Bionde, esattamente uguali, in tre anni di tirocinio nelle file delle «bluebells» hanno imparato come si fa a conquistare il pubblico: il loro Hallò boy è di modesta levatura, ma il fascino delle cantanti e le loro dolci movenze, hanno fatto dimenticare la gracilità del motivo.*

Assai migliore Augustin presentato per la Svezia dalla ginnonica Brita Borg, la cui voce è baritonale, morbida e ricca di sfumature. Applaudito il brano svizzero Ascolto da lontano, *eseguito da Christa Willyams, bionda, gli occhi bruni e una voce modulata, la più espressiva che si sia udita qui questa sera.*

Le ultime tre canzoni: quella austriaca, Un calipso di Vienna, *sibaldone non privo di umorismo, in cui si scontrano invocazioni tirolesi, violini tzigani e afose arie dei mari del Sud. L'ha interpretata Ferry Graf, un muscoloso cantante che fino a pochi mesi fa lavorava in una fabbrica di serrature. L'Inghilterra ha inviato più un «numero» di rivista che un brano da Festival:* Canta uccellino, *che è stato garbatamente interpretato da un duo famoso a Londra, Pearl Carr e Teddy Johnson, divi del Palladium. Ed infine la canzone del Belgio,* Amami molto, *piuttosto qualunque, cantata come usano i cosidetti — o i sedicenti — cantanti all'italiana, con voce tenorile, gorgheggi, note filate e accenti di disperazione.*

La scelta fatta dalle 11 giurie, distanti l'una dall'altra centinaia e anche migliaia di chilometri, provocherà senza dubbio polemiche. E' inevitabile. Ma a tutto merito della manifestazione, bisogna dire che vi erano estranei interessi editoriali, speculazioni e manovre. Gli spettatori in sala non avevano diritto di voto; votavano i giudici nelle capitali, ogni giuria non poteva votare per la canzone del proprio paese. Una formula che dovrebbe trovare imitatori in Italia.

Gino Nebiolo

La vincitrice, la cantante olandese Teddy Scholten (Tel.)

Si sposerà con la ragazza che per legge è sua sorella

Genova, 11 marzo.

Due giovani, che pur non avendo il più lontano legame di sangue erano considerati dalla legge fratello e sorella, hanno dovuto ricorrere al tribunale civile per ottenere lo scioglimento di tale vincolo, al fine di potere al più presto convolare a nozze. Il protagonista maschile di questa vicenda è un impiegato genovese, il signor Pietro Tocchi, di 22 anni.

Il padre del giovanotto, Francesco Tocchi, un agricoltore nativo di Castel Focognano, si era trasferito a Genova col figlio sul finire del 1952. Vedovo da un paio di anni, nella nostra città era passato a seconde nozze con una ragazza che, in seguito a una precedente relazione, era madre di una bambina a nome Maria. Francesco Tocchi, dietro le insistenze della consorte, aveva finito per legittimare la bimba come sua figlia.

Passarono gli anni e, proprio come in un romanzo dell'ottocento, Pietro Tocchi e la «sorella» Maria si sono innamorati l'uno dell'altra, decidendo di sposarsi. Lo scorso anno, quando già avevano fissata la data delle nozze, apprendevano dai genitori la loro paradossale situazione: pur non avendo il più lontano legame di sangue, secondo la legge erano fratello e sorella.

Inoltrato ricorso al tribunale civile, essi hanno illustrato il loro caso, ottenendo lo scioglimento di quella parentela fittizia che era di impedimento alle loro nozze: la prima sezione del tribunale civile presieduta dal dott. Sgro ha ordinato infatti con una sentenza che Maria Tocchi riprenda il cognome della madre; e che vengano di conseguenza rettificate anche le scritturazioni dei registri dello stato civile di Genova. I due possono così sposarsi.

La svelta linea della «Fiat 1200 Spider» esposta al Salone ginevrino (Telefoto)

l' AUTOVOX
per la nuova FIAT 1800
ha realizzato una nuova autoradio
l'autoradio RA 102/oc a transistor e sintonia elettronica doppia
MODELLO OMOLOGATO DALLA FIAT
Autoradio di moderna concezione dal funzionamento sicuro e costante, dotata per la ricerca delle stazioni di un dispositivo elettronico:
UN ROBOT AL VOSTRO FIANCO PER NON DISTRARVI DALLA GUIDA
Radioricevitore supereterodina transistorizzato dotato di valvole speciali
Stadio di preamplificazione RF accordato
Due gamme d'onda: Medie e Corte 49 m
Ottima riproduzione del suono Hi-Fi
Assenza di ronzii e vibrazioni
Controllo automatico della sensibilità
Comandi per il controllo di tono e per la sensibilità nella ricerca automatica delle stazioni
Pubb. Autorizz. G 120 — 359
AUTOVOX

TUBOVINILE
giornali, tegoline, segna; elettricità
Prezzi convenienti. Dura sempre!
RICRETTA - C.so S. Maurizio 25

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 44-006

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BUNNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 583-147
Corso Re Umberto 54. Ore 9-12; 16-18,30

ALLEMANO
GALLERIA SUBALPINA
TECNIGRAFI
COMPASSI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 4 % ginsale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta .. SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 170 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono, dovere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFARONE argani, bilancioni, impregnatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Massera Cristina n. 113. Telefonare 683-842. Rateazioni

AFFARONE per apertura nuova [illegible]. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. M3758

APPILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Sifoc, via Sizza 32, Torino. Tel. 61-227

ALTERNATORI trasformatori, motori, dinamo, apparecchiature per cabine, isolatori, contatori, cronometri rendimento, fischi, cono Ferrelli 58, tel. 21-836.

ATTENZIONE! Grandemi **non garantisce** affittacamere, alberghi, bilancie, tritacarne, qualsiasi macchina. Organizzazione Enrubio, piazza Repubblica 6, tel. 50-570, via Belfiore 40, tel. 682-722. 1736

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori, Elettrotecnica Molino, Vanchiglia 3 bis, telef. 82-850. 12431

BREVETTI, Italiano-Tedesco-Uso, per macchina grinzini tornesi stirati già funzionante, novità, vendonsi. Scrivere ing. Fitalia, Juvara 11, Milano. 3914

DATENE esteri e nazionali per auto, moto, industrie, Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10300

CENSARI pantaloni elettrici con temporizzatore anche occasione purchè funzionante per saldatura parti valvole elettroniche. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino

DISPONE bellissimi bozzetti, manifesti pieghevoli, cartellini, etichette varie ecc. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino

FILI assaltati Puri, Mazzoni 31. Telefonare 872-234. 10893

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini speciali sino a 300 mm., tagli su misura Via Parma 1, telef. 299-582

LISTELLI eterni trevigiani, portine rivestimento [illegible], Corso Novara 98, telefonare 20 503 L3675

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformatrice. Ingg. 5, telefono 21-503. 377

PROFILATRICE a rulli minimo sei pulsanti ultimo modello cercasi. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. P2548

PRESSO giornalaio considererebbe posto deposito distributore automatico dolciumi e figurine. Metodo provato sicuro pratico per guadagnare di più senza cambiare occupazione. Un guadagno supplementare e oggi indispensabile. Assicurerebbe con il distributore « Record », Economato, Roma, Cesare Beccaria 34. 3980

TELESALVAMOTORI arti [illegible] interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 569-811.

TUBOVINYLE, giornali, tegoline, segna, elettricità Dura sempre Richetta, corso San Maurizio 25. 9577

URGENTEMENTE liquidansi letti monopolleggio, trespitrice, lunatrice, [illegible], piegatrice, Cellini 29. C2336

VENDESI macchinario falegnameria trifase tre quattro lati seghe pialle. Corso Novara 98 L4732

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi « Faccioni » rintellettuali conservatori [illegible]. Servizio postale. S. Massimo 42 M3871

APPARECCHIATURE elettromeccaniche civili e navali riparazioni accurate costruzioni convenienti garantite. Telefonare 794-252 L3070

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A laureato, interessa sentire fino 36 mesi, concedonsi finanziamenti immobili su immobili, automezzi. Telef. 52-398.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concedonsi prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusivo intervento datore lavoro. Riservatezza. Finanziaria, P. Milca 4, telef. 47-346.

ABBIGLIAMENTO maglieria. Centralissimo, elegante, scelta clientela. Eccezionale reddituale lavoro. Attività decennale. Vendesi. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6

AFFARONE centralissimo rivendita pane, pasta fresca cedo. Canavesio, Cernaia 40. 3259

AFFIDASI grossa alimentario avviatissimo centrale, alloggio, redditizio. Riva, via Mazzini 1. 3978

AFFIDASI gerenza negozio giornali cartoleria, alloggio Riva, via Mazzini 1.

ALBERGO vendesi gestione trentennale causa salute completamente rinnovato seconda categoria città industriale Piemonte signorilmente arredato camere 32, bagni 18, appartamento padronale, sale per riunioni, banchetti, americam bar, sala televisione, salotti, giardino, piscina, impianti moderni, ricca cantina. Sito mite bioccato, grande affare, cedesi a canonili chiusi 28 milioni, facilitazioni di pagamento. Prov. cassetta 105 B, SPI, Milano.

ASSOCIASI a ditta redditizia costruzione macchine per la fabbricazione articoli per cucire, con ampia possibilità ulteriore sviluppo. Richiedere prospetto illustrativo a: Ditta Ferdinando Sacchi 34 Torino

ATTENZIONE! Alimentari 45.000 giornaliere aumentabili anche prova reddito, due impiegati, cassa, tre bilance, affettatrici, lotta attrezzatura cedesi causa matrimonio 4.000.000. Balma, Sacchi 34

ATTENZIONE! Autolavaggio [illegible] macchine, reddito 6.500.000; altre 100 macchine 3.000.000, altre 100 macchine 3.000.000, muri 400 mq., reddito 10 macchine 36.000.000, muri 100 macchine 12.000.000. Balma, Sacchi 34

ATTENZIONE! Caffè pasticceria esportazione 45.000 giornaliere, cedesi necessario 3.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Drogheria [illegible] vini centralissima angolare 4 vetrine mezzanino, alloggio, sicura fortuna famiglia, cedesi per divisione 3.200.000, eventuale ritenzione pagamento, permuta alloggio. Balma, Sacchi 34. 2023

AUTORIMESSA autoparazione: imbianco autostrada cedesi. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. M3358

AUTORIMESSA Santa Rita, unico salone, fitto mite, reddito garantito, 3 milioni cedesi. Telefonare 49-770. 615

AUTORIMESSA 120 macchine, 100 scooter, meraviglioso salone piano terra, zona signorile, mille mensile [illegible], cede 7.500.000 Galanti, Vittorio Emanuele 800

AUTOSOTTOSCRIZIONI immediate superaffare. Rimborso [illegible] 18 [illegible]. Modicità, segretezza. Finceotur, P. Micca 4, telefonare 47-346. 3564

AVVIATISSIMA [illegible] ottima posizione 120 macchine in proseguo fiori, ultimo piano, vendesi per sopravvenute cause. Alto [illegible]. Scrivere [illegible] 1122, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA cartoleria perfettamente avviata, cedesi 6.100.000. Affarone, [illegible] garantito. Tratta: Corso Angelico, Nizza 9.

AZIENDA parti auto cerca socio apportando 2-4 milioni (meglio) amministrativo. Scriv. cassetta 7290, SPI, Torino.

BATTELLIERE superaccollato 2.200.000 lavoro 20.000, cede: Napoli, corso Francia 3, telefono [illegible]. 2172

CAUSA capriccio cedesi ottimo tessuti accessori [illegible] 3.000.000. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. P2448

CAUSA salute cedesi avviatissima pasticceria caffè grande centro Antignano. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti: Volete acquistare vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente!

CEDESI avviato negozio ferramenta Telefono 521-055 ore negozio

CEDO ottima drogheria angolare centrale incasso 50.000, 3.500.000. Telefonare 553-097. P2937

CEDO rivendita pane zona centrale grande passaggio [illegible]. Tel. 553-097

CENTRO sedani grandioso negozio cartoria, confezioni, articoli sportivi, con o senza merce. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino, L4329

CERCHIERI geranza avviato bar, [illegible] mensili, Gerbori, 6, Teresa 13. 3116

CONTINTA causa trasferimento cede avviata clientela semicentrale. Tel. 594-926.

ELETTROLAVAGGIO secco, tre vasche, grande lavoro, utile mensile garantito documentabile oltre [illegible] cedesi, 5.500.000 Telef. [illegible] ore pasti.

FARMACIE, laboratori, saponi cedesi compra-vendita, combinazioni varie, stima competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via [illegible] Nizza 38, telefono 36-274. 6630

FILANDIERA rapidamente sono casa tessuti, rubinetti massimo Telef. [illegible] 13242

AVVIATISSIMA [illegible] ottima posizione 120 macchine in proseguo fiori, ultimo piano, vendesi per sopravvenute cause. Alto [illegible]. Scrivere [illegible] 1122, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA cartoleria perfettamente avviata, cedesi 6.100.000. Affarone, [illegible] garantito. Tratta: Corso Angelico, Nizza 9.

AZIENDA parti auto cerca socio apportando 2-4 milioni (meglio) amministrativo. Scriv. cassetta 7290, SPI, Torino.

BATTELLIERE superaccollato 2.200.000 lavoro 20.000, cede: Napoli, corso Francia 3, telefono [illegible]. 2172

CAUSA capriccio cedesi ottimo tessuti accessori [illegible] 3.000.000. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. P2448

CAUSA salute cedesi avviatissima pasticceria caffè grande centro Antignano. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti: Volete acquistare vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente!

CEDESI avviato negozio ferramenta Telefono 521-055 ore negozio

CEDO ottima drogheria angolare centrale incasso 50.000, 3.500.000. Telefonare 553-097. P2937

CEDO rivendita pane zona centrale grande passaggio [illegible]. Tel. 553-097

CENTRO sedani grandioso negozio cartoria, confezioni, articoli sportivi, con o senza merce. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino, L4329

CERCHIERI geranza avviato bar, [illegible] mensili, Gerbori, 6, Teresa 13. 3116

CONTINTA causa trasferimento cede avviata clientela semicentrale. Tel. 594-926.

ELETTROLAVAGGIO secco, tre vasche, grande lavoro, utile mensile garantito documentabile oltre [illegible] cedesi, 5.500.000 Telef. [illegible] ore pasti.

FARMACIE, laboratori, saponi cedesi compra-vendita, combinazioni varie, stima competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via [illegible] Nizza 38, telefono 36-274. 6630

FILANDIERA rapidamente sono casa tessuti, rubinetti massimo Telef. [illegible] 13242

GABBIE [illegible] 13 macchine, 100 scooter, meraviglioso salone piano terra, zona signorile, mille mensile [illegible], cede 7.500.000 Galanti, Vittorio Emanuele 800

GIOIELLERIA [illegible] ottima posizione 120 macchine in proseguo fiori, ultimo piano, vendesi per sopravvenute cause. Alto [illegible]. Scrivere [illegible] 1122, SPI, Torino.

GRANDE [illegible] cartoleria perfettamente avviata, cedesi 6.100.000. Affarone, [illegible] garantito. Tratta: Corso Angelico, Nizza 9.

GRANDE [illegible] parti auto cerca socio apportando 2-4 milioni (meglio) amministrativo. Scriv. cassetta 7290, SPI, Torino.

GRANDE [illegible] superaccollato 2.200.000 lavoro 20.000, cede: Napoli, corso Francia 3, telefono [illegible]. 2172

GRANDE [illegible] capriccio cedesi ottimo tessuti accessori [illegible] 3.000.000. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. P2448

GRANDE [illegible] salute cedesi avviatissima pasticceria caffè grande centro Antignano. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino

GRANDE [illegible], Saluzzo 21. Commercianti: Volete acquistare vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente!

GRANDE [illegible] avviato negozio ferramenta Telefono 521-055 ore negozio

GRANDE [illegible] ottima drogheria angolare centrale incasso 50.000, 3.500.000. Telefonare 553-097. P2937

GRANDE [illegible] rivendita pane zona centrale grande passaggio [illegible]. Tel. 553-097

GRANDE [illegible] sedani grandioso negozio cartoria, confezioni, articoli sportivi, con o senza merce. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino, L4329

GRANDE [illegible] avviato bar, [illegible] mensili, Gerbori, 6, Teresa 13. 3116

GRANDE [illegible] causa trasferimento cede avviata clientela semicentrale. Tel. 594-926.

GRANDE [illegible] secco, tre vasche, grande lavoro, utile mensile garantito documentabile oltre [illegible] cedesi, 5.500.000 Telef. [illegible] ore pasti.

GRANDE [illegible], laboratori, saponi cedesi compra-vendita, combinazioni varie, stima competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via [illegible] Nizza 38, telefono 36-274. 6630

GRANDE [illegible] rapidamente sono casa tessuti, rubinetti massimo Telef. [illegible] 13242

PASTICCERIA, posizione invidiabile, modernissima, 40.000 giornaliere, cede 5 milioni 800.000 Galetti, Giulio Cesare 53

PELLETTERIA, tipografia, pratturazione avviatissima sono abbandono commerciale reddito annuo 12.000.000 garantiti eseguisco 6.000.000 dilazionando. Cravenola. Cernaia 36. 618

RIVENDITA pane con vini e drogheria avviatissima casa privata. Tel 553-866

RIVENDITA pane kg. 120-200 cadauni. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 573

TABACCHERIA per centrale forte lavoro, cede: Napoli, via Decorati 3, telefonare 511-646. 2173

TABACCHERIA 800.000 senza settimanali cede: Napoli, corso Francia 3, telefonare 511-646. 2173

VENDESI latteria con alloggio. Via Napione 19 bis L2910

VENDESI o gerenza pasticceria. Telefonare 209 411. B4625

ZONA Mercatini rinnovati Trattoria Kiasa con giuoco bocce, biliardo, Strada Carignano 5, Moncalieri. Telefono 641-146.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi liberi et occupati, affittansi 1-2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento. Mezzanziti, negozi, case reddito. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo, Madonna Rocca 40. Telef. 366-507, 670-318, 766 852

A dirigenti Fiat vendiamo, sconti speciali, appartamenti nuovo Massimo d'Azeglio altezzosi signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-161. 14736

A zona impresa, affidiamo terreno San Rita, progetto approvato, totale pagamento camere. Cerutti B. Doria 15.

A speciali condizioni vendiamo [illegible] Napoli 16 ultime camere [illegible] adatte anche reddito et camere occupate posizione soleggiatissima adiacenze Porta Palazzo, Viotti ore 16-19. 3283

A Torre del Mare siete invitati visitare nuovissimo centro balneare prospiciente la Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe ratenzioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 709 638 2947

ABITABILE subito 2-3 camere cucina libere [illegible] vendo permuto, facilitazione Torino ore 768-686. P1898

ABITABILI signorili vendiamo via Chiesa angolo via Millio, alloggetti signorili camera, tinello cucinetta. Motivo si lunghe villeggiatura. Donna, Garibaldi 29. 635

ABITABILI primissimo residenza adiacenze Stadio Comunale alloggi signorili 50% contanti, permettesi mutuo et lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 29, telefonare 511 050. 636

ABITABILI subito, S. Rita, corso Stracca 59 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere tinello garage, mutuo, Visite pomeriggio. 588

ACQUISTASI autorimessa ottima zona, ben avviata, reddito, Telefonare 53-512.

ACQUISTO affittata [illegible] nuova o vecchia signorile. 50-130.000.000, semicentrale. Telefonare 53-313. P2737

ACQUISTO in contanti nella collina torinese terreno o villa con terreni. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. P2008

ADIACENTE parco rimpetto [illegible] alloggi signorili 2-3 camere [illegible] cucinetta accessorie. Corso Monte Grappa 30. Telefonare 772-003 G1965

ADIACENZE corso Vittorio (Bertaghieri) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi prossi mezzo, mutuo trentennale. Telefonare 582-917, mattino, Visibili pomeriggio, via Tolmino angolo Monforte. 1603

AFFARONE San Paolo 2 camere cucina servizi vendesi 3.700.000. Internazionali 386-182 P3713

AFFARONE vendesi alloggio blocco 6 camere piano rialzato 1.300.000. Via Revello 56, Callarzia L4150

AFFIDANDOSI incarico vendita alloggi fiduciosa sicura impresa edile. Donna, Garibaldi 29. 635

ALLOGGETTI tutti confort mq. due camere tinello, cucinino; vendo conveniente Crocetta, Telefonare 273-510.

ALLOGGI nuovi 2 camere cucina servizi 2.850.000, camere cucina servizi 1.900.000; due camere cucina occupati 1.700.000; tre negozi bi-vetrati 5.200.000. Corso Belgio 142, viale 15-18 849

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Duca d'Aosta 49, 61 e 200 angolo via Tiziano, Telef. 523-151.

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere servizi, vendonsi S. Rita, Cerutti, A. Doria 15. 599

ALLOGGI [illegible] 2-3 camere, servizi, autorimessa, giardino, Palazzina prestigiosi, 1.150.000 cad. Pagamento trentennale, Tabacchi 42.

ALLOGGI 1-3 camere servizi, pronti, vendonsi liberi, con reddito, mutuo, via Luini 122, angolo via Statuto, via Principessa Clotilde 95, alloggi 1 camera servizi non ufficio, piedi-a-terra, mutuo. Geometra Casalotto. Telef 553-307

ALLOGGIO camera tinello cucinino bagno rispettiglio via Chiusa 3 vendesi, Telefonare 861-391. B4733

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi. Telefonare 61-501.

AMERICA Vespucci [illegible] vendo signorili, 4 camere ed accessori, facilitazioni. Telefonare 583-516. 4722

APPARTAMENTINI confortevoli, nuovi, vendonsi direttamente, [illegible] facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 783-720 16211

APPARTAMENTO [illegible] soggiorno, tripli servizi, vista incantevole Po, collina, soleggiatissimo, tranquillità, vendesi. Telefonare 511-400. B4371

AREA fabbricabile costruzione complessi numero 400, progetto approvato otto piani fronti corso e via, divisibile anche a lotti, vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia, corso Giulio Cesare. FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 527-416 527-413. 654

AREA [illegible] 30.000 mq. eventualmente aumentabili periferia urbana. Genova opportunamente ubicata favorevoli condizioni vendesi. Scrivere cassetta 35 X SPI, Genova. 6329

ATTENZIONE! Salice d'Ulzio, villetta 5 camere, bagno, termosifone, terrazzo, garage, giardino, pineta, eventuale arredamento, 6.500.000. Permutasi alloggio, terreno. Balma, Sacchi 34.

BELLISSIMI alloggi [illegible] due, tre camere, tinello, ampio cucinino servizi, impresa vende. Mutuo, facilitazioni, Via Balme 47. 635

BELLISSIMO appartamento due camere tinello [illegible] direttamente largo Brescia, Telefonare 751-640, 772-181.

BIANZE' 35, vendiamo ultimi alloggetti [illegible] 2-3 camere servizi terzo. Visite 15-17.

BLOCCO alloggetti nuovi, affittati, Vanchiglietta, vendesi definizione trattamento. Cerutti, A. Doria 15. 599

CASA in Pinerolo alto reddito semivuota vendesi blocco; immediato realizzo migliori offerente, base L. 25 milioni. Informazioni: scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 533

CASA nuova costruzione libera, semifinita, camere 46, termo, bagno, ascensore, mutuo, vendesi blocco 45 milioni, pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 633

CASA nuova pronta maggio, camere 34, servizi, inizio barriera Milano impresa vende 27.000.000 più mutuo. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. B4124

CASA Regina Margherita 14 camere tinelo magazzini complessivi 1800 mq. vendo 14.900.000. Telefonare 691-896.

CASA signorile su grande corso, 100 camere, negozi, reddito 8%, vendo 130 milioni. Telefonare 596-72%, 596-779.

CASA signorile su grande corso, 20 alloggi, reddito 8%, vendo 21 000 000. Telefonare 596-737, 596-779. 2172

CASA signorile, zona Fiat Mirafiori, di 14 alloggi di camera tinello [illegible] bagno ripostiglio necessario vendesi in blocco. Telefonare 661-291. B4736

CASCINA 50-100 giornate acquisterebbe industriale zona Torino-Cuneo. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 856

CASE moderne reddito vendonsi [illegible] mensile, buona ingegnazione, garanzia. Telefonare 753-730. 16311

CENTRALISSIMI lussuosi alloggi, doppi ingressi, doppi servizi, terrazzi, 140-160-180-300 mq., autorimesse, vendo direttamente costruttore. Mutuo, facilitazioni. Via Farini 4, Milano, telefonare 361-047.

CENTRALISSIMI lussuosi alloggi, doppi, tripli servizi, terrazzi, 140-160-180-300 mq., autorimesse, vendo direttamente costruttore. Mutuo, facilitazioni. Via Farini 4, Milano, telefonare 361-047.

CERCHIAMO alloggetti [illegible] 2-3 camere, tinello, cucinino, [illegible] Mutuo, Visite pomeriggio. B2724

CORSO Francia alloggio 3 camere servizi, riscaldamento centrale, piano rialzato, vendesi. Telefonare 511-113. P2791

CORSO Sicilia 22 vicinanze Porta Palazzo vendonsi negozi alloggi signorili grandi terrazzi, Visite 15-18. Telefonare 275-959. L4126

CORSO Francia chiusura trasformazione vendo [illegible] alloggi due camere servizi terzo piano. Telefonare 48-793

CORSO Galileo Ferraris 164, alloggi signorilissimi, camere, salone, terrazzi meravigliosi, ogni comfort [illegible], vendo da Gabetti, Cardueci 132. 3765

CORSO Francia [illegible] vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, terzo centrale, [illegible]. Visite 15-18. Telefono [illegible]. 686

CORSO Umberto [illegible] stati Uniti 86 signorili appartamenti comunicanti. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino.

COSTRUTTORE vende [illegible] via Francesco Angelo Chiaffredo, alloggi 1-2 camere [illegible] servizi, negozi non soli, rateazioni. 1393

CROCETTA alloggio primo piano, quinto signorile, quattro camere, cucina, doppi servizi, autorimessa, mutuo, vendo. Telefonare 41-994 B4084

DIRETTAMENTE terreno 480 per villetta vendo fraziona Reg. Margherita. Telefonare 781-696. B4147

DIREDI vendonsi alloggi signorili in [illegible] collinare splendida posizione, tutti servizi, comodità autobus. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. M3404

FINANZIAMENTI mutui, rimborsi, vendita alloggi, massima discrezione, rapidità. Telefonare 511-646. 635

GABETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito, organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Cardueci 132, Giulio Cesare 58, interpellarci prima ogni acquisto. 680

GRANCHIOSA autorimessa mq. 3000 vendesi. Corso Agnelli 98. 640

IMPRESA costruzioni affitta o compera terreno per magazzino mq. 1500 mura. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino.

IMPRESA disponendo capitali, terreno Crocetta costruisce mura 75-100 camere per privato. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino, B4120

IMPRESA vende palazzi Ascensore villette 3 e 4 [illegible]. Telefon. 50-[illegible]

IMPRESA vende ultimi bellissimi alloggi 2 camere tinello servizi, via Valentino Carrera. Telefonare ore pasti 790-903

IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 [illegible] più servizi, ingressi autonomi. Rivolgersi via Cannaboia 18, Ginocchio.

LAGHETTO vende [illegible] signorile opportunamente ed unica 3 camere cucina servizi ascensore terrazzo, Romeo, corso Firenze 21, Torino. Tel. 21-693.

TERRENI [illegible] 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-195.

TERRENI industriali [illegible] mq 700-1500 3000-10.000 vendonsi zona Lingotto Santhià e oltre Torino Brescia. Aree zona Lingotto mq. 3000-5000-10.000, telefonare 45-473, 9-12.

TERRENO corso Bianchelleri, Parella. Progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-637. 635

TERRENO fabbricabile palazzine, Madonna Filone, mq. [illegible] vendesi 8 milioni [illegible] trattabili. P-[illegible] telefonare 536-807, 597-774. 3538

ULTIMI due alloggi 3 camere vendonsi corso Unione Sovietica 446, (fronte Fiat). Telefonare ufficio 47-941. L2810

VENDESI o [illegible] parte locale d'angolo via Nava, via [illegible] L2912

VENDESI o [illegible] con reddito via Sagone 21 L2916

VENDIAMO alloggi, negozi, uffici, assortimenti alle migliori condizioni di pagamento: 30% contanti, 30% mutuo fondiario, 40% cinque anni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. tel. 53-000, 53-948.

VENDIAMO, Petalli 5-7, ultimi soleggiati alloggi 2 camere, terzo, bagno, ascensore. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

VENDIAMO, Filadelfia 42, alloggi signorili 3-4 camere, terzo bagno, ascensore. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

VENDIAMO ultimi 4 alloggi 3 camere, servizi modernissimi, accurate rifiniture, disponibili subito. Tommaso Grossi 4. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

VENDIAMO [illegible] Fiat Mirafiori Sud, comodità moderne. I.F.I.T. San Quintino 4 bis.

VENDIAMO, via Tolmino, moderni alloggi, mutuo trentennale. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

VENDIAMO, corso Principe Oddone, signorili camere cucina, ottimo impiego capitale. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

VENDIAMO, occasione, alloggi camere cucina, via Sobero-via Cigna. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

VENDIAMO, corso Regina, signorili 3 camere cucina servizi. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

VENDIAMO occasione civili alloggetti via Principe d'Acaja. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

VENDIAMO, Baretti, bloccando 6.000.000. 10 [illegible] affare. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

VENDIAMO centralissimo alloggio 2 vani, adatto studio, associazione, pensione. I.F.I.T., San [illegible] 4 bis.

VENDIAMO negozi liberi, alto reddito, posizione [illegible]. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino inferiore 135, zona residenziale, soleggiata, forte sviluppo, strada nuova costruzione, case con negozi, vendesi villette [illegible] ultimazione 4-5 camere, garage, giardino minimo mq. 80. Inizio costruzioni di altre villette secondo programma organico, costruite e rifinite con la più [illegible] tecnica edilizia. Illuminazione notturna. Riscaldamento effetto. Pagamenti rateali, mutui. Informazioni: Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 682-946 ore 11-12,30 17,30-19,30. Visite cantiere: salendo pomeriggio e domenica. 623

VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile, ottimo ideale soggiorno. Tenuta meravigliosa splendida, letti comforta vende la soc. « Lainguglia Mare ». Facilitazioni, Lainguglia. M3869

2.800.000 privato vende via Volpiano piano rialzato tre camere cucina bagno muratura tenuto nuovo completamente [illegible] Telefonare 778-903. M3196

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

FUNZIONARIO Rai cerca 4-5 camere mobilio-arredamento zona Valentino Crocetta. Telefonare 684-856. 14514

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 13.000 (Barbaroux) ammobiliato: matrimoniale, soggiorno, cucina; S. Rita 19.000. Telefonare 684-765. P2561

ABBIGLIAMENTO affittasi [illegible] camere, [illegible] 15.000-20.000. Sacchi 14, tel. 46-411.

ABITABILI subito affittansi alloggi signorili nuova costruzione via Filadelfia 110-112. Visite rivolgersi portineria e telefonare Amministrazione 520-309.

AERONAUTICA affittasi aprile camera tinello accessori, casa nuova. Telefonare 594-839. M3814

AFFITTASI in modernissima casa ascensore Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-161. 14736

AFFITTASI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito, Cso Orbassano 169

AFFITTASI o vendesi zona Borgo-zhieri, locali adatti negozi o rappresentanze. Telefonare 582-917 mattino. 1603

AFFITTASI, via del Carmine 35 (Mirafiori), 1-2 camere tinello cucinino servizi. Casa nuovissima, [illegible]. Telefonare 41-155 ore pasti. 634

AFFITTASI 1-2 camere tinello via Forlì 144-142, servizi [illegible] bagno, ascensore Telefonare 692-328 [illegible]

AFFITTASI alloggi 2 camere, una cucina con servizi. Via Nizza 342. Telefonare 766-836. 62196

AFFITTASI camera indipendente, semivuota, terzo. Gioria 8, Summer, informazioni. L4450

AFFITTASI centralissimo alloggio 4 camere cucina servizi, primo piano terzo bagno ascensore, adatto anche [illegible]. Sismondi, Re Umberto 6. 3[illegible]

AFFITTASI locale seminterrato mq. 220 centralissimo a industria silenziosa o laboratorio. Telefonare 890-890 598

AFFITTASI locale seminterrato uso ufficio magazzino, via Drovetti 17, Rivalta [illegible] portineria. M3928

AFFITTASI moderno alloggio 2 camere tinello cucinino ripostiglio 24.000. Telefonare 230-330. M3469

AFFITTASI negozio con retro, 24.000 mensili, via S. Secondo 53. Rivolgersi portineria. [illegible]

AFFITTASI o vendesi stabilimento in [illegible] in Torino su area di circa mq. 1900. Telefonare [illegible]-113. L4139

AFFITTASI signorilissimi alloggi zona Crocetta, Telefonare 657-489. L4161

AFFITTASI 1° aprile 7 camere più grande salone, cucina, doppi servizi. Corso Duca Abruzzi vicinanze corso Vittorio Emanuele, Telefonare 68-781.

AFFITTO locale 230 mq. grande cortile corso Francia 126, telefonare 772-548.

AZIENDA tessili Andrea Doria 5, vicina numera cucina 10.000, cisterna 6000, cubica 5000 e 4000. 640

APPARTAMENTINI [illegible], negozi, alberghi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 511-650 16311

AUTOTRASLOCHI Cermido, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telefono 893-089. [illegible]

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imballi, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 326-230.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, pensionate specializzate, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari.

BOSCO Vittoria affittasi 2 camere cucina termo bagno 15.000. Tel. [illegible]-282

CAUSA equivoco cedo in [illegible] alloggio [illegible] moderno ottimo mobilio, occasione. Telefonare 783-316. P2630

CARIGLIO, [illegible] [illegible] spedizioni imballaggio, autofurgoni imballi, garanzie. Telefonare 793-680. 682

CASETTE unico negozio [illegible] 50 metri quadri in case [illegible] moderne, zona centrale rapido sviluppo, adiacenze immediate largo Orbassano, condizioni locazione eccezionalmente favorevoli struttura ritenuta, adatto qualsiasi uso dermo emporio anche alimentari, affittasi Telefonare 596-044. L4355

LOCALE mq. 80 centro Borgo S. Paolo affittasi magazzino laboratorio silenzioso. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino.

LOCALE mq. 1200 unico salone rimaldo adatto magazzino lavorazione silenziosa. Barriera San Paolo affittasi primo luglio. Scrivere cassetta 4015, SPI Torino. L3782

LOCALI luminosi mq. 110 adatti negozio laboratorio rappresentanza affittansi. Griva, Lungo Po, Cadorna 1.

LOCALI mq. 40 soffile, ottima uso studio, [illegible] 96, telefonare [illegible]

NEGOZIO retro stanze libertà,

Ha ucciso con un coltello l'avversario del padre

Il dramma del dodicenne soddisfatto del suo delitto

E' cresciuto in un ambiente di disordine e di violenza - Suo padre aveva accoltellato la moglie, alcuni suoi fratelli sono in prigione - I figli sono spesso come i genitori li modellano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

L'autopsia eseguita stamane sul cadavere del fornaio Ugo Fortini ha spazzato via gli ultimi dubbi: l'uomo venne ucciso la sera di domenica ad Ariccia da una coltellata vibratagli da un ragazzo di dodici anni, Palmiro Togliatto Lucidi. E' un ragazzo mingherlino, olivastro, ma non brutto; ha lunghi capelli ondulati, occhi tagliati a mandorla, lineamenti fini, regolari. E ce lo descrivono d'indole vivace, intelligente, di parlantina pronta. Niente insomma in questo ragazzo malnutrito lasciava indovinare tendenze omicide. Eppure ha ucciso un uomo giovane e forte, con un'arma che può chiamarsi tale: con un comune temperino, di quelli che si vendono nelle cartolerie o dai tabaccai, della lunghezza di appena sei centimetri. Lo aveva acquistato quattro giorni prima del delitto e lo ha usato con una abilità diabolica: immergendolo fino al manico nel petto del Fortini all'altezza della sesta costola e spaccandogli il cuore.

Quale destino aspetta il ragazzo di Ariccia è presto detto: poichè non è in età di intendere e di volere, la società lo affiderà fino al suo ventunesimo anno a un istituto di correzione per minorenni. Ritornerà dunque libero fra nove anni, e può anche darsi che, sottratto al suo malsano ambiente familiare, riesca a trovare la via per un'esistenza ordinata, tranquilla. Nessun individuo, per quanto marcio possa egli essere, è irrimediabilmente irrecuperabile.

Ricordiamoci che non si nasce delinquenti, non si ruba o uccide per una specie di maledizione che accompagnerebbe certi uomini fin dalla nascita e li renderebbe sanguinari, violenti, crudeli. E' l'ambiente soprattutto che ci fa diventare quel che siamo, buoni o cattivi, onesti o delinquenti, rispettosi della società e delle sue leggi oppure no. Nel caso dell'assassino dodicenne d'Ariccia, è difficile immaginare un quadro familiare più squallido e protervo di suo.

Cominciamo dai genitori. Il padre si chiama Raffaele Capillo, ha 48 anni, non esercita alcun mestiere, anche lui una volta affondò un coltello nelle vive carni; precisamente accoltellò la moglie e fu condannato a diversi anni di carcere. In seguito si allontanò dal suo paese, mise radici ad Ariccia e si tirò in casa una giovane del luogo, Marcella Lucidi. Ebbero insieme sei figli ai quali il padre non ha potuto dare il suo nome. Tutti crebbero nella violenza, nel disordine, nella più cupa immoralità. Uno dei figli, Amleto Lucidi, si trova ora nelle carceri di Sassari per furto. Un altro figlio si chiama Rinaldo, ha 17 anni, ed anche lui fu sorpreso a rubare e ora sta a Volterra, nell'istituto di rieducazione per minorenni. Lo stesso Palmiro Togliatto, quando era ancora un bambino di appena otto anni, era già un ladruncolo e fu sottratto alla famiglia, venne rinchiuso nella «Casa del fanciullo» di Roma. Un altro figlio, Pellegrino di 18 anni, si trova nelle carceri di Genzano in attesa che sia chiarita la parte che egli ebbe nell'uccisione di Ugo Fortini, gli altri due figli, Maria Luisa e Giovanni, hanno rispettivamente sette e sei anni.

Guardiamo ora un po' più da vicino Raffaele Capillo, il padre naturale della singolare nidiata. Ha un viso lungo, due occhi piccoli e pungenti, un naso a becco. Ama gli abiti appariscenti, cammina a scatti, come se ballasse, e perciò lo chiamano Zazà. Si direbbe che la violenza sia stato il suo pane quotidiano; ed era sempre pronto a gridare, a litigare, a minacciare. Le risse non lo sgomentavano; carabinieri e leggi non gli incutevano timore. Di parola facile, si era iscritto a un partito dell'estrema sinistra, partecipava volentieri ai comizi, gridava dappertutto il suo odio per la società.

E' difficile stabilire quali fossero i suoi rapporti con i sei figli. Spesso li malmenava, non si era curato di mandarli a scuola o di fargli imparare un mestiere; e si sarebbe detto che si inorgoglisse nel vederli crescere violenti e aspri come l'ortica. Tuttavia, se non proprio amato, era per lo meno temuto e ammirato dai suoi figlioli, perché era lesto di mano, spregiudicato, abile nell'ingannare il prossimo. I ragazzi avevano finito inconsciamente per prenderselo come modello nei loro rapporti con i coetanei. Per cui ad Ariccia i figli di Zazà erano noti per lo scarso senso morale e per lo scarsissimo attaccamento al lavoro; vivevano alla giornata, abbandonati a se stessi e col costante esempio di un padre astuto e manesco.

Di meno sappiamo della madre, Marcella Lucidi, ma quanto basta per completare il quadro della famiglia. Ce la descrivono sboccata e disordinata, una istintiva che non conosce freni. La sera del delitto fu lei ad eccitare il figlio Palmiro; quando si vide davanti il Fortini, afferrò un randello e come una diavolessa lo colpì selvaggiamente al capo. Il ragazzo fece il resto col temperino. Poi, quando nell'umida, scura casupola dei Lucidi arrivarono i carabinieri, fu lui a dire con un senso di orgoglio: «Sono stato io a uccidere».

Come può vedersi da ogunno, il dodicenne Palmiro è senz'altro un criminale: ha ucciso mirando al punto giusto, con freddo calcolo, e poi ha ricavato dal delitto un sentimento di soddisfazione. Non ha versato una lacrima, non ha avuto un momento di angoscia; negli interrogatori ha risposto senza esitazioni, continuando a pascersi di quel suo soddisfatto orgoglio. Ha dodici anni, ma è già un criminale adulto. Non ha nessuna delle debolezze, delle malinconie, delle dolci fantasie dei ragazzi della sua età. Conosce il male e lo pratica.

Quando si è detto questo, non riusciamo tuttavia a sottrarci a un senso di pena per quel poveretto. E il postutto ci appare più una vittima che un assassino. Vittima dei genitori, dei fratelli maggiori, dell'ambiente. Incamminandolo appena nato sulla via del delitto, gli hanno sciupato l'infanzia e rovinato l'esistenza. Molto probabilmente, se Palmiro Togliatto avesse avuto un focolare come tutti i bambini di questo mondo, se avesse sentito intorno a sè allietare l'affetto tranquillo di una famiglia premurosa ed onesta, e fosse andato a scuola o a imparare un mestiere, oggi anche lui sarebbe una creatura innocente, un buon figliolo. E mi sembra proprio qui la morale del fattaccio di Ariccia: i nostri figli sono quasi sempre come noi, genitori. Il modelliamo con i nostri sacrifici, col nostro esempio, con i nostri discorsi.

Nicola Adelfi

Norme sulla compilazione della denuncia dei redditi

Roma, 11 marzo.

Anche per quest'anno, come informa il Ministero delle Finanze, ai prestatori d'opera (impiegati, pensionati, operai) i cui redditi sono classificati, ai fini delle imposte dirette, in categoria C/2, viene concessa, oltre alla franchigia spettante per legge di L. 240.000, una ulteriore esenzione di 150.000 lire per i redditi della moglie classificati nella medesima categoria.

Viene inoltre reso noto che ai dipendenti dello Stato, di enti pubblici e di enti privati è consentita una detrazione pari al 15 % della retribuzione lorda a titolo di spese di trasporto, di aggiornamento tecnico, di acquisto di strumenti di lavoro e di spese per l'istruzione professionale. Tale detrazione non potrà comunque essere superiore a 300.000 lire.

I prestatori d'opera subordinata, che anche per quest'anno sono esonerati dall'allegare alla dichiarazione dei redditi il certificato del datore di lavoro, dovranno indicare, sotto la propria responsabilità, l'esatto ammontare delle ritenute per imposta complementare e per ricchezza mobile effettuate sulle retribuzioni nel 1958.

Il Ministero informa infine che i datori di lavoro potranno indicare globalmente, nella dichiarazione, i redditi di ricchezza mobile di categoria C/2 corrisposti agli operai nell'anno 1958.

Lanciata nel Sahara una «cometa artificiale»

Parigi, 11 marzo.

Il lancio effettuato martedì, dalla base francese di Hamaguir nel sud algerino, di un secondo razzo meteorologico «Veronique» ha presentato un fatto nuovo d'un certo interesse: all'altezza di circa 300 chilometri una capsula è esplosa dete. minando la formazione di una nube e propria cometa artificiale. La nube gialla di gas di sodio ha permesso lo studio approfondito di alcuni fenomeni dell'alta atmosfera. Un esperimento del genere, ma a semplice scopo «visivo» è già stato effettuato dai sovietici quando il razzo «Lunik» lanciò negli spazi una coda di sodio, nel cielo di Edimburgo, che venne anche fotografata.

La principessa si diverte

La principessa Margaret al suo arrivo al club londinese «Travellers» (Telefoto)

Margaret va a ballare con il pianista ex-innamorato di Margaretha di Svezia

L'orchestra ha suonato un motivo di Robin Douglas-Home - Cena intima in un club di Pall Mall - La principessa svedese si fidanza con un avvocato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 marzo.

La principessa Margaret si è recata ieri sera a uno spettacolo di gala al Covent Garden insieme alla regina madre Elisabetta e al biondissimo ex pianista ed ex innamorato della principessa Margaretha di Svezia, Robin Douglas-Home, che ricorda molto il celebre attore inglese scomparso durante la guerra, Leslie Howard. Al termine dello spettacolo Douglas-Home — che ora ha una buona posizione in una ditta commerciale — ha accompagnato la principessa Margaret a ballare al «Traveller's Club» in Pall Mall. Essi sono rimasti fino alle 2 meno un quarto. Fra le canzoni che l'orchestra ha suonato per la coppia ve ne era anche una intitolata «La primavera è nell'aria», composta dal giovane Robin quando suonava al Berkley Hotel.

La stampa popolare inglese mancava da qualche tempo di un appiglio per dedicarsi col consueto entusiasmo al pettegolezzo sulle vicende sentimentali della principessa Margaret, la cui vita sociale è oggi assai meno folgorante di quanto lo fosse qualche anno fa. Ma la comparsa di Robin Douglas-Home sulla scena reale ha ora offerto un pretesto magnifico. Egli, a sua volta, diventò una «figura nazionale» quando si venne a sapere qualche anno fa che egli amava, riamato, la principessa Margaretha di Svezia. Questa, che seguiva a Londra dei corsi d'infermiera, fu richiamata a Stoccolma, donde fu annunciato ufficialmente da un barone di Corte che il fidanzamento era impensabile. Si venne però a sapere, poco dopo, che i due continuavano ad amarsi e Robin Douglas-Home fu chiamato a Palazzo, in Svezia, per discutere le possibilità concrete di un fidanzamento. Il mondo intero si attendeva l'annuncio ufficiale di un futuro matrimonio, ma restò deluso; fu invece annunciato che i due non avrebbero continuato a vedersi.

E' chiaro ora, che dal momento che Robin Douglas-Home ha accompagnato la principessa Margaret a uno spettacolo di balletti e poi a cena — filetti di sogliola in gelatina, costolettine di agnello e spuma di cioccolata — si sentirà ora parlare per qualche tempo di un eventuale fidanzamento della sorella della regina con questo giovane di nobile famiglia. I due hanno ballato insieme per circa mezz'ora — riferiscono i testimoni oculari — molto pista affollatissima. La principessa arrivava soltanto al mento del giovanotto, che è molto alto. A tavola egli sedeva alla sinistra di lei.

Dagli archivi si apprende che Robin Douglas-Home è uscito parecchie volte anche con la cugina della principessa Margaret, la principessa Alessandra, mentre le notizie informano che proprio in questi giorni verrà annunciato a Stoccolma, ufficialmente, il fidanzamento della principessa Margaretha di Svezia con un avvocato di 31 anni.

r. a.

Smentito l'idillio tra lo Scià e la principessa Birgitta

Teheran, 11 marzo.

La notizia di un probabile fidanzamento tra lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, e la ventiduenne principessa Birgitta, la bella secondogenita di re Gustavo di Svezia, è stata definita «del tutto infondata» dal portavoce della Corte imperiale.

Anche da parte svedese, come si rileva a Teheran, la smentita è stata recisa ed immediata. Un portavoce della Corte di Svezia ha infatti dichiarato che quanto pubblicato in Francia sulla possibilità delle nozze è completamente campato in aria. «Mi permetto di dubitare — ha precisato il portavoce di Stoccolma — che tale questione sia stata discussa dal re Gustavo Adolfo e da lord Mountbatten».

Il programma degli esami nelle scuole elementari

Le prove avranno inizio il 1° giugno due giorni dopo la fine delle lezioni

Roma, 11 marzo

Dopo l'annunzio dato dal ministro Medici della chiusura delle scuole elementari al 30 maggio sono state impartite le istruzioni per gli scrutini e gli esami dell'anno scolastico 1958-'59. Secondo la legge che ha disposto l'introduzione dei cicli didattici nella scuola elementare, gli alunni verranno promossi alle classi seconda, quarta e quinta mediante un unico scrutinio (cioè senza possibilità di sostenere esami di riparazione), mentre al termine della seconda e della quinta classe, e cioè al compimento dei due cicli, verranno sostenuti gli esami.

Le operazioni di scrutinio per le classi prima, terza e quarta dovranno svolgersi nell'ultima settimana di lezione. Quelle di esame per le classi seconda e quinta dovranno avere inizio nel primo giorno feriale consecutivo al termine delle lezioni (cioè il 1° giugno) e dovranno essere ultimate entro i 15 giorni successivi.

Gli esami al termine della seconda classe consisteranno in un breve e semplice dettato e nell'esecuzione scritta di un'addizione di non più di tre addendi e di una sottrazione (entrambe le operazioni entro il limite numerico di 100); e nella lettura di un breve e facile brano, sul quale potrà essere richiesta qualche semplice spiegazione.

Per la quinta classe gli esami consisteranno, invece, in prove scritte per la lingua italiana e per l'aritmetica, ed in prove orali o pratiche per tutte le materie. La prova scritta di lingua italiana sarà composta da un dettato e da un esercizio di composizione; quella di aritmetica in un problema.

Riprende oggi il processo Egidi

Firenze, 11 marzo.

Domani, in Corte d'Assise di appello riprenderà il processo a carico di Lionello Egidi, per la uccisione della piccola Antonella Bracci. Com'è noto il dibattito avrebbe dovuto iniziarsi il 23 febbraio scorso, ma fu rinviato per la malattia del pubblico ministero.

Verso l'automazione di tutta la rete americana

Trentamila «timbrature» all'ora nell'ufficio postale di Washington

Il movimento di lettere, cartoline e pacchi negli Stati Uniti rappresenta i due terzi di quello mondiale -- Iniziato un vastissimo piano di rinnovamento

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 marzo.

In America è giunta, ormai, anche l'ora dell'automazione degli uffici postali. Si è incominciato con la rete di quello di Washington, inaugurata, giorni fa, dal Presidente in persona.

E' la prima realizzazione di un programma in base al quale, nel volgere di quattro anni, se il Congresso confermerà i fondi necessari, almeno i 60 gangli più vitali del sistema postale degli Stati Uniti, saranno rivoluzionariamente rinnovati.

Com'è noto, negli ultimi tempi, molte sono state le accuse del pubblico, che ha cominciato a considerare inferiore a quello delle reti europee il funzionamento del sistema postale americano. L'accusa non ha molta consistenza, perchè nessuna rete europea deve affrontare i problemi di organizzazione (pieno servizio di vastissime zone rurali e semirurali) e di massa di corrispondenza, che investono il sistema postale statunitense.

Due terzi della posta annua del mondo sono regolarmente rappresentati dal movimento postale degli Stati Uniti; cioè 81 miliardi di pezzi all'anno, che comportano più di un miliardo all'anno di dollari di incassi per affrancature.

Non solo, non c'è nessuna probabilità che il ritmo di sviluppo possa ridursi: la popolazione è in continuo aumento, l'economia si espande. Pertanto, nei prossimi 25 anni, il numero medio dei pezzi postali annui per persona, si prevede che raddoppierà: salirà almeno, dal numero media di 350 calcolato oggi, a 700.

E' nata da queste premesse l'urgente esigenza della piena meccanizzazione e automazione del servizio.

La sala principale del nuovo ufficio automatico di Washington D. C., è ampia e comoda. Ottima l'illuminazione. Aria condizionata. Macchine per prelievo di francobolli, l'affrancatura della corrispondenza e il cambio del denaro. Dai banchi, aperti come quelli di un negozio (non vi sono sportelli), si sviluppano più di sei miglia di nastri rotabili che riceve e portano in corrispondenza all'annullamento. L'annullamento delle affrancature avviene automaticamente, su di un ritmo medio di 30.000 pezzi postali all'ora.

Dall'annullamento, la posta scivola allo smistamento, cadendo su dodicimila vassoi, anch'essi semoventi che, a loro volta, la versano in mille cassette sempre pronte a raccoglierla. Da queste, gli impiegati, la immettono in 84 buchi, detti «nidi di piccione», nei quali resta assorbita e portata alla ferrovia, all'aeroplano o al camion. Gli uffici dipendenti della città sono già attrezzati con forme di meno pronunciata automazione, per ricevere con prontezza in massa della posta inviata dall'ufficio postale superautomatizzato.

E' questa una descrizione necessariamente semplificata di una serie di operazioni e di selezioni, invero molto più complesse. E' evidente che l'opera dell'impiegato, fra l'altro, non è eliminata, ma agevolata. L'impiegato resta l'elemento regolatore di determinate operazioni essenziali.

Tuttavia, per certi tipi di posta, sono state studiate particolari fasi di processi automatici di selezione, con speciali canali derivati e semoventi, adatti ai diversi gradi di affrancature. All'ultimo piano del palazzo è stato installato un laboratorio, dove vi sono le macchine più — chiamiamole così — intelligenti. Sono capaci di fare una serie di bene dodici decisioni su quesiti riflettenti la forma, il peso, la spessore, la destinazione delle lettere o dei plichi. Una di queste macchine è capace di leggere il nome di 18 città e di dattilografarlo sulle buste e di selezionare la corrispondenza, destinazione per destinazione.

Mr. Summerfield, il postmaster supremo (cioè, in altre parole, il ministro delle poste) è un esperto uomo d'affari, e uno degli esponenti più «duri» della attuale amministrazione repubblicana al governo. L'anno scorso ha tenuto testa al Parlamento intero, imponendo, praticamente, l'aumento delle tariffe postali, con il quale si è poi sanato il passivo dell'esercizio postale. Il presente programma d'automazione della rete postale americana, è la sua più geiona giarla. Si ritiene che, tenace com'è, gli riuscirà certamente di realizzarlo.

a. b.

Camera e Senato hanno ripreso i lavori

Brigitte Bardot, flippers e mafia nelle interrogazioni al Parlamento

I deputati alto-atesini presentano una proposta di legge per staccare dal Trentino la provincia di Bolzano - Respinte le dimissioni di Paolo Rossi da vice-presidente della Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Le assemblee parlamentari hanno ripreso i lavori con sedute dedicate a interrogazioni e interpellanze. Alla Camera, in inizio di seduta, il presidente Leone ha annunciato che l'on. Ebner, alto-atesino, ha presentato una proposta di legge costituzionale per la modifica degli articoli 116 e 131 della Costituzione e Statuto speciale per il Südtirol-Tirolo del Sud», tendente a costituire in regione la provincia di Bolzano, staccandola dal Trentino. E' una proposta che, molto probabilmente, raccoglierebbe soltanto i tre voti dei deputati alto-atesini, i quali hanno voluto presentarla per motivi polemici, come già si desume dall'aver definito l'Alto Adige «Tirolo del Sud», prima in tedesco e poi in italiano, quantunque durante l'ultima discussione sulla fiducia l'on. Leone avesse invitato proprio l'on. Ebner a non adoperare espressioni tedesche.

Sono poi state respinte le dimissioni dell'on. Paolo Rossi da vice-presidente della Camera, dopo che il dc Codacci Pisanelli e il missino Roberti avevano raccomandato alla Camera di non accogliere le dimissioni del deputato socialdemocratico.

Fra le interrogazioni una riguardava il Festival di Venezia e Brigitte Bardot, alla quale — secondo l'interrogante, Leccisi — gli organizzatori della Mostra avrebbero rimborsato ben dodici milioni per le spese sostenute nel suo soggiorno a Venezia. Il sottosegretario alla presidenza, Magrì, lo ha smentito dichiarando che alla Bardot furono rimborsate soltanto le spese per il vitto e l'alloggio; e che la Mostra costa 90 milioni; e non 150 com'era stato asserito. Per quanto riguarda i criteri di scernita per i film, Magrì ha ricordato che dopo la Mostra del 1955 l'on. Brusasca propose la nomina d'una commissione speciale per eliminare le ingerenze dei governi e dei produttori. Non sono dunque la direzione della Mostra e la presidenza della Biennale a scegliere le pellicole, ma la commissione le cui decisioni — dettate dal criterio di selezionare opere idonee a testimoniare il progresso della cinematografia come mezzo di espressione artistica — sono vincolanti.

A un'altra interpellanza, dedicata all'importazione dei *flippers*, ha risposto il sottosegretario di Stato per l'interno, Scalfaro, ricordando che fra i mesi di marzo e di maggio del 1958 furono rilasciate autorizzazioni per un valore complessivo di 677.000 dollari (oltre 400 milioni di lire) e che altre autorizzazioni vennero rilasciate in occasione di alcune Fiere svoltesi fra la fine del 1957 e il primo semestre del 1958. E' stato in seguito accertato che alcuni operatori, non potendo ottenere la licenza d'importazione dagli Stati Uniti, hanno alterato i certificati di origine della merce per farla figurare come importata dall'area dell'Oece per la quale non occorre un'autorizzazione ministeriale.

Dopo aver accennato ai pregiudizievoli effetti che il gioco con i *flippers* produce sulla gioventù l'on. Scalfaro ha detto che furono emanate disposizioni restrittive per l'importazione che hanno incontrato grande resistenza da parte degli esercenti e degli interessati alla fabbricazione, montaggio e noleggio dei *flippers*. Tenendo conto delle loro richieste a una prima proroga che era stata concessa fino alla fine del mese scorso, ne è seguita un'altra che scadrà il 30 giugno. L'interrogante, il missino Servello, ha lamentato le continue proroghe che favoriscono monopoli creatisi intorno a questo gioco.

S'è anche parlato del principe Filippo Orsini, durante un'interrogazione sul fallimento della società Siac, da lui presieduta. L'ufficio delle imposte ha accertato a carico del principe un reddito di 24 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1954-55 e 1955-56.

Al Senato il ministro della P.I. ha risposto ad una interpellanza del senatore Donini (pci) sulla sistemazione della Biblioteca nazionale di Roma, chiusa ormai da più di nove mesi perché l'edificio in cui ha attualmente sede il «Collegio Romano», era pericolante. Il ministro della Difesa ha messo a disposizione nell'arco di Castro Pretorio 20 mila mq. necessari per la costruzione di una grande biblioteca moderna; il relativo progetto potrà essere approvato entro l'anno. Provvisoriamente sarà messo a disposizione del pubblico il catalogo della «Vittorio Emanuele» i cui libri potranno trovarsi in una delle altre biblioteche di Stato aperte al pubblico.

Il sottosegretario all'Interno, Bisori, ha parlato della mafia, rispondendo a un'interrogazione sull'attentato al giornale palermitano *L'Ora*; e ha detto che la frequenza dei delitti nella Sicilia occidentale deriva dalla tendenza a farsi giustizia da sé. I mafiosi locali sfruttano poi l'omertà tradizionale per assicurarsi illeciti profitti.

e. a.

Una pensione alla vedova dell'ideatore dei «Mas»

Roma, 11 marzo.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato la concessione di una pensione straordinaria alla signora Maria Bisio, vedova dell'ingegnere navale Attilio Bisio, ideatore e costruttore dei Mas.

La pensione concessa è di lire 360.000 annue e sarà corrisposta per tutto il periodo di vedovanza. La signora Bisio, che ha 55 anni, è attualmente a Venezia ospite di un capitolo cittadino.

Causa alla Corte costituzionale

Epurate nell'Alto Adige le vie Roma e IV Novembre

Roma, 11 marzo.

Si è svolta oggi al Palazzo della Consulta l'ultima udienza pubblica della sessione invernale. Sono stati discussi tre giudizi.

Il primo riguardava una delibera del Consiglio comunale di Termeno (Bolzano) con la quale — rivedendo la denominazione di 17 fra strade e piazze comunali — si disponeva, fra l'altro, la sostituzione delle denominazioni via Guglielmo Marconi, via Verdi, via Piave, via Roma, via Montello, piazza IV Novembre, via generale Cantore, con denominazioni di riferimento locale. La Giunta provinciale di Bolzano approvava il provvedimento nonostante la parziale opposizione e la riserva della sovrintendenza ai monumenti ed alle gallerie di Trento. Il Presidente della Repubblica — su denuncia del Commissario del governo per la Regione — con decreto 22 aprile 1958 ha annullato la delibera e contro tale deliberato la Regione ha ricorso alla Corte Costituzionale.

La moglie e l'amante di un uomo si dicono madri della stessa bimba

I due coniugi avevano accolto in casa l'«amica» che doveva avere un figlio - Dopo il parto, denunciarono il neonato come figlio loro - Ora entrambe le donne esigono il riconoscimento della maternità

Palermo, 11 marzo.

Una bimba di undici mesi, Margherita Ciaramitaro, è al centro di una pietosa vicenda della quale già si occupa la magistratura. La piccola, infatti, alla soglia del suo primo anno di vita, è venuta all'improvviso a trovarsi in una paradossale situazione: due donne contemporaneamente affermano di averla messa al mondo.

In una modesta casetta del Vicolo Nuovo, abitano da alcuni anni i coniugi Ciaramitaro, Gaetano di 38 anni, venditore ambulante, ed Emanuela, pure di 38 anni. Dalle indagini della polizia sarebbe risultato che Gaetano Ciaramitaro avrebbe avuto, in epoca non molto lontana, una relazione con una giovane di Agrigento, la venticinquenne Vincenzina Schembri. Il venditore ambulante, che dalla moglie aveva già avuto dei figli, un giorno s'era venuto a trovare in una situazione imbarazzante perchè dalla relazione con la Schembri stava per nascere un figlio.

Il Ciaramitaro avrebbe allora preso una decisione che ha lasciato perplessi tutti, inquirenti e magistrati. Una sera, l'uomo e la moglie avrebbero discusso sullo strano *menage* che s'era determinato, finendo col decidere di accogliere in casa la Schembri per assistervi nel parto. Il 2 aprile dell'anno scorso la ragazza dava alla luce la sua creatura, una bambina, alla quale veniva imposto il nome di Margherita.

La vicenda, già abbastanza ingarbugliata, finì col diventarlo ancora di più per quanto accadde poco dopo. Normalmente la bambina avrebbe dovuto essere denunciata allo Stato Civile come figlia di Vincenza Schembri e di padre ignoto, ma Gaetano e Emanuela Ciaramitaro non vollero di questo avviso, pretendendo di denunciare la piccina col proprio nome, come se fosse nata dalla loro unione.

La polizia ha ricostruito tutta la vicenda e alla fine i coniugi Ciaramitaro sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per alterazione di Stato Civile. Non appare del tutto azzardata l'ipotesi che possa essere stata la stessa Schembri a far pervenire, sia pure indirettamente, alla questura le notizie sullo strano episodio. La signora Ciaramitaro, intanto, non ha esitato ad affermare che la piccola è figlia sua. Ha anche ammesso che la giovane Schembri era stata, circa undici mesi fa, ospite della sua casa dove diede alla luce una creatura.

Facilitazioni nell'Ecuador per attirare coloni italiani

Quito, 11 marzo.

Il presidente dell'Ecuador, Camillo Ponce, ha approvato un piano, per la colonizzazione di 30 mila ettari di terre incolte nell'Ecuador, sui quali si andranno a stabilire famiglie italiane e di altri Paesi europei. Un prezzo simbolico, corrispondente a dollari 1,25 (circa 800 lire) per ettaro sarà pagato dai coloni.

Le terre si trovano all'estremità nord-occidentale dell'Ecuador, presso il nuovo porto di San Lorenzo, sul Pacifico. I coloni potranno acquistare quindici ettari nella zona urbana di San Lorenzo, per la creazione di industrie.

Intestino pigro: FELICITA' PERDUTA

La pigrizia dell'intestino è spesso causa di disturbi insopportabili, anche se non sempre gravi, quali le affezioni cutanee e l'alito cattivo. Curare la stitichezza è, perciò, prima norma di salute e felicità.

Con la Tisana Kelèmata, cura efficace di provata e sicura innocuità, voi vincerete la stitichezza, eviterete i disturbi che ne derivano, debellerete la grande menomazione fisica e morale dell'alito cattivo e farete riavvicinare a voi chi vi vuol bene. Migliaia di sofferenti hanno collaudato le preziose virtù curative di questo rimedio naturale.

Tisana Kelèmata

al bar e in casa

di sapore netto e franco di "bonquet" inconfondibile veramente e lungamente invecchiato, nei suoi 2 classici tipi di alta tradizione per gusti raffinati:

☆ Brandy TRE ANELLI lievemente morbido - delizioso

☆ Brandy RISERVA secco - rotondo e maschio

CARPENE' MALVOLTI

Spumanti 1868 Brandy

Agenzia di TORINO - Via Andrea Doria, 15 - Telefono 524-350

CRONACHE DELLO SPORT

In vista del derby di domenica con la Juventus

Impegnativa prova del Torino nella partita contro l'Aosta: 4-2

Due reti di Virgili, e una di Bertoloni e Mazzero - Per i valdostani segnano Burattin ed Enrietti - Ha giocato anche Nyers - Preoccupazioni di Senkey per l'attacco granata

La partecipazione di Nyers all'allenamento del Torino ha richiamato ieri sul campo di via Filadelfia una folla assai numerosa. Non ci voleva di meglio per acuire l'attesa del derby imminente. Il nome di Nyers ha ancora un grande eco fra i tifosi, ricordo delle sue imprese d'un tempo, quando era capo cannoniere del campionato e la folla lo salutava con entusiastiche acclamazioni dalle gradinate. Dal torinese di questo nome è sembrato ad un certo momento che fossero presi anche i dirigenti granata che hanno inviato il giocatore a Torino abboccando anche delle trattative destinate forse a non aver seguito essendo necessario, in situazioni simili, fare i conti coi regolamenti che non transigono

Sta di fatto che Nyers non può allo stato attuale delle cose essere tesserato: non come italiano poichè gli manca il certificato di cittadinanza, non come straniero e nemmeno come fuori quota perchè il Talmone Torino è già coperto con Bonifaci e con Arce. L'allenatore Senkey ha concesso a Nyers di prendere parte alla prova di ieri per consentirgli di dare ancora una dimostrazione delle sue doti e per aiutarlo a rinfrescare la sua popolarità d'un tempo. Ma illusioni non se ne faceva.

La schieramento delle due squadre è stato il seguente:

Torino: *Vieri; Grava, Farina; Benrost, Varglien, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Marchi, Bertoloni.*

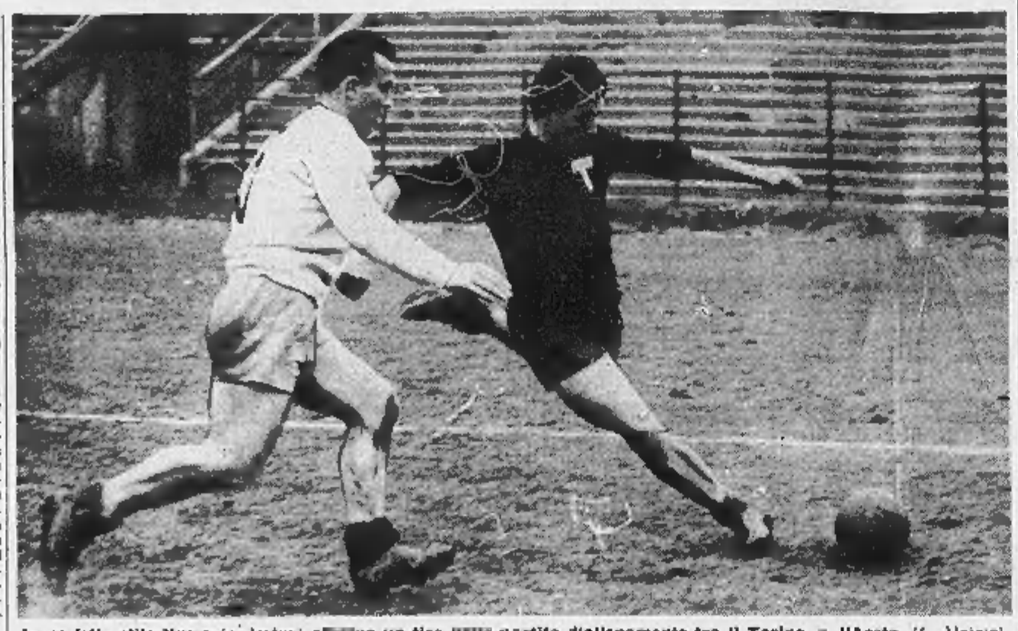
Aosta: *Sentimenti IV; Fracasso, Ferrari; Di Bello, Braglieri, Fasoli; Touqué, Enrietti, Burattin, Sentimenti III, Nyers.*

Sono stati giocati due tempi di 35 minuti ciascuno. Nella ripresa venivano scambiati i due portieri, inoltre tornavano negli spogliatoi Grava che risentiva di un leggero stiramento, Varglien e Bertoloni. Essi venivano sostituiti rispettivamente da Testa, Cancian e Nyers il quale ha ceduto il suo posto nell'Aosta al granata Nassi. Sentimenti III è sceso in campo per dare, come si suol dire, una mano a Nyers e aiutarlo a superare l'esame, nel caso che di un esame si trattasse. Pensate: Sentimenti III ha 41 anno e Nyers 35. Il primo, che è sempre stato un palleggiatore di un certo valore, se l'è cavata senza dubbio meglio del secondo il quale dovendo lavorare tutto sullo scatto, perchè questa è sempre stata la sua caratteristica, ha risentito la fatica più presto del compagno che è venuto invece a galla nella ripresa con quel palleggio abile, accorto e al piccolo trotto che fa economizzare la forze.

I granata hanno segnato quattro reti nel primo tempo con Bertoloni al 5', Mazzero all'11', Virgili al 28' e al 32'. Due minuti dopo segnava Burattin dell'Aosta e il primo tempo finiva col risultato di 4 a 1. Il gioco, senza raggiungere mai una grande quota, è stato spigliato e brioso, facilitato dal modesto valore dell'avversario. Sempre però si è trattato di un gioco piuttosto convenzionale in cui tutto appariva relativamente facile.

Le cose mutavano nella ripresa. La squadra granata, con le varianti già dette, calava di colpo. Essa non segnava più alcuna rete, sbagliava tutte le occasioni, inaridiva la sua manovra rendendola frammentaria e disunita, parecchi uomini apparivano già stanchi, più nessuna idea di gioco fioriva nel reparto attaccante che pure ora si valeva dell'apporto di Nyers. Al contrario il giovane squadra aostano prendeva animo, impegnava più volte in difesa granata e al 15' Enrietti segnava il secondo gol, mentre altri ne venivano mancati.

Nyers, come già aveva fatto nel primo tempo, è passato dall'estrema sinistra al centro e all'estrema destra, tutti hanno cercato di aiutarlo, ma il piacere di segnare almeno una rete non è riuscito a procurarselo. La partita è andata man mano declinando sempre più. L'attenzione di Senkey era rivolta particolarmente all'attacco perchè proprio in questo reparto le pecche apparivano più gravi. Alla fine l'allenatore era visibilmente preoccupato. In alcuni uomini mancava la freschezza dell'impeto, in altri la spontaneità della azione, la manovra non trovava gli agganciamenti necessari e non forniva che abbozzi di gioco.



In perfetto stile Nyers (a destra) effettua un tiro nella partita d'allenamento tra il Torino e l'Aosta (f. Moisio)

Quando una partita di allenamento delude vuol dire che essa dia sempre la misura esatta delle condizioni di una squadra. Quel «tran tran» che il confronto con un avversario debole impone senza eccitare mai la fantasia, finisce generalmente con l'influire sull'azione della squadra che avrebbe dovuto trarre dall'allenamento un giovamento. E questo può essere il caso del Torino. Senkey cercherà oggi di trarre dalla partita che disputeranno le riserve granata e juventine, le indicazioni che possano rafforzare i suoi giudizi e che gli consentono di ritoccare la formazione nei punti che più richiedono una revisione.

Ettore Berra

Favorito contro Martinez il campione mondiale Halimi

Grande attesa per l'incontro pugilistico di stasera a Roma

Roma, 11 marzo.

Il campione del mondo dei pesi gallo Alphonse Halimi esordisce domani sera sul ring di Roma, combattendo al Palazzetto dello Sport contro lo spagnolo José Luis Martinez. Per l'attesissima esibizione nella capitale del fuoriclasse francese si è potuto purtroppo trovare un avversario italiano di adeguato valore disposto a rischiare una dura sconfitta: gli elementi più qualificati, come Rollo e D'Agata, aspirano a misurarsi con il campione soltanto se questi accetta di mettere in palio il titolo, e gli altri non offrono sufficienti garanzie.

Martinez è comunque un buon collaudatore della forma del campione del mondo, dal momento che il pugile iberico si è sempre onorevolmente difeso contro qualsiasi avversario. Egli vanta tra l'altro una vittoria, un pareggio ed una sconfitta ai punti nei tre incontri sostenuti con il campione europeo Piero Rollo, mentre le sconfitte prima del limite sono assai rare nel suo record.

Campari batte Crespo

Milano, 11 marzo.

Si è svolta oggi a Milano una riunione pugilistica imperniata sul confronto tra il campione italiano dei pesi piuma Campari e lo spagnolo Crespo. Era questo il terzo «derby» tra i due pugili, ed anche i primi due si erano chiusi con il successo del venticinquenne atleta di Pavia. Campari ha ribadito la sua superiorità vincendo ai punti in otto riprese.

Ecco i risultati: medi: Mezzadri e Tarabusi, incontro pari in sei riprese; massimi: Cadenazzi e Baldini, pari in sei riprese; leggeri: Pallavera b. Vanzini per abbandono alla 4ª ripresa; piuma: Campari (Pavia) kg. 58,900 b. Crespo (Madrid) kg. 58,200 ai punti in otto riprese.

Per il campionato riserve

Sentimenti IV e Mattrel in campo nel confronto Torino-Juventus

Presenti Corradi (completamente guarito dall'infortunio al naso) ed Emoli, che ha limitato la sua attività ad esercizi ginnici, i calciatori juventini hanno proseguito ieri la loro preparazione in vista del prossimo «derby».

Assente (oltre a Stacchini ed a Nicolè, in breve vacanza a Sestriere) era anche Boniperti che ricomincerà l'allenamento soltanto oggi. E' perciò praticamente impossibile che il «capitano» possa scendere in campo contro i granata.

Oggi intanto si ha un anticipo all'appassionante confronto di domenica: al campo di via Filadelfia si affrontano le squadre riserve del Torino e della Juventus. I bianconeri sono in testa alla classifica con 19 punti; i granata sono al terzo posto con 18 punti. Nelle due compagini giocheranno numerosi atleti di prima squadra. Il Talmone-Torino allinea: Sentimenti IV; Grave (Testa); Dalla Zentil; Bonasgin (Nassi), Cancian, Varglien; Piaceri, Armano, Arce, Pallis, Manolino.

La Juventus farà scendere in gara: Mattrel; Boldi, Borelli; Fuin, Aggradi, Leoncini; Muccinelli, Turchi, Mascheroni, Palmer, Silvanello (Barone). L'incontro comincia alle ore 15.

Oggi per la Canada-Svezia

Gli hockeysti canadesi a Praga superano i russi per 3 a 1

Praga, 11 marzo.

Il Canada si avvia a conquistare ancora una volta il titolo mondiale di hockey su ghiaccio. Oggi, allo stadio di Praga, i canadesi hanno sconfitto i russi per 3 a 1 nel corso di una spettacolosa partita. Nell'altra gara di finale odierna gli Stati Uniti hanno superato la Finlandia per 5 a 3.

Nel torneo di consolazione l'Italia ha ottenuto un buon successo battendo la Svizzera per 4 a 1, mentre la Norvegia ha sconfitto la Polonia 4 a 3 e la Germania Ovest ha piegato la Germania Est per 3 a 0.

Domani sarà teletrasmessa in Eurovisione (inizio del collegamento: ore 15,10) la partita Canada-Svezia.

Al campionato italiano sciistico dei «cittadini» che s'inizia oggi sulle nevi di Courmayeur con le prove maschile e femminile di slalom speciale, sono iscritti 140 concorrenti; domani si disputerà lo slalom gigante e sabato la discesa libera.

Everaert in un'emozionante lotta a tre supera Baffi e Maule al traguardo di Chiavari

Distacchi minimi tra i protagonisti della volata - Caduta di Rivière a Genova - Oggi tappa a Firenze - Diminuisce il distacco in classifica di Defilippis

(Dal nostro inviato speciale)

Chiavari, 11 marzo.

Gli «assi» — si vede — vanno a corrente alternata un giorno sì, un giorno no. Ieri, Rivière, Saint e Bobet han fatto scintille, oggi si son presi una parentesi di mezzo riposo che è durata, si può dire, per tre quarti della tappa. Per oltre 100 del 207 km., che contava la Ventimiglia-Chiavari, i campioni si sono ridotti di mettere il naso alla finestra. Ma non per questo la corsa si è addormentata in un placido ritmo che permettesse alla carovana di godersi il panorama. Tutt'altro; le mezze figure, i gregari, i comprimari si sono buttati nella lotta con incredibile energia, battagliando a medie che, talvolta, superavano i 42 all'ora. Un fuoco d'artificio di fughe, di attacchi e di contrattacchi, nella frenesia di uomini che godevano il loro quarto d'ora di libera uscita. Molti nomi sul taccuino, uno in particolare risalto, quello di Bonariva, che da solo, si prodigava invano in un tentativo durato almeno un'ora.

Era lui — Bonariva — a dar vita alla fuga «buona». Conquistava, pedalata su pedalata, un vantaggio di oltre 3', poi la sua azione calava di tono, e, poco dopo Celle, Stablinski e Bolzan lo acciuffavano. Bonariva cedeva di schianto, gli altri due continuavano solo slancio. Seguiva un tratto di enorme confusione per una serie di passaggi a livello, che si chiudevano e si aprivano sulla carovana come fantomatici cancelli, e per la caotica, pericolosissima, traversata di Genova. Come la gara, finalmente, ritrovava uno sguardo di calma, la pattuglia al comando era formata da sei atleti, a Stablinski e Bolzan si erano aggiunti Janssens, Groussard, Anglade e Schoubben.

Il gruppo veniva a 2' circa. S'era ritirato Vannitsen e Rivière si disinfettava le ferite ad un gomito riportate in un ruzzolone effettuato a Genova. Toccò a Maule dare il secondo. Al bianconero si unirono Baffi, Everaert e Thomin e il quartetto poco alla volta, si avvicinò ai «leaders» fino a raggiungerli sulla rampa della Ruta.

Due salite, appunto la Ruta e quella chiamata delle Grazie. Due corse in una. Davanti, i dieci al comando lottarono un po', ma solo Baffi venne staccato, per riprendere dopo poco tempo. Dietro, il plotone accennava ad accelerare il ritmo, sotto la spinta di Defilippis e di Saint. Ad una curva più secca delle altre, il torinese e l'ex-capofila, forzando l'azione, presero il largo in compagnia di pochi altri concorrenti. Graczyk, la «maglia bianca», non fu capace di rispondere subito, raggiunse gli attaccanti solo in discesa con l'aiuto di Monti, e di Cestari. Ma Defilippis e Saint, quando la strada ricominciò a salire, scattarono ancora. Graczyk, evidentemente un po' stanco, perdette le ruote, si lasciò staccare, sia pure di pochi centinaia di metri.

Chiavari ormai era vicinissima, già la si intravedeva attraverso il verde della collina. I distacchi tra i vari gruppetti che l'offensiva «in extremis» degli «assi» aveva formato, si riducevano a lieve cosa. I nove che erano in testa (Groussard aveva ceduto), affiorando ad ogni curva i bordi dei precipizi, riuscirono ad arrivare a destinazione senza lasciarci acciuffare. Volata convulsa, con parecchi atleti maestri delle «sprint». Giacotto puntava su Maule ed il bianconero si impegnò allo spasimo, piombando sul traguardo contemporaneamente ad Everaert, già vincitore a Nizza, ed a Baffi. Nessuno, lì per lì, fu in grado di affermar con sicurezza il nome del trionfatore. Il giudice disse: «Everaert», e solo allora chi aspettava con i fiori seppe l'indirizzo dove rivolgersi per i complimenti di rito.

Le pattuglie di Defilippis truppe e 18", il grosso (con Graczyk), regolato da Van Aerde, giunse a 1'01». Tirando i conti, cambiamenti di poco peso. Graczyk conserva il primato in classifica, mentre Saint è sempre primo nella graduatoria del tratto Mentone-Roma. Anglade e Defilippis si sono però avvicinati al leader, così come Everaert. I distacchi dei primi, insomma, tendono a diventare sempre meno consistenti. Ottimo affare per l'interesse della corsa che domani affronta i 225 km. della Chiavari-Firenze.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo della tappa Ventimiglia-Chiavari: 1) Everaert, km. 207.500 in 5 ore 09'01" (media km. 40,288); 2) Baffi (idem); 3) Maule (id.); 4) Thomin (id.); 5) Schoubben (id.); 6) Stablinski (id.); 7) Janssens (id.); 8) Bolzan (id.); 9) Anglade, tutti con il tempo di Everaert; 10) Gainche, a 18".

Classifica generale: 1. Graczyk in 37 ore 44'30"; 2. Anglade a 9"; 3. Defilippis a 53"; 4. Saint a 2'15"; 5. Everaert a 2'21"; 6. Rivière a 3'32"; 7. Bobet L. a 4'15"; 8. Baffi a 4'20"; 9. Anquetil

Gravissimo un motociclista che ha investito un corridore

Chiavari, 11 marzo.

Poco prima dell'arrivo della tappa Ventimiglia - Chiavari della corsa ciclistica Parigi-Roma, si è verificato un grave incidente stradale: il corridore belga Alfonso Van den Branden, di anni 30, da Anversa, è stato urtato dal motociclista Primistino Bergamasco di Roversto. Il motociclista ha riportato la commozione cerebrale, «choc», escoriazioni al viso. E' stato ricoverato con prognosi riservata. Il corridore invece guarirà in 10 giorni.

Ballettino della temperatura

Temperature minime e massime nei principali centri italiani

Bolzano	4,6	12,3	Pescara	10,2	13,2
Trento	7	9,2	L'Aquila	5,5	14,5
Trieste	5,6	8,1	Roma	11,2	14,5
Venezia	5	8,6	Bari	12,4	16
Milano	6,8	8	Napoli	7	16
Torino	5,1	9,5	Potenza	7,2	13,2
Genova	9	13,8	Reggio C.	11	17,8
Bologna	5,6	6,6	Messina	13	16,4
Firenze	7,5	10,6	Palermo	10	15,6
Pisa	8	13,8	Catania	7,6	18
Ancona	7,4	9,8	Alghero	6,9	17
Perugia	5,9	9,8	Cagliari	6	16,6

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	10	11
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	70 10	70 10
» » ex.	70 —	70 —
Redimibile 1962	100 40	100 40
Rendita 5 %	88 50	88 50
» ex.	89 40	89 40
Redimibile 3½%	99 90	99 90
» ex.	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	84 10	84 10
» ex.	97 90	98 30
Ricostruz. 5 %	97 80	98 20
» ex.	95 80	95 80
Ed. Tond. 5 %	95 70	95 75
Pr. R. 5% Unificato	104 80	104 80
B.I.R. 5 % 1952	101 85	101 97
» » 1956	101 55	101 55
» » 1961	100 05	100 05
» » 1963	99 975	100 —
» » 1964	99 875	99 90
» » 1965	99 925	99 925
» » 1966	99 925	99 925
» » 1968	99 95	99 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	99 25	99 25
» 6%	100 12	100 12
» 6%	100 30	100 05
» 6%	100 20	100 20
» 6%	100 07	100 10
Elettr. 4½%	86 30	86 30
Elettr. 5 %	106 50	106 50
Elettr. 5 %	240 —	240 —
Elettr. 4½%	120 —	120 —
» »	— —	— —
» »	— —	— —
Elettr. 5½%	122 25	122 25
Elettr. 6 %	98 85	98 85
Selm 3½%	101 40	101 40
Selm 5 %	110 05	110 05
Selm (AO) 4½%	95 75	95 75
Selm (VI) 3 %	98 50	98 50
Fr. Sv. 5½%	97 60	98 60
» »	98 65	98 60
» »	98 80	98 80
C. E. L. F. 6 %	100 15	100 25
C. E. Fiume 3 %	93 50	93 50
» »	94 —	94 —
» »	84 —	84 —
Mediterran. 5 %	91 45	91 40
C.I.R. Sicil. 5 %	97 —	97 —
C.I.R. Sicilia »	91 80	91 80
C.I.R. Napoli »	98 —	98 —
» »	97 —	97 —
» »	97 —	97 —
I.F.I. Edison 6 %	100 65	100 65
Edipo 5 % vent.	100 10	100 20
» 5 % 1956	100 60	100 60
I.R.I. 5½%	100 10	100 10
» 5½%	99 95	100 05
» 5½%	100 —	100 10
» 5½%	100 10	100 10
» 6½%	100 —	100 —
» 6½%	100 —	100 15
Fiatme 5½%	95 50	95 30
» »	94 —	94 —
» »	99 20	99 30
Fiat 6 %	100 70	100 60
Fiat 6 % '58	100 80	101 —
Fiat 6 % '57	101 90	101 90
Fiat 6 %	101 50	101 50
Ricost. 58-60 7%	105 20	105 50
» 53 7 %	105 70	106 10
» 59-75 7 %	106 —	106 10
» 1959 7 %	106 95	107 —
Mogadiscio 7 %	102 —	102 —
» 7 %	104 —	104 —
Ricostr. 7 %	104 50	104 50
Edisonvolta 6 %	105 40	105 40
» 6 %	104 50	104 50
Montecatini 6 %	99 25	99 25
Centrale 6 %	105 70	105 70
Centrale N. 6%	105 60	105 65
Centrale N. 1959	106 90	106 90
Centrale 6 %	100 12	100 12
» 6 % '58	100 10	99 90
Acque Cadini 6%	100 25	100 30
Meridionali 6 %	100 25	100 25
Finanziaria 6 %	102 —	101 80
» 6 %	100 75	100 75
Telve 6 %	100 —	100 —
Terni 6 %	99 80	99 80
Unes 6 %	99 25	99 25
Unione Fonciera 6%	99 975	100 10
» » 6 % 59	100 —	100 20
» » 6 % 59	100 15	100 07
» » 6 % 59	99 85	99 85
SAIP 6 %	102 10	101 50
Piemonte 6,50 %	100 10	100 10
Immobiliare 5½%	97 80	98 —
Immobiliare 6 %	100 10	100 20
I. Meccioli 6½%	— —	— —
AZIONI PER CONTANTI		
FERROVIE E MANUFATTI		
Cementir. Meridi.	— —	— —
Meridionale	12500	12500
Piccola	2625	2610
Cotonif.	— —	— —
Cotonif.	— —	— —
SAIP	— —	— —
Cini	— —	— —
Cinzano	— —	— —
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ippico Nord	67 50	68 —
Assic. Generali	48100	45475
Ass. Assic. Unite	35100	35100
Sifi	3110	3110
Cons. Mediterr.	— —	— —
Fin. Meridionali	2613	2615
Fin. Piemont.	— —	— —
Finanziaria	1504	1503
La Centrale	15370	15900
Liguri	3810	3780
Mediterranea	— —	— —
B.N.I.	— —	— —
Fr. Riunite	— —	— —
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Monte	— —	— —
M. Amiata	6150	— —
Montecatini	1304	1290
METALMECCANICI		
Fiat	511 50	505 —
Fiat	308 —	304 —
Fiat	751 —	747 —
Fiat	— —	— —
Riunione	— —	1370
Westinghouse	953 —	950 —
Weltmann	17 125	16 90
Savigliano	— —	— —
F. Marelli	554 —	550 —
Ansaldo	— —	— —
FIAT	1660	1658
Magneti Marelli	1220	1190
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	— —	— —
Soc. Meridionale	3510	3600
F.C.E.	1247	1275
Ilva	925 —	925 —
Siac	3250	3260
Siip	1767	1780
Meridionale	1647	1649
SADE	1672	1659
Vizzola	— —	— —
ALIMENTARI		
Eridania	— —	— —
SNIA	174 —	— —
Zucch. Rieti	— —	— —
Ass. Zuccheri	— —	— —
DIVERSI		
Fornaci Meridi.	— —	— —
Linoleum	— —	5250 n.
Cartiera Italiana	4600	4550
Cartiera Burgo	16950	16950
Acque Potabile	1990	1995
ACEI	3250	3235
Fiorelli	4180	4180
Cementir. Fiumi	654 —	— —
CHIMICI		
Montecatini	1780	1785
Montecatini	— —	— —
Montecatini	— —	— —
Montecatini	— —	— —
SAFFA	3185	3155
Farmitalia	1997	1995
ISEO	2700	2695
Montecatini	2830	2805
Liquigas	524 —	524 —
Pirelli	217 —	— —
IMMOBILIARI		
Acquaro (Rinnov.)	9500	9550
Fond. Sicilia	3870	3890 n.
Immobil. Roma	740 —	740 —
Sifac	— —	— —

La seduta ha raccolto in apertura i massimi del precedente dopoborsa per il gruppo di voci in ballottaggio, comprendente alcuni elettrici ed alcuni finanziari segnalati dalle Centrale. L'attività si è ben presto smorzata ed in queste condizioni è stato facilissimo a termine un marginale processo di assestamento, che ha reso inevitabile un lieve arretramento per le consuete voci di primissimo piano. Al listino, compilato sui livelli medio-minimi della giornata, sono state registrate alterne e limitate variazioni. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa resistente. Diritti La Centrale 1065.

Prezzi informativi delle valute e raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6850-6880; marengo svizzero 4500-4700; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 122-125; oro fino 708-713; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dai titoli cosiddetti dell'«era spaziale», la Borsa ha registrato oggi una moderata ascesa.

Il numero indice è salito di 30 cents ed ha raggiunto quota 233,60 dollari.

LONDRA — Prevale fra i titoli di Stato la tendenza al ribasso. La maggior parte dei titoli industriali è ferma.

PARIGI — Dopo il pessimismo dei giorni scorsi, il mercato azionario segna una lieve ripresa, parzialmente dovuta ad acquisti per conto di compratori esteri. Scarsa l'attività sul mercato dell'oro, senza mutamenti nelle quotazioni.

FALLIMENTI — TORINO: Zecchini Ruggero, laboratorio e negozio calzature, via Scarlatti 1; sentenza 10 marzo; giudice Pregno; curatore Mario Bonaglia rag. Giovanna; verifica 28 aprile. - Soc. fatto tra Meriara Francesco, Mortara Enrico, e Ruffi Teresa ved. Mortara, titolari ditta Eredi Antonio Mortara, via Aosta 14/3, nonchè in proprio dei tre predetti soci quali illimitatamente responsabili; sentenza 10 marzo; giudice Pregno; curat. Mario-Bonaglia rag. Giovanna; verifica 28 aprile.

SAVONA: Salomo Mario, già esercente panetteria; sent. 6 marzo; curat. dr. Luigi Fante; verif. 14 aprile; giud. dr. Chieppa.

VERBANIA: Valli Cirilla ved. Beggio; ristorante «Taverna del Pappagallo», Stresa; sent. 7 marzo; curat. dr. Giovanni Frattini; verif. 30 aprile; giud. dr. Calabrese. - Morzati Enzo, mercerie e stoffe, Varzo; sent. 7 marzo; curat. rag. Giuseppe Motto; verif. 14 aprile; giu. dr. Calabrese. - Genevese Carlo, vini all'ingrosso, Omegna; sent. 7 marzo; curat. rag. Liborio Logiudice; verif. 14 aprile; giud. dr. Calabrese.

Agli sciatori che filano a 130 all'ora indispensabili percorsi più sicuri

Un monito da due disgrazie mortali - Nella discesa libera sono necessarie «porte di rallentamento» e buona sistemazione degli spettatori

La stagione agonistica delle grandi prove alpine è terminata con il trofeo Waltberg che si è svolto a Rottach-Egern, in Germania, sabato e domenica scorsi. Proprio a Rottach-Egern, sabato, durante la discesa libera, il ventitreenne campione austriaco Toni Mark, era volato fuori pista finendo in un gruppo di spettatori, tre dei quali avevano subito non lievi ferite. Trasportato all'ospedale di Tegernsee in Baviera, Toni Mark è deceduto lunedì mattina senza aver ripreso conoscenza. Pertanto la stagione delle grandi gare sciistiche si è chiusa facendo registrare il seconda incidente mortale dell'annata. Entrambe le disgrazie si sono verificate in Germania. Difatti durante la «libera» del Kandahar, a Garmisch, aveva trovato la morte il canadese John Semmelinck.

Gli incidenti occorsi a Semmelinck prima e a Mark poi hanno riportato sul tappeto l'argomento «incolumità» dei concorrenti alle prove alpine. Che le due disgrazie siano accadute in Germania non costituisce una novità. Semmelinck si è infatti ucciso sulla stessa pista che costò la vita ad altri due concorrenti (uno dei quali fu il nostro Cinto Bertorelli vent'anni fa) e che rese inabili campioni, di chiara fama quale, per esempio il nostro Pasquet.

A Rottach-Egern, come spesso accade, i dirigenti non si preoccuparono di costringere gli spettatori a mantenersi in zona di sicurezza, ben lontana dalla pista. Molto probabilmente Toni Mark si sarebbe al massimo fracassato un braccio o una gamba se non fosse finito in mezzo ad un gruppo di appassionati che avevano incautamente superato i limiti di sicurezza.

Insomma, dovunque non ci si vuole rendere conto che la sorte di un «libertista», lanciato a cento o talvolta 150 chilometri all'ora su due pezzetti di legno è legata ad un filo.

Si chiami come si vuole questo filo, lo si chiami classe, esperienza, stile, fortuna magari, in ogni caso è necessario ricordare che si tratta soltanto di un filo. Logico, almeno così dovrebbe essere, che gli organizzatori si sforzino di assicurare le condizioni più idonee di pista e di visibilità di concorrenti.

Invece si va alla ricerca del sempre più difficile, del «salto senza rete». Poi ogni tanto si piange sull'irreparabile. Ma è troppo tardi e le croci, poche per fortuna, aumentano nei cimiteri di montagna. Era un bravo ragazzo, si dirà di Toni Mark. E' stato sfortunato. La cattiva sorte gli ha teso un agguato. E nessuno avrà il coraggio di indagare a fondo se gli organizzatori siano colpevoli per il novanta per cento della sua disgrazia.

E' giunto il momento in cui la federazione internazionale dovrebbe impartire severe norme organizzative ai patrocinatori delle varie manifestazioni internazionali e nazionali. Si vieti, assieme al bagnare anche in soli pochi tratti le piste di discesa libera per renderle più veloci. Si obblighi il pubblico ad osservare rigidamente i limiti di sicurezza. Si vieti la partecipazione nelle grandi prove a sciatori non occasionalmente provatti ad esperti. Si cerchi di contenere la velocità degli stessi atleti, senza peraltro influire sul contenuto tecnico della gara, disseminando lungo il percorso un maggior numero di porte di sicurezza. Solo così si potrà evitare il ripetersi di disgraziati incidenti che, in questi ultimi tempi, sono costati la vita al canadese John Semmelinck e all'austriaco Toni Mark.

a. d.

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE
CERCA IMPIEGATA
PERFETTA CONOSCENZA LINGUE
PRATICISSIMA MANSIONI UFFICIO
Scrivere dettagliatamente referenziando
a Cassetta 1194 - S.P.I. - TORINO

"ÆQUATOR"
LA CUCINA MODERNA PER LA DONNA MODERNA
PREZZO ECCEZIONALE
L. 52.000 prezzo vendita
L. 8.000 sconto ritiro vecchio fornello
L. 44.000 (con termostato)
E' UNA CUCINA MODERNA MUNITA DEL MIGLIOR TERMOSTATO DEL MONDO: Robertshaw AL FORNO
ESPOSIZIONE E VENDITA PRESSO PROGAS VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 45 (Palazzo del GAS)
Piazza Sabotino - Corso Giulio Cesare n. 99
TORINO

CEDESI IN TORINO
IMPORTANTE FABBRICA VETRERIE IN PIENA EFFICIENZA
Scrivere al rag. Lanza, via Pietro Micca 8 - TORINO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-025
DIAGNOSI CURA CONVALESCENZA RIPOSO
Malattie interne Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7255 14-6-42)

Si aggrava un malessere che dura da anni

Scioperi e polemiche nel porto di Genova

Le operazioni di sbarco e imbarco eccessivamente costose rispetto ai porti stranieri, specialmente Marsiglia - Vani tentativi per chiarire la situazione

(Nostro servizio particolare)

Genova, 11 marzo.

Il porto di Genova è nuovamente da qualche tempo da sussulti che riaccendono antiche polemiche sul suo funzionamento e la sua organizzazione. Questa volta si tratta di scioperi di categoria: gli operai del ramo industriale, cioè quelli che lavorano alla riparazione e alla manutenzione delle navi, hanno avanzato agli imprenditori richieste di miglioramenti salariali e li hanno appoggiate con uno sciopero iniziato ieri alle 13 e concluso questa mattina alle sei. Ieri e l'altro ieri c'era stato uno sciopero di portuali appartenenti alla categoria commerciale, scaricatori e manipolatori di merci, i quali chiedevano a loro volta miglioramenti economici e intendevano protestare contro la ventilata diminuzione delle tariffe portuali, temendo ripercussioni sui loro guadagni.

Apertamente l'agitazione è limitata, ma affiora sotto questi scioperi un malessere che può dirsi cronico e che è alimentato da diverse, opposte categorie, nonché da situazioni che si trascinano da anni. Gli armatori, cioè i proprietari di navi, trovano che le operazioni del porto di Genova sono eccessivamente costose: alcuni ne dànno la colpa agli scaricatori, riuniti in associazioni che si accusano di carattere monopolistico, gli scaricatori riversano in gran parte la colpa sulle insufficienti attrezzature del porto di Genova che impedirebbero un buon rendimento. Da altre parti si accusano le imprese di imbarco e sbarco, incolpate a loro volta di monopoli nelle operazioni, con tariffe eccessivamente alte che indurrebbero gli importatori ed esportatori a preferire altri porti. Non è di oggi l'esempio delle arance che vengono importate dalla Germania attraverso il porto di Rotterdam, perché lassù le tariffe sono più convenienti.

Il disagio è aumentato dalla «recessione» che ha rallentato i traffici del porto di Genova, in continua ascesa sino al 1957: lo scorso anno il movimento di merci imbarcate e sbarcate è stato di tonnellate 15.000.000 contro 16.356.785 dell'anno precedente. Altro motivo di preoccupazione: gli altri paesi del Mercato Comune, prendendo la cosa molto sul serio, stanno preparandosi attivamente a migliorare le attrezzature dei loro porti, i collegamenti con l'interno, le condizioni dei trasporti. Cadono o dovranno cadere, in seguito all'applicazione del trattato del Mec, speciali preferenze e agevolazioni che favorivano il traffico a determinati porti a condizioni antieconomiche. La concorrenza si accende, insomma: gli scaricatori e gli operai temono di essere vittime di questo stato di cose; quando hanno sentito che si parla di ridurre le tariffe portuali, hanno deciso lo sciopero per protesta, accusando gli imprenditori di far ricadere sulle loro spalle il peso della lotta con altri porti, specialmente stranieri, come Marsiglia e anche Rotterdam.

E' difficile chiarire una situazione che è stata sinora velata da generali reticenze: troppo grandi sono gli interessi in gioco, troppo radicati i privilegi. Privilegi di un gruppo di finanzieri e operatori commerciali, i quali possiedono la famosa Imar (Impresa marittima riunita) e la non meno famosa Sai (Società per azioni imbarchi); le due ditte monopolizzano il movimento commerciale del porto, gli imbarchi di merce, gli spostamenti e via di seguito. Privilegi dei lavoratori portuali, i quali non guadagano le cifre favolose loro attribuite, ma godono di condizioni senz'altro molto favorevoli. Essi sono riuniti nella «Compagnia unica lavoratori portuali», i cui ranghi contano circa seimila uomini, in parte avventizi: in questi ranghi è difficilissimo entrare, è una casta vera e propria che seleziona i suoi appartenenti e impone le sue condizioni all'interno dei cancelli del porto. Gli imprenditori vorrebbero rompere questi monopoli, per essere liberi di far lavorare chi essi credono; gli scaricatori vedono in questa libertà il crollo dei loro salari e della loro sicurezza di lavoro.

Da questi conflitti e da tanti altri più o meno palesi, trae alimento il disagio che si ripercuote sulle operazioni portuali, facendo dell'emporio genovese uno dei più cari; si aggiunga che il porto è oppresso da una pesante burocrazia, dalla mancanza di spazio, dalla insufficiente attrezzatura ed è soffocato dalla mancanza di comunicazioni adeguate con l'interno.

Tutto questo si ripete da anni. Nel 1951 fu detto: se non si abbandonano i ripieghi, Genova sarà sopraffatta dalla concorrenza (di Mec allora non si parlava neppure). Ci sono vastissime aree nel bacino di Sampierdarena ancora sguarnite di gru, pressochè inutilizzate nei punti di maggior traffico si impiegano ancora gli antidiluviani, come le gru idrauliche di cinquanta anni fa; le gru elettriche e gli elevatori non sono di numero superiore all'antaguerra, benché il traffico sia più che raddoppiato; lo sviluppo delle banchine è aumentato soltanto di mille metri, si parla di strade e di autostrade, ma si attende con rassegnazione che faccia tutto lo Stato, perdendo anni preziosi.

Finché l'economia mondiale era in stato euforico e i noli erano altissimi, tutto andò avanti e le polemiche ebbero carattere accademico: oggi la recessione e la concorrenza all'interno del Mec, che troppi hanno preso sotto gamba, stanno rivelando difficoltà e responsabilità. Già in febbraio si levò la protesta degli agenti marittimi anch'essi contrari ai monopoli e all'eccesso di complicazioni che aggrovigliano il sistema tariffario portuale. Gli scioperi di questi giorni non sono che un aspetto della nuova, seria situazione del porto di Genova, anche se non si deve dimenticare l'impegno politico, del tutto estraneo a queste faccende.

f.

Terremoto a Napoli

Napoli, 11 marzo.

Lievi scosse sismiche di natura vulcanica sono state registrate la scorsa notte verso le ore 2,30 dai sismografi dell'Osservatorio vesuviano.

Gli abitanti dei comuni vesuviani, pur essendo abituati a queste manifestazioni telluriche, quando stamane sono usciti di casa hanno rivolto con apprensione lo sguardo verso il vulcano per assicurarsi che esso continuasse nel suo letargo. Per fortuna la cima del vulcano non presentava alcuna novità.

Il prof. Imbò, direttore dell'Istituto di fisica terrestre alla nostra Università, informato del fenomeno, ha ispezionato il cratere eruttivo del Vesuvio: le scosse di terremoto, di carattere sussultorio, avevano provocato delle grosse frane lungo la parete interna del cratere eruttivo, sul versante di Pompei.

Il primogenito dell'ex-duce è imputato di "diserzione impropria,,

Vittorio Mussolini fotografato ieri a Firenze (Telefoto)

Oggi Vittorio Mussolini davanti al Tribunale militare

E' venuto in Italia dall'Argentina, dove vive con la moglie, un figlio che studia ingegneria e una figlia che frequenta il liceo

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 11 marzo.

Al tribunale militare si presenta domani Vittorio Mussolini, il primogenito dell'ex duce che oggi ha 42 anni. E' imputato, nel processo di opposizione al decreto penale che lo condannò a due anni e quattro mesi di reclusione per «diserzione impropria» e alla rimozione dal grado di capitano di complemento dell'arma aeronautica. Per difendersi dall'accusa, egli è venuto da Buenos Aires.

Commette reato di diserzione impropria, secondo il codice, il militare che ha ottenuto un permesso legittimo e alla sua scadenza non ritorna al corpo. Vittorio Mussolini ebbe una licenza di quindici giorni per «motivi di famiglia» il 26 luglio 1943. Si trovava in servizio all'aeroporto di Guidonia come capitano pilota presso il gruppo di bombardamento a grande raggio che portava il nome di Bruno Mussolini. Il comandante colonnello Castellani ritenne che fosse opportuno allontanarlo per qualche giorno e chiese consiglio al capo di gabinetto dell'Aeronautica generale Casero. Così gli venne concessa una licenza, che scadeva il 10 agosto, pensando che nel frattempo «qualcosa sarebbe successo».

Vittorio Mussolini andò a Roma alla ricerca del padre, si rivolse al generale Kesselring, il quale gli confessò di non saperne nulla, però si offerse di farlo trasportare nella Prussia orientale presso il comando generale tedesco. Il 28 luglio era da Hitler.

Vittorio Mussolini rimase presso il comando generale tedesco fino alla scadenza della licenza. Hitler non gli avrebbe concesso nessun mezzo per tornare in Italia. La risposta alla sua richiesta sarebbe stata: «Ma faccia ridere, con quel che succede adesso laggiù!» In Italia Vittorio Mussolini tornò il 18 settembre insieme con suo padre: con lui rimase sino all'aprile del 1945, poi se ne andò in Svizzera, di qui in Spagna, infine in Argentina.

Scaduta la licenza, il giorno 10 agosto 1943, egli fu ritenuto un disertore e il suo comandante presentò denuncia in data 25 agosto. Quando Vittorio Mussolini fu a Roma il 18 settembre, espose i motivi che gli avevano impedito di tornare e la denuncia venne archiviata in istruttoria il 9 ottobre successivo, senza però che fosse data comunicazione al Ministero dell'Aeronautica.

Cosicché, passati gli anni, nel 1948 il Ministero si ritrovò tra le carte la denuncia e la inviò al tribunale militare di Firenze. La competenza spettava a Firenze, perché il gruppo di Mussolini da Guidonia dopo il 26 luglio si era trasferito a Foligno e qui, non presentandosi, egli perfezionò il reato di diserzione.

Il tribunale, con decreto, affermò la sua responsabilità e lo condannò il 5 ottobre 1951 a due anni e quattro mesi di reclusione e alla rimozione dal grado. Il decreto venne emesso a carico di un imputato irreperibile, perché non si sapeva dove egli fosse. Vittorio Mussolini già era venuto in Italia una prima volta nel 1950. Vi tornò nel 1957: andando al Ministero dell'Aeronautica a salutare alcuni amici, seppe che era in corso di firma il decreto di rimozione dal grado come conseguenza al decreto di condanna penale. Allora presentò ricorso tramite l'avv. Taddei di Roma, affermando che non gli era stato possibile difendersi, perché egli riteneva che la denuncia di diserzione fosse stata archiviata in istruttoria.

Il tribunale accolse l'appello e domani si svolge il processo. I testimoni saranno tre, e tutti di difesa: il generale Casero, il colonnello Castellani e il maggiore Locascio. Saranno sentiti a sostegno dei due motivi di opposizione alla condanna: che l'imputato aveva avuto una licenza regolare; che gli era impossibile tornare.

Si può obiettare, da parte dell'accusa, che se non poteva tornare, per cause contingenti, aveva però l'obbligo di chiedere di essere autorizzato a prolungare la licenza. E non averlo fatto indica che egli seguiva gli avvenimenti dal comando generale tedesco e che, preoccupato di sé, non teneva in alcun conto il governo di Badoglio, in quel momento il solo legittimo.

Questo processo ha richiamato a Firenze numerosi inviati stranieri: è arrivata anche la televisione inglese. Vittorio Mussolini racconterà domani i fatti del 25 luglio come furono visti dalla sua famiglia. Dirà che un vice brigadiere dei carabinieri telefonò loro in via confidenziale che il duce era stato arrestato, e dalla notizia che era stato portato via da Villa Savoia con un'autoambulanza destinata a che fosse ferito.

In Argentina Vittorio Mussolini cura una piccola azienda tessile con sei telai, contemporaneamente svolge lavoro di assicuratore e collabora di tanto in tanto con alcuni giornali italiani. Il figlio Guido di ventidue anni frequenta la facoltà di ingegneria, la figlia Adria di diciotto anni termina il liceo quest'anno e si iscriverà ad architettura. Non lo interessa la politica. Alla domanda se, cadendo il regime Perón, avuto noie, ha risposto: «Potrebbero cadere tre Perón. Io non mi interesso a nessuno».

Il tribunale sarà presieduto dal generale Donato; pubblico ministero il col. Meriotti.

Giovanni Trovati

Un paese della Sardegna devastato come da un bombardamento aereo

Padre, madre e due figli uccisi nella casa che crolla per una misteriosa esplosione

La tragedia è accaduta in piena notte - Due feriti gravi, altre due abitazioni distrutte e dieci danneggiate
Escluso che si tratti di uno scoppio di gas - Sembra che in uno degli edifici ci fosse un deposito di tritolo

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 11 marzo.

Quattro persone sono morte e altre due hanno subito gravi ferite in seguito ad un violento e misterioso scoppio avvenuto stamane al centro di Meana Sardo, in provincia di Nuoro. L'esplosione ha completamente distrutto tre case, ne ha danneggiate altre dieci, e mandato in frantumi i vetri di mezzo paese.

Alle 2,15 un impressionante boato paragonabile allo scoppio di una bomba aerea, ha destato tutti gli abitanti di Meana Sardo. Sono seguiti attimi di panico. Il timore che altre esplosioni si succedessero a breve distanza e l'improvvisa interruzione della corrente elettrica, hanno paralizzato per qualche minuto uomini e donne.

L'esplosione è avvenuta in via generale Incani, una stradina stretta al centro del paese. Tra i primi a giungere sul luogo della sciagura sono stati i carabinieri e il sindaco Ulisse Vacca. Con torce elettriche e con candele hanno illuminato una scena agghiacciante: una larga costruzione con pianterreno e piano elevato, era ridotta a un cumulo di macerie. Scomparso completamente il tetto, spariti i muri perimetrali; ampi squarci si aprivano nelle due case a fianco.

Di sotto le macerie lamenti e invocazioni di aiuto; intorno una folla pazza di terrore. Su tutto un'aria pesante di polvere e un acre odore simile a quello della polvere da sparo.

In questa atmosfera il brigadiere dei carabinieri e i suoi uomini, il sindaco e alcuni volonterosi hanno iniziato l'opera di soccorso. Frugando in mezzo alle rovine, con le mani e le pale, hanno liberato i corpi di Antonio Francesco Urru, della moglie Francesca Casula e dei figli Salvatore, Mario e Teresa. I due genitori erano già morti; Teresa, una ragazza di 20 anni, quando l'hanno liberata da una grossa massa che le schiacciava il petto ha tentato di dire qualcosa, ha agitato le mani come per aggrapparsi ai soccorritori; l'hanno udita mormorare il nome di un santo e invocare la mamma, poi è spirata.

Salvatore, il fratello maggiore, di 24 anni, ferito al capo e gravemente ustionato, respirava ancora, ma cessava di vivere nonostante le pronte cure del medico condotto dottor Jorio Meloni. Soltanto il giovane Mario, di 24 anni, è sopravvissuto, ma ha riportato ferite gravi ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cagliari.

Mentre le quattro salme venivano pietosamente composte nella vicina falegnameria, dalla casa a sinistra hanno fatto capolino, liberandosi dall'intrico di fili, calcinacci e travi, un uomo, Giovanni Zedda, sua moglie e i loro sette figli.

Dalla casa a destra è invece giunta una debole invocazione di soccorso. I carabinieri hanno scavato sulla macerie seguendo le indicazioni di quella voce che si andava facendo sempre più debole: dopo qualche minuto hanno liberato Antonio Puddu di 29 anni.

Ieri sera Caterina Mereu, moglie di Giovanni Zedda, aveva deciso di spostare i letti dalla stanza attigua all'abitazione degli Urru in una più distante: i bimbi erano raffreddati e la camera prima occupata era troppo umida.

Pure la salvezza di Antonio Puddu è quasi miracolosa. Il suo letto era sistemato proprio accanto al muro che separa la sua dall'abitazione degli Urru. L'esplosione la ha scaraventato giù dal letto: egli si è trovato sotto il materasso, che lo ha così protetto dai calcinacci e dai massi che piovevano fitti.

Coinvolto nell'esplosione è rimasto anche Salvatore De Muro, un contadino che abita in via Piave, a una cinquantina di metri dall'abitazione degli Urru. L'esplosione lo ha sollevato dal letto, proiettandolo contro il soffitto: picchiando contro una trave ha riportato una lesione alla spina dorsale.

La causa della sciagura? Si era pensato, in un primo momento, all'esplosione di una bombola di gas liquido. Ma la bombola degli Urru, stando alle testimonianze dell'unico superstite e dei fornitori, i quali avevano ritirato il cambio della bombola non volendo più fare credito, era vuota da una settimana. Si è fatta l'ipotesi che gli Urru conservassero in casa una forte carica di tritolo. Rimane un mistero come l'esplosivo abbia potuto infiammarsi ed esplodere.

p. f.

Fracassa l'auto dell'amico e per disperazione si spara

Trieste, 11 marzo.

A Villa del Nevoso, Miro Bassa, di 28 anni, aveva insistito presso l'amico Antonio Scabar, perché gli prestasse per un giro di prova la «600» che quello aveva appena acquistato. Lanciata a discreta velocità, l'utilitaria è slittata sull'asfalto bagnato, andando a cozzare in pieno contro un platano e sfasciandosi.

Di fronte allo spettacolo della macchina accartocciata il Bassa, che nell'incidente non aveva riportato nemmeno una scalfittura, preso dalla disperazione è corso a casa a prendere una rivoltella, «Ho commesso un grave errore — ha gridato sconvolto alla moglie — vado ad uccidermi». Dopo qualche minuto era già nel cortile dell'amico, chiamandolo a gran voce per informarlo dell'incidente e per dirgli che si toglieva la vita per riparare al danno che gli aveva arrecato.

Prima che lo Scabar potesse intervenire, il giovane si è puntata l'arma alla tempia facendo partire un colpo che l'ha fulminato. In quel momento è sopraggiunta la moglie che invano l'aveva rincorso.

Sconfitto alla Olivetti il sindacato di Comunità

"Autonomia Aziendale,, che aveva rinunciato alla propaganda ha perso circa 1500 voti - La Cgil è passata al primo posto - Progresso della Cisl

(Nostro servizio particolare)

Ivrea, 11 marzo.

(f.). Compiuto le operazioni di computo dei voti, questa sera sono stati resi noti i risultati delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne agli stabilimenti Olivetti. Su 7707 dipendenti, di cui 5796 operai e 1911 impiegati, 5135 si sono presentati alle urne, con una percentuale che fra gli operai ha raggiunto il novanta per cento. Fra gl'impiegati è stata sensibilmente inferiore, ma ciò è dovuto all'aliquota di coloro che svolgono mansioni di viaggiatori e che non hanno potuto presentarsi in sede. I risultati complessivi dànno le seguenti cifre (tra parentesi quelle dello scorso anno). Autonomia aziendale 1867 (3487); Cgil 2773 (1845); Cisl 1591 (642).

Alla sezione Lavorazioni Ausiliarie i sette seggi (sei per gli operai, uno per gl'impiegati) sono stati così assegnati: per gli operai, tre alla Cgil con 177 voti; due all'Autonomia aziendale con 162; uno alla Cisl con 57; per gl'impiegati, il seggio disponibile è andato al rappresentante della Cisl, con 21 voti.

Alla sezione Telescriventi erano disponibili cinque seggi, di cui quattro per gli operai e uno per gl'impiegati. Fra i primi, due sono stati assegnati alla Cgil con 142 voti; uno ad A.A. con 98; uno alla Cisl con 78, alla quale è pure andato il seggio degl'impiegati, con 50 voti.

Allo stabilimento Ico i seggi erano tredici, dieci per gli operai e tre per gl'impiegati. Essi sono stati così attribuiti: per gli operai, sei alla Cgil con 2144 voti; tre ad A.A. con 1223 voti; uno alla Cisl con 533 voti; e per gl'impiegati, un seggio a ciascuna corrente sindacale, rispettivamente con 261, 358 e 352 voti.

Nelle elezioni dello scorso anno, limitate al solo stabilimento Ico, la maggioranza apparteneva alla corrente di Comunità (Autonomia Aziendale) con otto seggi, seguita da tre della Cgil e da due della Cisl.

La maggioranza conquistata oggi dalla Cgil in un certo senso era prevista dai vari gruppi sindacali, e potrebbe essere in rapporto alla contrazione, in campo politico, dell'apparato Comunitario. E' probabile che, prevedendo appunto l'insuttabilità della flessione, Autonomia Aziendale abbia rinunziato a impegnarsi a fondo. Infatti la sua campagna elettorale è stata svolta in sordina, e di ciò hanno largamente profittato le altre due correnti sindacali, soprattutto quella che fa capo alla Fiom. Sensibile è da considerare anche l'ascesa della Cisl, il cui risultato rappresenta una notevole affermazione.

Vien fatto comunque notare che, sul totale dei tre stabilimenti, la maggioranza dei voti è andata ai sindacati democratici, 1567 all'A.A. e 1091 alla Cisl, in totale 2658 voti, contro 2773 del sindacato di sinistra. I venticinque seggi sono stati così distribuiti: sette all'A.A., sei alla Cisl, e dodici alla Cgil. Il rapporto di forze rimane immutato se ai seggi dei tre stabilimenti che hanno votato ieri e oggi, si aggiungono i seggi dello stabilimento Omo che ha votato nel gennaio scorso, e cioè quattro per l'A.A. e tre per la Cgil. Il che forma, su complessivi trentadue seggi, un blocco di diciassette rappresentanti (undici per l'A.A. e sei per la Cisl) dei sindacati democratici contro quindici delle sinistre.

Ripristinata la ferrovia Asti-Castagnole Lanze

Asti, 11 marzo.

La linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze, interrotta ieri pomeriggio a causa d'una frana abbattutasi sulla linea, è stata stamane ripristinata. I treni possono quindi viaggiare senza difficoltà.

La pioggia che cadeva a rovesci su tutto l'Astigiano è cessata stamane dopo quattro giorni. I torrenti straripati ieri, sono tornati nel loro alvei.

I diplomatici italiani non più pedinati a Budapest

Budapest, 11 marzo.

I diplomatici italiani che vivono a Budapest non sono più importunati da agenti in borghese che fino a giovedì scorso si mettevano alle loro calcagna ogni volta che uscivano.

Così ha dichiarato un portavoce della legazione italiana, che ha aggiunto:

«Non sappiamo se tutto questo abbia un carattere temporaneo o definitivo, ma sta di fatto che non abbiamo più notato di essere seguiti».

Malgrado ciò, si crede che il ministro italiano a Budapest solleciterà ugualmente spiegazioni dal ministero degli Esteri ungherese su questa faccenda.

Ha guadagnato 80 milioni segnalando ricchi matrimoni

Forniva indirizzi di creditiere di tutto il mondo, dietro compenso di mille lire

Roma, 11 marzo.

Dicendo di poter procurare ricchi matrimoni con sole mille lire di compenso, un intraprendente individuo è riuscito a guadagnare ottanta milioni.

Al ministero degli Esteri, ora pervenuta nei giorni scorsi una denuncia da Las Chagnaramos (Caracas) da parte del medico venezuelano dottor Carlo D. U. nella quale il denunziante protestava per le continue proposte di matrimonio pervenute in questi ultimi tempi dall'Italia alla propria figliola di 16 anni. Le proposte di matrimonio erano avanzate da persone assolutamente sconosciute al medico ed alla ragazza.

Il ministero degli Esteri passò per competenza la denuncia al ministero degli Interni che la trasmise alla polizia dei costumi per le opportune indagini. E' venuta così alla luce una complessa e particolarmente lucrosa attività escogitata da un uomo, già denunziato per estorsione, truffa, violazione di domicilio e resistenza a pubblico ufficiale, all'ombra di una pseudo agenzia matrimoniale.

La stessa agenzia, del resto, non aveva mai avuto un nome ben definito. Ora si chiamava «Eureka», ora «Cupido», ora «Cuori solitari», ora «Omega». Sotto quest'ultimo nome agiva pure il direttore dell'agenzia, il cui «benefico» scopo era quello di procurare vantaggiosissimi matrimoni con ricche creditiere di tutto il mondo a quegli italiani che fossero particolarmente desiderosi e che fossero disposti a versare, per così prezioso servigio, la modica somma di lire mille.

A capo di tutta la vicenda il dott. Dante, dirigente della polizia dei costumi, è pervenuto dopo un'accurata indagine. Individuato il recapito della pseudo agenzia, gli agenti hanno dovuto piantonare la casa per due giorni, prima di riuscire ad «intercettarne» il direttore. Lo hanno avvicinato col invitato a seguirli a San Vitale per fornire alla polizia «alcuni chiarimenti». E qui, infatti, è stata chiarita e dipanata la matassa di tutta la vicenda. Il fermato si chiama Cesare Musumeci, di Salvatore, di anni 34, da Roma.

Un'accurata perquisizione dei locali dell'agenzia ha consentito lo sequestro dei «ferri del mestiere» del Musumeci: lunghi elenchi dattiloscritti di ricche creditiere di tutte le parti del mondo, con brevi cenni biografici e delle loro presunte preferenze matrimoniali. Venivano anche specificati l'ammontare della dote, l'età e le caratteristiche fisiche della «candidata».

Il Musumeci provvedeva a far pubblicare sui quotidiani, appositi annunzi tra gli avvisi matrimoniali. A tutti coloro che gli rispondevano egli indirizzava l'elenco delle creditiere lasciando all'interessato la scelta e acciudeva un modulo di conto corrente per il versamento di lire mille. Dietro tale compenso l'«agenzia» avrebbe fornito l'indirizzo della creditiera prescelta, cosa che avveniva con la massima puntualità e precisione.

Con tale sistema il Musumeci ha ammesso di aver guadagnato sin oggi circa ottanta milioni. Resta quindi da vedere se il Musumeci potrà essere denunziato per truffa, tanto più che non esistono denunce a suo carico.

L'on. Negarville operato a Roma di ulcera gastrica

Roma, 11 marzo.

L'on. Negarville del Pci è stato operato stamattina di ulcera gastrica in una clinica romana. L'intervento è stato effettuato dal prof. Valdoni.

La SEDE di TORINO del

CREDITO ITALIANO

informa la Spettabile Clientela che dal 16 marzo 1959 la

AGENZIA N° 4

sarà trasferita nei nuovi locali di

CORSO FRANCIA n. 2

(angolo Piazza Statuto)

DOTATI DI MODERNO IMPIANTO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Telefoni 45-183 - 41-725

CASSA CAMBIALI - TELEFONO 49-340

La PRIMAVERA a SANREMO

14-22 MARZO
MOSTRA NAZIONALE di FLORICOLTURA
(Villa Comunale)
Convegni e conferenze sui problemi della floricoltura

19 MARZO
50ª MILANO - SANREMO CICLISTICA
MOSTRA CELEBRATIVA del CINQUANTENARIO
GRANDE GALA AL CASINO MUNICIPALE
Premiazione vincitori della MILANO - SANREMO

21-22 MARZO
Raduno Automobilistico di regolarità NOVARA - SANREMO

28-30 MARZO
RIUNIONE VELICA INTERNAZ. DI PASQUA

★

CASINO MUNICIPALE

20-22 MARZO
Compagnia di prosa: **DE LULLO - FALK - GUARNIERI**

28-31 MARZO
Compagnia di riviste: **ERMINIO MACARIO**

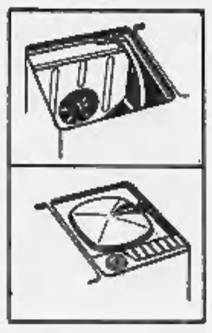
«LUNEDI' LETTERARI»
CONCERTI SINFONICI
FLOOR SHOW - ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
TE' DANZANTI - NIGHT CLUB
Orchestra: SERGIO NARDI

Informazioni:
Ufficio Municipale Turismo - Manifestaz. - Tel. 81-32

In mezz'ora il bucato di una settimana per tutta la famiglia

HOOVERMATIC

nella vasca
lavate perfettamente
5 chili di biancheria
in 4 minuti



e contemporaneamente
nella centrifuga
si risciacquano
e asciugano altri 3 chili

FATE LA PROVA

È la più economica
Con la Hoovermatic risparmiate elettricità e sapone... e non è necessario un impianto speciale!

È la più rapida
Nessun'altra lavatrice al mondo impiega così poco tempo per lavare così bene e senza fatica!

Lava più delicatamente
Il pulsatore laterale, brevettato Hoover, agita l'acqua ma non sfiora la biancheria. La vostra biancheria dura di più!

È la più resistente
Chiunque può usare la Hoovermatic: è facilissimo. La Hoovermatic è una macchina robustissima e perfetta che vi servirà fedelmente per anni e anni!

HOOVER È LA MARCA PIÙ VENDUTA ED APPREZZATA IN OLTRE 100 PAESI

CHIEDETE SUBITO AL VOSTRO RIVENDITORE AUTORIZZATO HOOVER UNA DIMOSTRAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO A CASA VOSTRA

Spedite questo talloncino alla Hoover Italiana, Via Visconti di Modrone 38, Milano. Riceverete il materiale illustrativo della lavatrice Hoovermatic.

Nome e cognome .....
Via .....
Città 52

con **HOOVER** *casa felice*

HOOVER ITALIANA, VIA VISCONTI DI MODRONE 38, MILANO

ULTIME NOTIZIE

Esposto a Bagdad il cadavere di Shawaf, capo della rivolta

Nasser si scaglia a Damasco contro il governo «comunista» dell'Irak

Violento attacco a Kassem, che "prende ordini dall'estero„ - Il capo arabo definisce "martiri„ gli insorti caduti a Mossul - Il Primo ministro irakeno fa fucilare 60 ufficiali ribelli

Damasco, 11 marzo.

Il presidente Nasser, parlando oggi a Damasco, ha attaccato violentemente il regime irakeno e i comunisti che lo appoggiano nel tentativo «di dividere la patria araba». A questo proposito Nasser ha ricordato che la parola Kassem in arabo significa appunto «dividere» e che l'appoggio della Repubblica Araba Unita al movimento rivoluzionario del 14 luglio scorso è stato dato, in effetti, a un altro uomo, poichè oggi la situazione irakena «è profondamente mutata».

Nasser ha quindi affermato che il regime di Kassem è appoggiato e condizionato dai comunisti che mirano a rompere la solidarietà araba obbedendo a interessi che non hanno nulla a che fare con quelli del nazionalismo arabo. I comunisti — ha sottolineato il capo arabo — sono agenti al servizio dello straniero, e per questo noi li combattiamo. E la loro azione è tanto più grave in quanto essi, arabi, furono accolti a Damasco quando il regime di Nuri Es Said li costrinse a fuggire dall'Irak.

La nostra missione — ha continuato Nasser — è quella di difendere la nazione araba quando essa è aggredita, di difendere ogni Paese arabo quando esso è insultato ed esposto all'aggressione. Una missione che difenderemo con tutte le nostre forze e la nostra energia, anche con il sangue dei nostri martiri.

«I dirigenti irakeni che usano nei nostri confronti un atteggiamento così stolto — ha detto ancora Nasser — sappiano che non ci indurranno a desistere dalla nostra missione che è quella di giungere all'unità di tutti i popoli arabi. Le ingiurie che ci vengono rivolte per questo sono per noi motivo di onore».

Attaccando personalmente il primo ministro Kassem, il Presidente della Rau ha detto: «Se con intrighi o dimostrazioni come quella avutasi a Bagdad Kassem spera di piegare il popolo della Repubblica araba unita allora sappia che non riuscirà mai nel suo intento. Ma Kassem sappia anche che noi non combattiamo i movimenti di sinistra in quanto anche i partiti di sinistra possono esprimere principi nazionalisti. Noi combattiamo invece il comunismo che prende i suoi ordini dall'estero».

E' questo il più violento attacco ai comunisti mai sferrato da Nasser, che una folla enorme ha applaudito freneticamente urlando: «Kassem è un traditore» e «A morte Kassem». L'agenzia «Medio Oriente», i cui uffici di Bagdad sono stati chiusi per ordine del governo irakeno, afferma oggi che profughi continuano ad affluire dall'Irak alla Siria. I fuggiaschi sostengono di essere partiti da Mossul per «sfuggire al terrore comunista» instaurato dopo la soffocazione della rivolta.

Sanguinosa epurazione dei capi ribelli a Bagdad

Bagdad, 11 marzo.

Fallita la rivolta condotta dal colonnello Shawaf contro il Primo ministro Kassem, il governo di Bagdad sta procedendo all'epurazione sistematica dei responsabili del colpo di stato. Una spietata di ufficiali della V Brigata, già agli ordini di Kassem, sono stati passati per le armi e con essi numerosi civili che hanno appoggiato apertamente il movimento insurrezionale. Gli scampati all'epurazione sarebbero pochissimi. Si tratta di alcuni militari e civili che hanno potuto raggiungere il territorio siriano prima che le truppe governative bloccassero le frontiere.

Il governo di Bagdad non ha fornito particolari in merito all'epurazione, limitandosi a comunicare che i traditori sono stati identificati e attendono la giusta punizione. Secondo alcune fonti ufficiose, la città di Mossul sarebbe stata teatro per varie ore di una vera e propria «caccia all'uomo». Decine di sostenitori del movimento insurrezionale sarebbero stati effettivamente fatti a pezzi da una muta scatenata di comunisti irakeni desiderosi di vendicare la morte del loro *leader* Kamel Kazangi, caduto sabato scorso durante uno scontro che diede origine poche ore dopo al movimento rivoluzionario del colonnello Shawaf.

Oggi sono stati trasportati a Bagdad i corpi del colonnello Shawaf, ucciso a Mossul, e dell'avvocato Kamil Kazanchi, giustiziato dagli insorti. Esequie nazionali solenni sono state tributate a Kazanchi e tutte le attività sono state sospese nella capitale in segno di lutto. Il corpo del colonnello Shawaf verrà esposto su di un patibolo.

I dirigenti Fiat dal Papa

Il prof. Valletta, l'ing. Nasi e l'avv. Agnelli alla sinistra del Papa, durante l'udienza concessa ieri da Giovanni XXIII in Vaticano ai dirigenti della Fiat (Telefoto)

Roma, 11 marzo.

Il Papa questa mattina alle 9 ha ricevuto in udienza nella sala del trono il professor Vittorio Valletta con i membri della presidenza e vari dirigenti del gruppo industriale della Fiat. Erano presenti il direttore generale, ingegner Gaudenzio Bono, i vice-presidenti dottor Gianni Agnelli e ing. Giovanni Nasi, e numerosi alti funzionari. Partecipavano inoltre all'udienza il vescovo di Susa, Mons. Giuseppe Garneri, l'ausiliare di Torino, Mons. Francesco Bottino, e il can. Michele Maletto, rettore del santuario della Consolata.

Il Papa si è trattenuto singolarmente con gli intervenuti, interessandosi all'organizzazione del terzo pellegrinaggio annuale della Fiat a Lourdes ed avendo per tutti parole di compiacimento e di elogio. L'udienza, che si è protratta per oltre mezz'ora e che è stata la prima concessa da Giovanni XXIII nella mattinata di oggi, si è conclusa con una speciale benedizione che il Papa ha voluto fosse estesa a tutti i dirigenti ed operai, con le loro famiglie, del grande complesso industriale.

Il prof. Valletta e il dottor Gianni Agnelli hanno avuto poi colloqui con il ministro del Commercio estero on. Bo e con il presidente del Consiglio on. Segni.

Vasto rastrellamento in corso per rintracciare gli altri tre

Ritrovati sette dei dieci italiani rapiti dai guerriglieri in Algeria

Sono cinque bambini e le loro mamme – Sfiniti per la stanchezza: in undici giorni hanno marciato per cento chilometri – Nessuna notizia dei tre uomini ancora in mano dei ribelli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 marzo.

Proprio mentre si cominciava a dubitare sulla sorte della famiglia Cesaro — i dieci contadini di origine italiana rapiti dai ribelli in Algeria il 28 febbraio scorso — è giunta a Parigi la notizia che sette di essi sono stati ritrovati sani e salvi. Si tratta dei cinque bambini e delle loro due mamme, che i militari del 27° battaglione alpini hanno trovato ieri sera alle ore 21 nei pressi del villaggio di Ioar Ain Mokram, nella valle della Summan, a 19 chilometri a sud-ovest di Bougie e a 180 chilometri in linea retta dalla fattoria dei Cesaro.

Le due donne e i loro cinque figli erano stanchissimi, ma in buona salute. Essi sono stati affidati alla Croce Rossa. Nessuna precisazione viene data sulle circostanze in cui le due donne e i cinque bimbi sono stati ritrovati, perchè la caccia alla banda che li aveva catturati e che tiene ancora prigionieri i tre uomini continua.

Le donne sono state interrogate e hanno confermato che il rapimento avvenne nella notte fra il 28 febbraio e il 1° marzo. Poi hanno rivelato che due giorni dopo la cattura i ribelli portarono via Antonia Cesaro, mentre gli altri due uomini, Giuseppe e Paolo, erano stati separati dalle mogli e dai bimbi soltanto il lunedì successivo. Dei tre contadini ancora in mano ai guerriglieri non si hanno notizie recenti precise.

Il rapimento dei dieci componenti della famiglia Cesaro ha scatenato in Algeria la più grande «caccia all'uomo» dei quattro anni di guerriglia. Migliaia di soldati sono stati lanciati sulle tracce degli italiani, con l'appoggio di dieci aerei da ricognizione e sei elicotteri. Più volte il comando francese aveva riferito di aver circondato la banda dei rapitori, ma fino ad oggi non si era riusciti a liberare nessuno dei Cesaro.

Affettuosa cerimonia al Senato per i novant'anni di Canonica

Roma, 11 marzo.

Il decano del Parlamento è un piemontese, il senatore a vita Pietro Canonica. Ha compiuto novant'anni undici giorni or sono, essendo nato a Moncalieri il 1° marzo 1869, un anno prima della Breccia di Porta Pia. Qualche altro senatore sta per raggiungere il traguardo di Canonica: Luigi Sturzo che ha due anni di meno, Pasquale Jannaccone, che è nato nel 1872, e Luigi Einaudi, che fra tredici giorni compie ottantacinque anni.

Domattina, alle undici, saranno presenti alla solenne cerimonia per festeggiare, con la consegna d'una medaglia d'oro, i novant'anni di Canonica. Interverrà il Presidente della Repubblica, Gronchi. Con lui saranno i presidenti delle Camere, Merzagora e Leone, l'on. Segni e i sei ministri senatori, e cioè Medici, Bo, Giardina, Tupini, Jervolino e Angelini.

Nonostante i suoi novant'anni il sen. Canonica, come del resto Einaudi, lavora undici ore al giorno: a divide il suo tempo fra la scultura (sta portando a termine il monumento di Paisiello per la città di Taranto) e la musica. Ha ultimato poche settimane fa un'altra opera: «La sacra terra», che attende di essere rappresentata e dice che avrà un successo pari a «Medea», rappresentata nel Natale scorso al San Carlo di Napoli a tre anni fa a Palermo.

La Germania revoca il blocco all'importazione di mele italiane

Bonn, 11 marzo.

La Repubblica federale di Bonn ha abolito il divieto alla importazione delle mele. La liberalizzazione in questo campo, che entrerà in vigore a partire dal 15 marzo, interessa particolarmente l'Italia.

Il provvedimento era stato adottato sei mesi fa perchè i prezzi delle mele italiane si mantenevano ad un livello inferiore a quello delle mele di produzione tedesca. In Italia il divieto aveva provocato malumore e proteste, specie tra i produttori romagnoli, che erano i più forti fornitori di frutta e ortaggi della Germania Occidentale. Solo da Cesena, nel '57, partirono ben 12 mila vagoni di frutta.

La liberalizzazione sarà accolta con molto favore dagli esportatori italiani, che non sapevano come collocare il «surplus» di mele — quasi tutti gli altri paesi europei sono infatti autosufficienti.

Un turista impazzito a St. Moritz investe con l'auto sette passanti

E un danese di quarant'anni, arrestato - Ad ogni pedone caduto gridava: "Tutti meriterebbero di essere uccisi così„ - Prima venga colpito a martellate un gendarme

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 11 marzo.

St. Moritz ha vissuto oggi momenti altamente drammatici, che per poco non si sono conclusi con una tragedia: un turista danese, colto probabilmente da una crisi di pazzia, ha gravemente ferito un agente di polizia con un martello e poi, a bordo di una potente vettura sport, ha percorso a fortissima velocità le vie principali della cittadina investendo sette persone, di cui quattro villeggianti inglesi. Per fortuna, i sette investiti se la cavano con ferite non troppo gravi e dopo essere stati medicati in un ambulatorio hanno potuto ritornare nei rispettivi alberghi.

Il folle cittadino danese si chiama Herluf Rackwitz. Per molti anni aveva villeggiato a St. Moritz, ma recentemente era stato espulso dalla Svizzera, non si sa con precisione per quale motivo. Alla fine della scorsa settimana il danese, che ha 40 anni, era ritornato clandestinamente a St. Moritz, andando ad abitare nella villa di sua madre.

Informato della sua presenza illegale in Svizzera, il gendarme Simm Stoffel si recava stamane al domicilio del Rackwitz per invitarlo a lasciare in settimana il territorio elvetico. Herluf Rackwitz accoglieva con modi affabili il poliziotto e ad un certo punto gli offriva un bicchiere di vino. Poi improvvisamente si allontanò dalla stanza. Ritornò dopo alcuni attimi con un martello, col quale colpì al capo il gendarme. Quindi si precipitò nel garage, salì sulla sua macchina e si mise a zigzagare attraverso le vie della città investendo sette pedoni.

Ogni volta che vedeva cadere a terra una delle sue vittime gridava fuori dal finestrino della macchina: «Gli sta bene: tutta la popolazione del mondo meriterebbe di essere uccisa in tal modo». Al termine della sua folle scorribanda Herluf Rackwitz irrompeva nel negozio di un barbiere e si avventava, sempre con il martello in mano, contro il proprietario, che riportava fortunatamente solo lievi ferite al capo. Nel negozio del barbiere il danese poté essere infine disarmato e consegnato ai gendarmi.

Le condizioni del gendarme Stoffel sono molto gravi; in serata si è provveduto a trasportarlo con un elicottero a Zurigo. Per fortuna, i sette pedoni investiti, come il barbiere colpito dal Rackwitz, se la sono cavata con ferite di lieve entità.

l. f.

Una bomba esplode in Argentina sui binari prima che passi un treno

Buenos Aires, 11 marzo.

Il «Festival cinematografico internazionale» di Mar del Plata ha avuto oggi un inizio drammatico in seguito alla esplosione di una bomba sulla ferrovia che collega la città con Buenos Aires poco prima del passaggio del convoglio di lusso sul quale si trovavano attori ed attrici.

Lo scoppio ha distrutto un tratto di binario ed il treno, «El Marpiatense», ha dovuto fare ritorno alla stazione più vicina. La bomba era stata deposta sui binari in un punto a trenta chilometri da Mar del Plata, ed è esplosa pochi minuti prima del passaggio del treno. A bordo del convoglio erano attori svedesi, tedeschi, ungheresi, austriaci, cecoslovacchi ed argentini, registi e giornalisti.

Tutti i passeggeri hanno dovuto proseguire il viaggio in macchina o su autobus. L'attentato fa parte, secondo la polizia, di una campagna di terrorismo in corso da tempo contro il governo di Frondizi.

Due morti nel deragliamento del Bordeaux-Ventimiglia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 marzo.

Due morti, due feriti gravi, uno dei quali dovrà subire la amputazione di un braccio, un'altra quindicina di feriti il cui stato non suscita inquietudini e che sono ricoverati all'ospedale di Montpellier o di Sète, costituiscono il bilancio della sciagura ferroviaria avvenuta la notte scorsa vicino al paesetto di Mireval, dove il rapido Bordeaux-Ventimiglia, che trasportava seicento viaggiatori, è uscito dal binario mentre andava alla velocità di quasi 120 chilometri all'ora.

I due morti sono il capotreno ed un viaggiatore. Fra gli incolumi risultano gli italiani Bruno Marcon, Maria Bottecchia e Teresa Benedetti, che erano partiti dal paesetto di Senestria, nell'alta Garonna, per far visita alla famiglia rimasta in patria, i quali hanno dichiarato: «Siamo stati svegliati di soprassalto, e come in un incubo abbiamo visto un uomo con la testa squarciata e un altro che pareva tagliato in due. Intorno a noi i bambini gemevano. Abbiamo avuto una gran paura. Avevamo una bottiglia di liquore, che era destinata ai nostri parenti, ma l'abbiamo stappata e subito bevuta per ridarci coraggio».

Si ritiene che per riparare la linea ci vorrà almeno una decina di giorni. Domani il traffico potrà essere ripreso solo parzialmente con la trazione a vapore.

Il deragliamento è stato provocato dalla rottura di un asse.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il primo ministro irakeno Kassem arringa la folla (Tel.)

Le elezioni per il Senato fissate in Francia il 26 aprile

I senatori saranno scelti in massima parte dai consigli municipali - Dato l'esito delle amministrative, la composizione dell'Assemblea sarà sensibilmente diversa da quella della Camera

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 marzo.

Il Consiglio dei ministri ha fissato oggi al 26 aprile la data delle elezioni per il Senato. La nuova Costituzione affida ai «grandi elettori», cioè in massima parte ai consigli municipali, la nomina dei senatori. Il risultato delle elezioni amministrative di domenica scorsa e quello dei ballottaggi di domenica prossima avranno dunque un peso determinante nella composizione del nuovo Senato.

A questo proposito il ministro dell'Interno ha fatto oggi una lunga relazione, esaminando la ripercussione del trasferimento dall'estrema destra all'estrema sinistra di più del 10 per cento del corpo elettorale. Le alleanza fra i partiti che fanno parte dell'attuale maggioranza governativa, favorite dal sistema maggioritario in vigore nei piccoli comuni, potranno far fronte, almeno in parte, a questo capovolgimento dell'opinione pubblica, però i risultati già definitivi nei centri maggiori consentono di prevedere che la composizione del Senato risulterà sensibilmente diversa da quella dell'Assemblea nazionale eletta nel novembre scorso.

I partiti conservatori avranno probabilmente la maggioranza nel Senato, ma tutto lascia credere che non sarà l'U.n.r. (Unione per la Nuova Repubblica) il gruppo più forte, bensì quello degli Indipendenti ed Agrari, che fa capo ad Antoine Pinay, ossia alla destra classica. Cesserà così il monopolio politico che il partito di Jacques Soustelle sembrava dovesse esercitare per tutta la legislatura e si arriverà ad una certa normalizzazione della situazione.

L'aspetto più interessante di questo stato di cose è che il Senato non può essere sciolto prima della scadenza del suo mandato neppure dal presidente della Repubblica, cosicché, se un dissidio grave dovesse verificarsi fra i due rami del Parlamento, tale da paralizzare l'azione del governo, sarebbe l'Assemblea nazionale che dovrebbe venire sciolta per procedere a nuove elezioni. Questa eventualità, tutt'altro che improbabile, costituisce una seria garanzia contro le iniziative avventate che potrebbero prendere gli estremisti che in novembre sono stati eletti deputati.

I dirigenti dell'U.n.r. sembrano essersi resi conto del mutamento di situazione, perchè hanno sensibilmente ridotto le loro pretese nelle alleanze elettorali che stanno concludendo con gli uomini di Pinay e con i democristiani per i ballottaggi di domenica prossima: mentre sinora reclamavano i primi posti delle liste, ora si accontentano generalmente di passare in seconda e anche in terza posizione. In certi casi hanno fatto ritirare della competizione i loro esponenti più intransigenti.

Nel gioco delle alleanze elettorali, si trova in una situazione particolarmente imbarazzante il partito socialista, che paga la politica imposta a suo tempo da Guy Mollet. La più completa confusione domina le federazioni e le sezioni locali del partito, ribelli alle istruzioni della direzione centrale. Così in certi comuni i socialisti faranno lista comune con i clericali e con le destre, non esclusa l'U.n.r., mentre in altri si presenteranno uniti al comunisti.

s. v.

Sconfitti alle elezioni due francesi si uccidono

Parigi, 11 marzo.

Deluso di essere stato sconfitto domenica scorsa alle elezioni municipali nel paesetto di Forges d'Aunis, un bravo uomo, sordo, scapolo, timido e malaticcio, Daniel Gaborit, di 44 anni, si è tolta la vita facendosi schiacciare da) rapido Parigi-La Rochelle.

La notizia della tragica fine di Daniel Gaborit, pubblicata dai giornali, ha provocato un altro suicidio. Questo è avvenuto nel paesetto di Cimpelles, vicino a Melun. L'ottantacinquenne Leopoldo Rouffosse, sindaco del paesetto da oltre 30 anni, non ha trionfato nelle elezioni di domenica scorsa, come aveva sperato. La sua lista è in ballottaggio. Egli ha considerato il fatto come un disonore. Oggi quando ha letto sui quotidiani serali la fine del Gaborit, è andato a rinchiudersi nella sua camera e si è ucciso con una fucilata in bocca.

ULTIME DI CRONACA

Sbanda in curva e si sfracella con l'auto contro un camion

Un violento scontro è avvenuto ieri alle 15 sulla strada Orbassano-Giaveno, presso l'abitato di Bruino. In una curva, a causa forse dell'eccessiva velocità, una «1100» che procedeva verso Orbassano sbandava sull'altro lato della strada nel momento in cui, in senso opposto, sopraggiungeva un autocarro «615». I guidatori dei due veicoli tentavano di fermare, ma l'urto era inevitabile.

Il camionista, l'ambulante Giuseppe Portigliatti-Pumeri, di 26 anni, da Giaveno, rimaneva illeso. La giovane moglie, Ermelinda Maritano, di 25 anni, che viaggiava al suo fianco, riportava leggere ferite, e più tardi il medico di Orbassano la giudicava guaribile in una decina di giorni.

Il guidatore della «1100», il commerciante Oreste Giuseppe Cappi, di 39 anni, da Bruino, usciva invece dal terribile incidente con gravissime ferite. Trasportato da un'automobilista di passaggio all'ospedale Mauriziano, veniva ricoverato con prognosi riservatissima.

— Un'ambulanza della Croce Verde, che si recava a prendere un ferito nell'ambulatorio della Guardia Medica, si è scontrata con una auto e ha riportato gravi danni alla carrozzeria. Il fatto è accaduto ieri sera alle 21,40. L'ambulanza stava percorrendo via San Domenico, quando all'incrocio con via della Consolata si è trovata la strada sbarrata da una «600»: non è stato è stato possibile evitare l'urto, anche a causa del terreno viscido per la pioggia.

L'agente di pubblica sicurezza, Vincenzo Caporale, del commissariato Castello, che era stato designato ad accompagnare l'infermo di mente, ha riportato contusioni al capo e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del Maria Vittoria. Poco dopo un'altra autoambulanza della stessa Croce Verde andava a prelevare il ferito portandolo a Collegno.

Morto a quasi 95 anni il più vecchio pompiere

Alle ore 13 di ieri, nell'istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica, è deceduto il più vecchio vigile del fuoco di Torino: Domenico Amerio, che al prossimo giugno avrebbe compiuto 95 anni. Da circa trent'anni era ospite dell'istituto ed era quindi il più anziano ricoverato. Domenico Amerio, che è spirato attorniato dal figlio, dalla figlia e da molti ex-compilioni, era stato anche presidente onorario degli ex-vigili del fuoco. Nel 1901, era salito, con tre suoi colleghi, sulla guglia della Mole Antonelliana per collocarvi la statua, che sostituì l'angelo fatto crollare da una violenta bufera.

Un malato si uccide sgozzandosi col rasoio

Un anziano pensionato delle ferrovie, da tempo ricoverato presso l'ospizio di vecchiaia di corso Casale, ha tentato ieri di togliersi la vita ferendosi al collo e al polso con un affilato rasoio. Il poveretto è l'ottantenne Antonio Tomiatti, il quale da alcune settimane era degente nell'infermeria dell'ospizio.

Verso le 17,30, approfittando di un attimo di disattenzione degli infermieri, egli ha preso dal comodino il suo rasoio e con mossa rapida s'è reciso le vene del polso sinistro. Quindi s'è profondamente inferto la lama al collo. Il suo vicino di letto ha subito dato l'allarme e lo sventurato è stato disarmato prima che si cagionasse altre lesioni. Dopo una sommaria medicazione, per mezzo di un'autoambulanza municipale è poi stato trasportato all'ospedale San Giovanni e sottoposto a un delicato intervento chirurgico da parte del prof. Colombo, nonché a trasfusioni di sangue, ma nonostante le premurose cure verso le 20 è morto.

Furti d'auto — L'Auto Club segnala i seguenti furti: 103 To 198435, «600» To 175097. Ritrovate: To 187510, To [illegible] e To 117893.

Cristianamente è mancato
Lorenzo Quaglia
Lo annunciano desolati: la moglie Caterina Costa; i figli: Margherita e Antonio con la consorte Rinaldi Bobbia; il fratello Luigi; cognate, nipoti e cugini.
Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Romano per le cure prestate.
Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali giovedì 12 corr. alle ore 16 da corso Re Umberto 58.
Non fiori ma beneficenza.

Carmela Bobbio Gamba piange la scomparsa del caro
Lorenzo Quaglia
La famiglia Varetto-Ferla partecipa sentitamente al grave lutto.

Gli Amici della RAI - Radiotelevisione Italiana annunciano con dolore la morte del signor
Lorenzo Quaglia
padre del signor Antonio Quaglia della Direzione Generale di Torino.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Fedele Casavecchia
Industriale
di anni 64
Ne danno la dolorosa partecipazione:
la moglie Antonietta Brizio;
la figlia Francesca,
Caterina col marito Stefano Tornesello e bimbo Umberto che tanto amava;
i fratelli Luigi con la moglie Teresa Nadone e figli,
Carlo con la moglie Albina Bocchi e figlio;
cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 15 partendo da via Alba n. 13.
Bra, li 11 marzo 1959.

Cav. Domenico Revera con la moglie e figli prendono viva parte al grande lutto della famiglia Casavecchia.

E' tornata a Dio l'anima buona di
Francesca Salassa
v. cav. Giovanni Filiberto
Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria Grassetti e famiglia; la nipote dottoressa Marisa Filiberto; il nipote dott. Giuseppe Ostella; nipoti e parenti tutti.
Non fiori, ma preghiere.
Si dispensa dalle visite.
La presente serve di ringraziamento.
I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 10, partendo da Piazza Stazione in Rivarolo Canav.se, per essere lì tumulata nella tomba di famiglia.

La Ditta Americana Marenco Cuneo, partecipa al dolore del suo Presidente comm. Ferdinando Grassotti per la morte della suocera
Francesca Salassa
v. cav. Giovanni Filiberto

Dirigenti, Collaboratori e Amici della Fiat - Officine Ausiliarie Auto partecipano al dolore della famiglia per la morte del signor
Battista Brigliano
che fu per lunghi anni apprezzato capo officina.
Torino, 12 marzo 1959.

Rino Balsola con grande dolore annuncia la perdita del proprio suocero
Battista Brigliano
Ausiliare Fiat
Il giorno 9 marzo 1959, munito dei conforti della nostra religione, è cristianamente spirato il
DOTT. ING.
Ugo Giovanni Sanjust di Teulada
Cavaliere d'Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta
Ad esequie avvenute, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Andreina con i figli Edmondo, Francesco, Luigi, Giorgio, Stefano, Piero, Benita, Ludovica; le nuore, il genero, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Roma, 9 marzo 1959.

I Consiglieri di Amministrazione del Nobile Collegio Cerutti annunciano la scomparsa del proprio presidente
DOTT. PROF.
Francesco Marella De Negri
che con rettitudine d'animo e d'intenti ha retto l'amministrazione del Collegio, profondendovi energia di cuore e d'intelletto.
Si associano il Segretario, il Tecnico ed i Dipendenti.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Marcello Morano
di anni 58
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipotini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 12 marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via del Molino 13, Grugliasco.

La Fratellanza fra Pompieri di Torino annuncia con dolore il decesso del decano dei pompieri, novantacinquenne
Domenico Amorio
Il funerale oggi ore 14,30, Istituto di Riposo, corso Unione Sovietica 220.

Nel primo anniversario della morte di
Fiorenzo Luigi Novara
la moglie, il figlio e tutti i familiari lo ricordano, unitamente al figlio
Severino Novara
di cui è prossimo il quinto anniversario funebre, a quanti li ebbero cari.
La Messa di suffragio sarà celebrata sabato 14 corr. alle ore 8 nella chiesa della Gran Madre di Dio.
Torino, 12 marzo 1959.

Antonietta e Mario Brunetti coi loro figli e nipoti, nel primo anniversario della scomparsa di
Félicie Parraud Boyer
loro madre, suocera, nonna e bisnonna. La ricordano a quanti la conobbero.
Una Messa intima sarà celebrata sabato 14 c. m., ore 9, nella cappella sotterranea (della Reliquie) di Maria Ausiliatrice.

Nel primo triste anniversario di
Celso Vespa
la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero.
Sante Messe saranno celebrate il 13 marzo alle ore 7 a Torino nella chiesa dei Salesiani (Rebaudengo), a Castagnole Lanze (Farinere).

RINGRAZIAMENTO
I familiari del compianto signor
Giovanni Bertolo
Industriale
profondamente commossi e riconoscenti per le affettuose manifestazioni di cordoglio tributate nel grave lutto che li ha colpiti, sentitamente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno voluto lenire il doloroso distacco, in particolare gli industriali, gli Amici, gli Operai e la popolazione tutta che hanno voluto dimostrare quanta stima e affetto serbassero per il carissimo Estinto.
La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il 12 aprile 1959 alle ore 11, nella Chiesa Parrocchiale di Forno Canavese.

Annunziano con profondo dolore la perdita della cara mamma
Prof. Ernesta Ferraris
ved. Valsbra
i figli: Aldo colla moglie Lina Stella e figlio,
Nella (in Cile) col marito Franco Cavalla e figli.
Enrico colla moglie Vina Magliana e bimbe
ed i parenti tutti.
Uno speciale ringraziamento alla signora Ernestina Caire per le amorevoli cure prestate alla cara Mamma.
La Salma giungerà a Torino al Cimitero Generale venerdì 13 alle ore 9.30.
Non fiori e si dispensa dalle visite.

Partecipano al dolore di Ennio e Tina per la perdita della
Mamma
Giuseppe, Jose e Sergio Carena
Raimondo e Bianca Giulio
Aldo e Emma Luparia
Mario, Vella, Luciana e Mauro Marchisio
dott. Ivo Montessano e famiglia.

Cristianamente, come visse, si è spenta all'età di 89 anni
Margherita Crespo
ved. Biollo
La piangono: i figli Alessandro, Giovanni con la moglie Luigia Carmagnola e figlia Paola, Pietro; il fratello Giuseppe e nipoti.
La cara Salma partirà oggi 12 corr alle 14 da via Lamarmora 32 per Trausella, ove alle 15.30 avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
Non fiori.

La S.p.A. F.lli Cinzano & C.ia si associa al grave lutto che ha colpito il proprio impiegato signor Pietro Biollo partecipando al Suo dolore per la perdita dell'amatissima signora
Margherita Crespo
ved. Biollo

Il Colonnello Ispettore e gli Ufficiali della 1ª Zona Guardie di P. S. «Piemonte» associandosi nel commosso cordoglio al lutto della famiglia, partecipano la perdita del
MAGGIORE
Guglielmo Stiochi
Comandante il Nucleo Provinciale Guardie di P. S. di Cuneo
avvenuta ieri alle ore 17,30 in Cuneo presso l'Ospedale Civile.

La Questura e il Nucleo Provinciale Guardie di P. S. di Cuneo con indicibile dolore partecipano al decesso del
MAGGIORE DI P. S.
Dr. Guglielmo Stiochi
Comandante del
Nucleo Guardie di P. S.
avvenuto oggi presso il locale Ospedale Civile.
Cuneo, 11 marzo 1959.

Prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa ed immatura perdita del
Cav. Walter Nannini
gli amici e colleghi del Gruppo Coltivatori della Somalia e della Costa d'Avorio:
Carlo Adaglio
Mario Adaglio
Francesco Adaglio
Bruna Albiera
Ignazio Brighina
Alessio Celotto
Camillo Farinetti
Felice Frascarolo
Paolo Freschi
Alcide Garcina
Cesare Regis
Piero Regis
Sandonino.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Ostellino
nata Paggi
Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la figlia, genero, gli adorati nipotini, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo da corso Belgio 58.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Martino Fra per le assidue cure.
Non fiori, non lutto.

E' mancata ai suoi cari
Maria Miglietti
nata Cioccarolo
di anni 80
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.
I funerali oggi 12 corr. alle ore 16 da corso Giulio Cesare 119.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Bernardino Dughera
Vigile Urbano
Ne danno il triste annuncio: la moglie Bice, il figlio Piercarlo, papà, mamma e parenti tutti.
I funerali sabato 14 ore 9 da via Forlì 65.

Il 9 corrente, spegnevasi in Roma il
dott. Giorgio Allemollo
Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà vivamente la tumulazione avvenuta.
Roma, 12 marzo 1959.

Guido Cullati
deceduto a Parigi il febbraio.
Lo ricordano agli amici la moglie Ferdinanda Landi, i fratelli Ernesto, Francesca e familiari.
Messa a Magnano 15 marzo ore 11.

13-3-1958 13-3-1959
Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del
Comm. Amedeo Meotto
la moglie Lo ricorda con immutato dolore, riconoscente a quanti verranno uniti ai suoi suffragi. Le Messe verranno celebrate: domenica 15 corr. alle ore 8 nella Cappella dei Banchieri e dei Mercanti, via Garibaldi 25, ed in Rivoli, martedì 17 alle ore 8.30, nella Parrocchia della Collegiata.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa dell'
Avv. Mimmo Lanzone
lunedì 16 marzo alle ore 11 saranno celebrate Messe in suffragio nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa del compianto
Stellario D'Amico
la moglie, la figlia, la nipotina e parenti tutti, lo ricordano a quanti lo stimarono.
La Messa sarà celebrata venerdì 13 corr., ore 7, nella chiesa N. S. della Pace.

Nel primo anniversario della scomparsa della loro mamma
Maria Bard nata Giordana
i figli, nipoti e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.
Sabato 14 marzo alle ore 8 verrà celebrato il funerale di suffragio nella parrocchia di Lucenta (Torino).

Tristissimo anniversario scomparsa indimenticabile mamma
Maria Pazzolo Perrone
Lina, Renzo, Nela, Maria, dolorosamente ricordandola.
Messa [illegible] ore 8, Chiesa Suffragio.

12-3-1958 12-3-1959
Rivive con immutato affetto nel ricordo dei suoi cari l'adorato
Edmondo Casti

STUDIO BOZZA 1

dica signor pesce,
per gustarla bene
e digerirla facilmente?...

Olio Sasso, signore,
l'olio d'oliva
supergenuino!*

OLIO SASSO

* La serenità e il successo dipendono in gran parte dalla digestione: tutto è più facile per chi digerisce bene. L'Olio Sasso è squisito e rende leggeri i cibi più pesanti.

Rappresentanti: Twiner Bobba F.lli, Corso Dante 40, tel. 600-314 - Alessandria: Oliveto Remo, Via Italiani 12, tel. 24-56 - Novara: Spaini Piero, Via San Francesco 4, tel. 35-688 - Asti: Carello Piero, Via Verdi 3, tel. 50-364 - Cuneo: Quaglia Giovanni, Via Bidone 16, in Torino, tel. 41-388 - Vercelli: Rasseo Osvaldo, Via Liguria 5, in Biella, tel. 28-564

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI autista pratico città libero subito per mansioni fisiche. Referenze cauzione. Scrivere casella 3126, SPI, Torino. M3777

CERCASI [illegible] reggipettiere. Telefonare 289-982. G2049

CERCASI lavoranta sgrossatrice pellicce. Telefonare 662-371. L4309

CERCASI ingegnere finissima per commercializzazione abbigliamento maschile. Telefonare 854-211 ore pasti. L4275

CERCASI pellicciaia abile manichere. Telefonare 683-526. Ore pasti telefonare 686-486 G2056

CERCASI pellicciaia manichere. Rivolgersi Vittorio Emanuele 20, Torino, telefonare 61-482. M3746

CERCASI stampista, trasciatore, [illegible] matore, stampi a decoupe a caldo, veramente capace. Indicare età, posti occupati, mansioni svolte. Scrivere casella 5852, SPI, Torino. L3608

CERCASI tuttofare fisso, abilissimo, [illegible] stipendio, referenze controllabili. Telefonare 594-439. L4293

CERCO signora 45enne apprezzabile conoscenza alimentari. Telefonare pomeriggio n. 693-702. L4530

CERCO ragazza 16-18enne, pratica bar, preferita, volenterosa. Telefono 41-324.

CONIUGI con bambina cercano tuttofare. Telefonare 21-555. L4426

CONIUGI con bimba cercano ragazza pratica lavori casa, referenziatissima. Telefonare 770-029. 608

CONIUGI soli cercano tuttofare tipo 14-15enne buono, volenteroso, capace massimo referenze. Scrivere casella 6074, SPI, Torino. P2222

DOMESTICO volenteroso, gentilissimo e moglie cuoca cercano ragazzo aiuto, bella presenza, [illegible] controllabili, massimo quarantenni cercasi alto stipendio. Scrivere [illegible] 3108, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca donna fino [illegible] pratica altro cucina, referenze. Telefonare 553-030. C2800

FAMIGLIA signorile cerca [illegible] fissa tuttofare. Fratelli Carle 30, C2739

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa, abile, referenziata ottantenne, buon trattamento, buon stipendio. Scrivere casella 6077, SPI, Torino. M4665

FAMIGLIA signorile, tre adulti, cerca abile tuttofare, fissa, referenziata. Telefonare 535-444. P2775

FISSA tuttofare con cottimo referenze urge, massimo stipendio. Tel. 63-398.

GIOVANE operaio meccanico volenteroso cerca salutare occupazione. Scrivere dettagliando casella 2351, SPI, Torino. M3207

IMPORTANTE [illegible] cerca progetti tegolatrici, telefonare 61-774. C2436

MAGAZZINIERE cercasi per [illegible] abilità cerca media azienda meccanica. Scrivere casella 5376, SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca prove operaie per macchine speciali, collaretti, [illegible], passacinture. Rocciatrici e fissatrici su [illegible] tubolari e apprendiste. Presentarsi via [illegible] 12. M4443

IMPORTANTE [illegible] cerca produttori e propagandisti. Presentarsi nel [illegible] 13 e 13 dalle 16 alle 19. Corso Palermo 52 interno. Lyrel

IMPORTANTE industria estratti malto cerca agenti con automezzo introduttissimi negli empori biscottifici grissinifici. Scrivere casella 77 C, SPI, Milano. M497

IMPORTANTE industria nazionale torrefazione caffè con sede in Torino, riorganizzando proprio reparto vendite, cerca concessionari per le seguenti zone: Asti e provincia, Alessandria e provincia, Cuneo e provincia, Vercelli e provincia, Novara e provincia. Richiediamo garanzie morali e finanziarie ineccepibili, eventuale cauzione. Scrivere dettagliando cassetta 3099, SPI, Torino. P2611

IMPORTANTE industria nazionale torrefazione caffè con sede in Torino, riorganizzando proprio reparto vendite, cerca rappresentanti per la città di Torino e per la provincia. [illegible] garanzie morali e finanziarie ineccepibili, ottimo stipendio, provvigioni, eventualmente automezzo. Scrivere dettagliando cassetta 3099, SPI, Torino. P2629

INTRAPRENDENTE industria estratti malto cerca agenti con automezzo introduttissimi negli empori biscottifici grissinifici. Scrivere casella 77 C, SPI, Milano. M497

IMPORTANTE industria nazionale torrefazione caffè con sede in Torino, riorganizzando proprio reparto vendite, cerca concessionari per le seguenti zone: Asti e provincia, Alessandria e provincia, Cuneo e provincia, Vercelli e provincia, Novara e provincia. Richiediamo garanzie morali e finanziarie ineccepibili, eventuale cauzione. Scrivere dettagliando cassetta 3099, SPI, Torino. P2611

IMPORTANTE industria nazionale torrefazione caffè con sede in Torino, riorganizzando proprio reparto vendite, cerca rappresentanti per la città di Torino e per la provincia. [illegible] garanzie morali e finanziarie ineccepibili, ottimo stipendio, provvigioni, eventualmente automezzo. Scrivere dettagliando cassetta 3099, SPI, Torino. P2629

PICCOLA famiglia cattolica cerca donna pratica cucina, referenze. Telef. 681-292 ore pasti. L4383

PREMIERE abilissima corsetti. Non telefonare se non provetta. Tel. 54-429.

RAGAZZE 16enni cercasi per [illegible] elettromeccanica. Telefonare 882-977.

REGGISENO [illegible] e domicilio [illegible] cercasi. Telef. 49-122.

RITOCCATORE rilocattrice abilissimi per [illegible] cercasi subito. Telefonare 360-982. M3757

SIGNORINA giovane bene educata cercasi sorveglianza pomeridiana due bambini. Passeggiani 14-15 Marco, [illegible] 12.

STIRATRICE lavita cercasi lavoria. Mazzini 13, telefonare 512-057. C2343

TUTTOFARE abile fissa, con referenze, cerca famiglia [illegible]. Tel. 588-647.

TUTTOFARE, seria referenziata 45enne, ottimo trattamento cerca persona sola. Scrivere Fabello, Nizza 33. M0663

TUTTOFARE veramente brava cercasi urgentemente, ottimi trattamenti. Telefono 766 985. 2763

URGE [illegible] manicure pedicure aiutanti pellicciaie, Costantino, piazza S. Carlo 173. G2365

VENARIA cercasi fresatore pantografista pratico stampi, conchiglie, conoscenza disegno. Scriv. casella 0128, SPI, Torino

VERNICIATORE spruzzo armadi frigoriferi. Scrivere età, posti occupati, referenze casella 4142, SPI, Torino.

16-18 anni apprendiste e pratiche cucito macchina bianchería. Telefonare 49-122.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILISSIMO rappresentante auto propria ditta referenze cerca articolo, preferibile con deposito Torino Provincia. Scrivere casella 6094, SPI, Torino. P2316

AFFARISTI urgentemente [illegible] patentato, volonterosi, introduttissimo ramo formaggi, ottimo guadagno. Scrivere [illegible] 7225, SPI, Torino M3818

CERCANSI attivi rappresentanti [illegible] consumo, facile vendita. Scrivere casella 9127, SPI, Torino. G2029

CERCO rappresentante città e Riviera [illegible] proprio. Telefonare 21-442.

FIAT Commissionaria assume abili piazzisti provvigione o stipendio provvigione, offerta [illegible], curriculum dattiloscritto. Scrivere casella 76 E, Rivera, Torino.

ALFA Romeo, Commissionario Dario Vico, via Filadelfia 54 e via Gramsci 15 Torino. Prenota consegna Giulietta berlina e TI. Prove, dimostrazioni e prenotazioni 2000 e Dauphine. Prenota consegna autocarro Mille e Romeo. Adeguate facilitazioni di pagamento e massime valutazioni usate. 3423

ALL'AUTOGARENZIA Cassa Palestro 4. Telefonare 50-462, Appia 1, 11, [illegible] G.T., 103 (tutti tipi, Ardea, 600 diverse, 1200 A, E. Belvedere. Cambi rateazioni.

ALL'AUTOGARENZIA Lagrange 13 compresi da funzionari, privati macchine nuove seminuove, vendonsi Giulietta Sprint semipuova, Giulietta T.I. semi-nuova, T.V. recente, Appia, 103, 600. Telefonare 532-852. 1146

AMERICANA, 1400, 103, 600, 500, Ardea, camioncini, Furero, Campana 3.

ARA, Commissionaria Fiat, consegna pronto autoveicoli nuovi, dispensiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usato. Facilitazioni pagamento, Corso Belgio 101, telef. 890-689. 4030

ASTEGGERIA Cetisia, via Gioacchino 3, telefono 774-226: Giulietta Sprint, Aurelia B 12, B 10 lusso, 1400 [illegible] Lancia, 103 nuova occasione Appia, Ardea, 1100 Stella Alpina, [illegible] 103 Viberti nuovi ed occasione dieci quintali. 3091

AUTONOLEGGIO Magnoli con [illegible] stituita 1900, 103, 600, belvedere. Telefono [illegible] 417

AUTOSALONE Bertola Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, fuoriuscito su telaio multiplo. Massime rateazioni, via Bertola 27.

AUTOSOVVENZIONI immediate superfinanziando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza, Finotex, P. Micca 4, telefonare 57-248. 2564

BUONISSIMA 1100-103 bicilore [illegible] tapolino, bellilla 50.000. Cso Vittorio 117

CAMIONISTI autocarri rateizzati a nuovo vendo 682 N 2, 682 125, [illegible] 670, 666 N. 7, 642 N. 2, 642 N. 640, 636, 616, [illegible] furgone, Estatu, 3 Re, Leoncino, Taurus, Visentea, Alfa 450, Alfa 430 con botta Sai [illegible] liri, rimorchi 3 ass. 2 assi, piccoli, normali, ribaltabili e cinto terni. Carrara corso Roma 46 (Borgo S. Paolo) Torino, tel. 861-479

CAMIONISTI Prestiti, finanziamenti autocarri fino 24 mesi, autovetture. Corso Re Umberto 5. 852

COMPRO usciani, pagando massimo, qualunque tipo autoveicolo, v. Vigone 44.

FIAT Sava Commissionaria, via Sicza 30. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, [illegible] 1100 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 Gran Turismo, giardinette, belvedere, familiare, autocarri leggeri medi, pesanti, 1100 ql. [illegible] 615 furgone camioncino 626 autocarro. Cambi, rateazioni. 13533

GAS liquido impianto O.M.T. (Tartarini) [illegible] modello ecupolo di ciechetto elettrico, 2100 103 lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 L. 1000. Abbonamenti L. 950. Autogiucap, via Giacosa 36

GIARDINETTA 500 ottimo stato privato [illegible] e privato. Telefonare 638-291.

GIULIETTE T.I. Sprint e Spider ultime occasioni, [illegible] permuta rateiasi convenientemente Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino (telef. 396-214).

GOLDONCEL 700, ovari 110, consumo ridottissimo, 865.920, Torricelli 25, Torino.

IPITAUTO S, Quittino 4 bis concede capidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14005

IMPIANTI Weber [illegible] liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fiat, Chieli 18. Telefonare [illegible]

JAGUAR Cars Ltd. [illegible] Dep Koolstra Torino e Piemonte, Torino, via Assarotti 3, telef. 47-694, Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. [illegible]

LAMIA, marca di fiducia. Impianti garantiti gas liquidi e metano. Crescentino 36, telefono 20-[illegible] 339

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Prenotazione Appia III serie per pronta consegna. 3095

LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60, telef. 22.109.

METANO impianti perfetti lire 45.000 comprese uso gratuito. Centrale rifornimento 8pem, telef. 280-300, 280-296.

MOBILIFICIO acquista camioncino 103 T o 315 o similare. Trevisc, Cernaia 17. Telefonare 44-456. 874

OCCASIONISSIME 103, Appia, 600, 500, Reinoli, 1400, Ardea, gianlinette, furgone, cuneidcini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telef. 280-778. 282

PANHARD Dyna 1959. La più economica automobile europea: bollo L. 9500, posti 6, consumo 6 litri per 100 km, velocità 130, eleganza L. 1.190.000. Rateazioni. Citroen Panhard, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 758-985.

PRIVATO vende a privato bellissima Aurelia B 10, Rivolgersi Centauro, Corso Alberto 38. [illegible]

PRIVATO vende Appia prima serie bellissima, guida sinistra. Tel. 86-985.

PRIVATO vende bellissima Ardea 4 marce 180.000, occasione. Telef. 591-967.

PRIVATO vende [illegible] a privato. Telefonare 752-621. [illegible]

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vasta vettura quate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

VENDO rateazioni bellissimo camioncino Ardea, furgone Ardea. Ricaldamento. Cigna 3. C2311

VENDO 103 familiare 1954, rumoriehiesto autovettura. Telef. 287-821. M3228

500 C perfetto ordine vera occasione vendo. Telefonare 760-614. F2805

600 350.000, 500 C 190.000, familiare 1100 BL, 1400 gaita, 1100 camioncino 10 quintali Tupolini, listie, Po 42.

1400 B, 1200 fuori serie, 103 TV Vignale, 103 familiare, 600 coupé Viotti, Alfa 1900 Super metano, Aurelia B 23. Assortimento 103, 600. Galliari 35. 850

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni [illegible] ramo Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8361

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fattendi, telef. 47-372. Corso Alberto 49-51. 7166

ASILI detectives assumono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 8, telefonare 521-181. 852

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni gruppo, «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 597-574. 8637

BEL [illegible] Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-106, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETICA viso, manicure, pedicure, massaggi ultravioletti, servizio domicilio. Massima serietà, referenze. Telef. 282-204.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti, camionisti, immediate sovvenzioni, alte valutazioni, interessi bancario scalare fino 24 mesi. Telefonare 53-398. 882

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bolzoni 1, tel. 521-281.

A buone condizioni: 1400 '55, Appia '55, 103 tutti tipi, 600 nuove, occasioni. Cavalieri, Ricasoli 18. 2283

A rate 103, 600, 1400, 600 berlina. Ardea. Telefonare 46-007. [illegible]

ABBIAMO Aurelia B 12, B 20, Appia Fulvia, Giulietta T.I. normali elaborate nuove occasioni. 1400 B Diesel, Simca gianlinetta Mercedes 170, 103, [illegible] nuove occasioni, Bianchina, Parmute, rateazioni Automalone Porta Nuova, Volta 3, telefono 46-681. 787

ABBIAMO ultime [illegible] belvedere, 500 C, 500 A, permutiamo motociclette. Montebello 4, telef. 882-394. 565

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini. Telefonare 81-832. Po [illegible]

ACQUISTO [illegible] Fiat 600 da rigattare. Scrivere casella 1114, SPI, Torino. 3697

AFFIDATECI vendita autovetture, rateizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C Felice 87. 258

ALFA Romeo Commissionaria Supercar F.lli Pedino, via Fabro 16-12, telefoni 43-882, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usate. Prova consegna Giulietta elaborate Vignale.

ALFA 1900 Super, ecc. 1953, bellissima, [illegible] tratto cambio, Galliari 36

ALL'AUTOSALONE Molle, [illegible] 157, vendesi auto-carro 615 semimuovo, Giulietta Sprint bellissima, 103 TV ultimo. Telefonare 670-002. 3070

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telefono 42-835: Giulietta tutti tipi, nuove, [illegible] Fiamini, Appia prima seconda, B 22 B 12 lusso, turismo 2000, 2500, 1400 A, 103-1959. Cambi, rateazioni. 866

APPIA fine 1954 bellissima, Ardea 4-5 marce, 103 Familiare fine 1957 semimuova, 103 normale, 600, 600, [illegible] giardinette, belvedere. Rateazioni, dantl'Anselmo 8. 851

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, [illegible] 500, 500 belvedere. Telefonare 773-885.

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 polmini, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORIMESSA Giulio Cesare 39, grande capienza, servizio notturno, tariffe minime. 527

AUTOSALONE Montlemo, Petrarca 6, tel. 61-501: Giulietta Sprint, Appia coupé Pinin Farina, Appia semimuova, 1400 A 1400 Diesel, 103 semimuova guida destra, 103 liquigas, 103-600 nuove semimuove, belvedere metano. 787

AUTOSALONE Vigone 44, telef. 280-778, cambia, compra, vende, rateizza [illegible] stauto autovetture, anche nuova. 282

BALESTRINO 75.000, Aprilia 70.000, Sekonio 338.000. Cambio scooter. Telefonare 511-401. F3797

COMPRO Giulietta Sprint 1957 rosso. Telefonare 883-980. M3650

FIAT Commissionaria Bonlante, Unione società 37. Nuove edizioni autovetture Fiat consegna sollecita, Gennaioni. Furgoni 1100 ELH, 500 C nuovissi furgone giardiniera 103/1. Rateazioni. 562

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che eccede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel 871-038

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata [illegible] ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 859-907. 842

FIAT Sava Commissionaria, via Sicza 30. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, [illegible] 1100 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 Gran Turismo, giardinette, belvedere, familiare, autocarri leggeri medi, pesanti, 1100 ql. [illegible] 615 furgone camioncino 626 autocarro. Cambi, rateazioni. 13533

GAS liquido impianto O.M.T. (Tartarini) [illegible] modello ecupolo di ciechetto elettrico, 2100 103 lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 L. 1000. Abbonamenti L. 950. Autogiucap, via Giacosa 36

GIARDINETTA 500 ottimo stato privato [illegible] e privato. Telefonare 638-291.

GIULIETTE T.I. Sprint e Spider ultime occasioni, [illegible] permuta rateiasi convenientemente Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino (telef. 396-214).

GOLDONCEL 700, ovari 110, consumo ridottissimo, 865.920, Torricelli 25, Torino.

IPITAUTO S, Quittino 4 bis concede capidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14005

IMPIANTI Weber [illegible] liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fiat, Chieli 18. Telefonare [illegible]

JAGUAR Cars Ltd. [illegible] Dep Koolstra Torino e Piemonte, Torino, via Assarotti 3, telef. 47-694, Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. [illegible]

LAMIA, marca di fiducia. Impianti garantiti gas liquidi e metano. Crescentino 36, telefono 20-[illegible] 339

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Prenotazione Appia III serie per pronta consegna. 3095

LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60, telef. 22.109.

METANO impianti perfetti lire 45.000 comprese uso gratuito. Centrale rifornimento 8pem, telef. 280-300, 280-296.

MOBILIFICIO acquista camioncino 103 T o 315 o similare. Trevisc, Cernaia 17. Telefonare 44-456. 874

OCCASIONISSIME 103, Appia, 600, 500, Reinoli, 1400, Ardea, gianlinette, furgone, cuneidcini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telef. 280-778. 282

PANHARD Dyna 1959. La più economica automobile europea: bollo L. 9500, posti 6, consumo 6 litri per 100 km, velocità 130, eleganza L. 1.190.000. Rateazioni. Citroen Panhard, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 758-985.

PRIVATO vende a privato bellissima Aurelia B 10, Rivolgersi Centauro, Corso Alberto 38. [illegible]

PRIVATO vende Appia prima serie bellissima, guida sinistra. Tel. 86-985.

PRIVATO vende bellissima Ardea 4 marce 180.000, occasione. Telef. 591-967.

PRIVATO vende [illegible] a privato. Telefonare 752-621. [illegible]

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vasta vettura quate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

VENDO rateazioni bellissimo camioncino Ardea, furgone Ardea. Ricaldamento. Cigna 3. C2311

VENDO 103 familiare 1954, rumoriehiesto autovettura. Telef. 287-821. M3228

500 C perfetto ordine vera occasione vendo. Telefonare 760-614. F2805

600 350.000, 500 C 190.000, familiare 1100 BL, 1400 gaita, 1100 camioncino 10 quintali Tupolini, listie, Po 42.

1400 B, 1200 fuori serie, 103 TV Vignale, 103 familiare, 600 coupé Viotti, Alfa 1900 Super metano, Aurelia B 23. Assortimento 103, 600. Galliari 35. 850

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ESPOSIZIONE 4 cilindri Gilera Campione mondiale, presentazione nuovi modelli 1959 Gilera. G. Cesare 159, telefonare 21-605. 617

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti dilazionati anche all'usato, «Famar», Verzuano 69, angolo Mediterraneo.

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, garanzie, anche all'usato. Pasquero, Principe Amedeo 12. 1808

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce [illegible] 4% motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 2, Torino, telefonare 524-293. 884

MERCATO comune ribassa listino prezzi NSU 48, 125, 175, 250. Concessionario, Bonafous 2. 3215

MOTOCARRO 500 Gilera, portata 15 q.li, vera occasione vendesi anche rateizzando, Gilera, G. Cesare 159, telefon. 21-605.

MOTOFURGONCINO, nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 35; corso Vittorio 26. 587

M. V. Speciali facilitazioni e milioni di premi. Tutta la produzione 1959 da Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36; [illegible] Nizza 35. 6033

SENZA targa, senza patente, portata [illegible] kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 15501

VASTO assortimento motoscooters d'occasione alle migliori condizioni presso «Commissionaria Lambretta» Dario Vico, corso Principe [illegible] 1, Torino. Telefonare 524-293. 884

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gabaldelli, Peschiera 172. 663

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Covolo consegne immediate, G. Cesare 155, telefonare 21-135.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantuello, via Madama Cristina 72, telef. 687-365. 3078

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 159. Telefonare 388-638. 16087

VUOLE cambiare, comperare Vespa, motofurgoncini [illegible], Quittino, Monte Fiori 16.

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore, Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MAGLIERISTE! In casa della macchina per maglieria e cucire, offre ultima novità 1960 a prezzi condizioni imbattibili. Rivitatecil. Gribaldo, San Francesco [illegible] 1712

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casalegno», Vercelli 39, fabbricazione propria. Vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Castò, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita [illegible] Mobilificio Fossano, Lungopò 2 (angolo piazza Vittorio).

MOBILIFICIO Dilorenzo, Traversie gratis per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, visitate omaggio spesa, accettiamo mobili usati valutandoli nostro. Cappellina 6. 14482

MOBILIFICIO «Monfiori», via Montevideo 4, Torino, unicamente via Sestriere 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 25.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6629

OCCASIONI bigiusissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire [illegible] in più. Canavesio, Re Umberto 11, Telefonare 49-977. 4108

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayn, Roiero 6, S. Francesco Assisi 2.

PIANOFORTI code, verticali: occasioni usati, rateazioni. Capiteni, via Riberi, telefono 82-344. 3369

PIANOFORTI Cornuato, via Lazzaro 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti stagionali, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13025

RADIO vecchie cambiansi, valutiamo 10 mila-15.000, con modulazione frequenza; televisori garantiti secondo programmi; valigie stereofoniche, ecc. Radio Mondial, Madama Cristina 23. 822

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 852-396.

TAPPEZZERIA cerca acquistarsi a prezzi di [illegible] anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7926

TAVOLI ping-pong, baby-golf, piste lisce americane (bowling) occasione vendesi. Telefonare Montaldo [illegible] 3662

KRÜNAL
è il metallo durissimo, puro, inalterabile che costituisce la nuova specialissima caffettiera
LUPA EXPRESS

Il caffè idropressato a soli 92°, come nelle macchine da bar, e non più cotto dal vapore!

LUPA - EXPRESS

il meglio a minor prezzo in vendita al pubblico a L. 860 (caffettiera a 2 tazze) L. 1200 (da 4 tazze), L. 1480 (da 6 tazze).

CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE DI MOSTRARVELA

Splendida come un brillante!

prodotta dalle OFFICINE di CAIRO MONTENOTTE

Mod. T 601 - Radioricevitore portatile a 6 transistori e 1 diodo al germanio - Alimentazione a pile, della durata di 500 ore. - La Phonola vi offre una completa serie di modelli a transistori.

È la fedeltà che annulla le distanze!

Con i perfezionamenti raggiunti dalla tecnica, è oggi abbastanza facile ascoltare bene un dato programma... Ma per goderselo a fondo, per annullare ogni minimo disturbo o interferenza - il che vuol dire annullare le distanze! - ci vuole un radioricevitore *Phonola*. E' così che vi dimenticherete la realtà circostante... che avrete la [illegible] esatta di trovarvi nel luogo stesso di trasmissione

Grazie poi alla precisione costruttiva del *Phonola*, tale piacere non è destinato a diminuire col tempo: radio, televisori e grammofoni *Phonola* dopo l'uso più continuo vi entusiasmeranno come il primo giorno!

Seller **PHONOLA** FIMI S.p.A.

3R [illegible]

Risparmierete L. 40.000
acquistando alla 3R questo frigorifero Texas da litri 160

Valore Lire 126.000 — a contanti L. 86.000 Tutto compreso

A RATE
L. 8400 alla consegna più 18 [illegible] mensili da L. [illegible]

- Garanzia 5 anni
- Motore a compressore Tecumseh

Misure esterne:
Altezza cm. 110
Larghezza cm. 57
Profondità cm. 55

3R ERRE - Via XX Settembre 51 angolo via Bertola Tel. 520-783, [illegible]

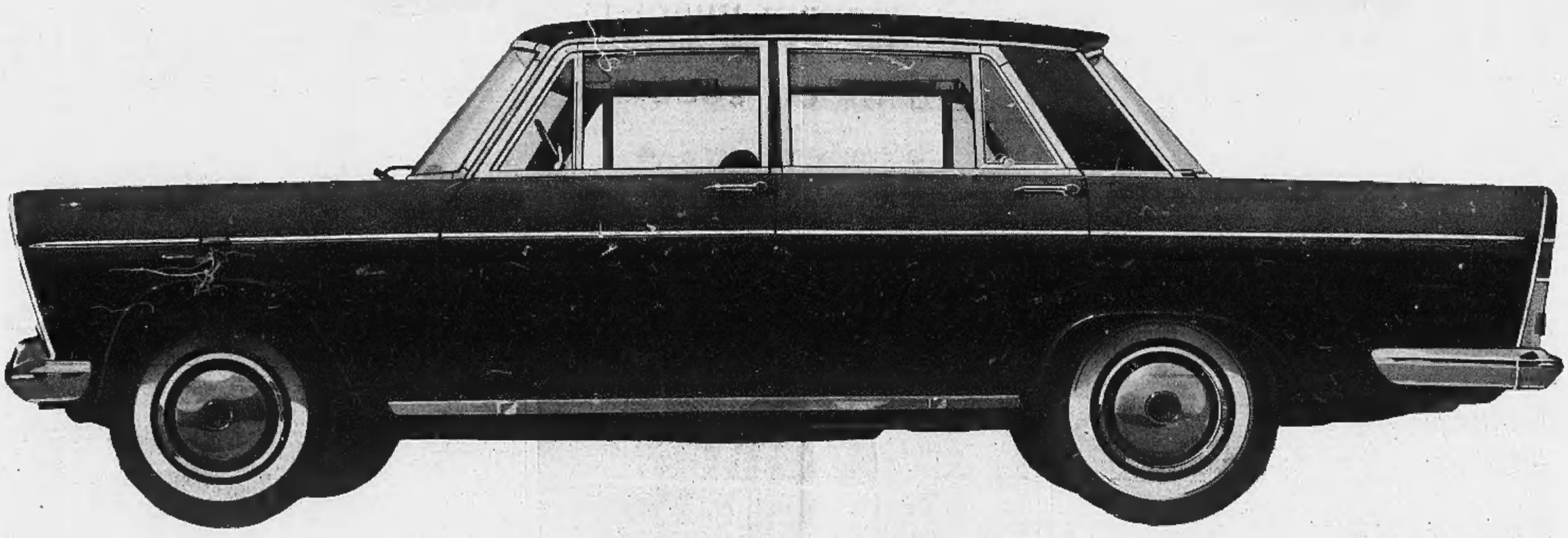
Primaria Industria Farmaceutica
cerca agenti scientifici laureati per Torino.
Scrivere Casella 118 B - S.P.I. - MILANO.

Al Salone di Ginevra

FIAT 1800

la nuova 6 cilindri vettura di classe

Anche con motore 2100



Un modello di modernità europea come meccanica e come carrozzeria

5-6 posti // una visibilità totale // da 140 a 150 km/ora

2 versioni di carrozzeria
sia con motore 1800 sia con motore 2100:

berlina e "familiare" ("station-wagon")

Della 2100 anche una berlina speciale come vettura di rappresentanza

Prezzi (Italia)

1800 berlina L. **1.485.000**

1800 "familiare" L. **1.650.000**

Con il **motore 2100,** L. **75.000** in più

(prezzi franco Filiali Italia - 5 ruote gommate - accessori d'uso)

Prossimamente in tutta Italia